



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI  
GREGORIO VII**

**(D. M. n. 59 del 3 maggio 2018)**

**Tesi**

**Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di Conferenza**

**Classe di laurea LM-94**

**TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO**

**WINGS.**

**Corso di lingua per donne vittime di tratta provenienti da Paesi Terzi.**

**RELATORE**

Prof.ssa Rocca Longo Marinella

**CORRELATORE**

Prof.ssa Bisirri Adriana

**CANDIDATA:**

Cannavacciuolo Martina

Matricola 3318

**ANNO ACCADEMICO 2022/2023**



# Sommario

<b>Sommario</b> .....	<b>2</b>
<b>Capitolo I</b> .....	<b>3</b>
1.1 Introduzione.....	3
1.2 Breve storia della tratta e traffico di persona.....	4
1.3 Tratta di esseri umani per lo sfruttamento sessuale.....	15
1.4 Dalla tratta transatlantica di schiavi ai primi protocolli per la tutela delle vittime di traffico.....	18
1.5 Contesto attuale in Italia.....	23
1.6 Contesto attuale in Spagna.....	28
<b>Capitolo II</b> .....	<b>30</b>
2.1 HEAL project: enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking.....	30
2.2 Associazioni partner del progetto.....	32
2.3 Ricerca sul campo: analisi dei bisogni.....	35
2.4 Tavole rotonde.....	46
<b>CAPITOLO III</b> .....	<b>49</b>
3.1 WINGS - Supporting Women Survivors of Trafficking through a Comprehensive Integration Programme.....	49
3.2 Insegnamento delle lingue a gruppi vulnerabili in Italia.....	52
3.3 ... E in Spagna.....	63
3.4 Conclusioni.....	80
<b>Abstract</b> .....	<b>82</b>

# Capitolo I

## 1.1 Introduzione

La tratta di esseri umani è un fenomeno globale che continua a minacciare i diritti e le libertà fondamentali di milioni di persone in tutto il mondo. Le cause della tratta di esseri umani sono complesse e sfaccettate e affondano le loro radici nella povertà, nella disuguaglianza di genere e in altre questioni sociali. Le conseguenze della tratta di esseri umani sono devastanti e colpiscono non solo le singole vittime, ma anche le loro famiglie, le comunità e le intere nazioni. La tratta di donne e ragazze a scopo di sfruttamento sessuale è una delle questioni più difficili da risolvere perché è legata a ideologie di genere profondamente radicate (ad esempio, l'idea prevalente che le donne siano inferiori o dipendenti dagli uomini) che spesso tollerano, e in alcuni casi addirittura incoraggiano, la vittimizzazione.

Fortunatamente, governi, organizzazioni e singoli individui in tutto il mondo stanno lavorando insieme per combattere la tratta di esseri umani e creare un mondo più sicuro ed equo per tutti. Dal rafforzamento delle leggi e delle politiche anti-tratta al sostegno e alle risorse per le vittime della tratta, c'è molto da fare per affrontare questa epidemia globale. È essenziale continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tratta di esseri umani, sulle sue cause, sulle sue conseguenze e sul suo impatto sulle comunità di tutto il mondo. Così facendo, si può creare un mondo in cui ogni individuo sia libero da sfruttamento, violenza e oppressione, e in cui i diritti umani e la dignità siano rispettati e protetti.

Sebbene vi siano numerosi fattori che limitano la capacità delle ONG di rispondere alla tratta, come la mancanza di fondi, i mandati estesi e la mancanza di sostegno da parte del governo, le ONG svolgono un ruolo fondamentale di supporto per le vittime. La maggior parte delle ONG, emerse negli anni '90, ha inizialmente lottato per tenere testa a trafficanti

sempre più predatori. Sebbene il loro successo vari da Paese a Paese, alle ONG viene spesso riconosciuto il merito di essere intervenute e di aver preso iniziative laddove i governi hanno fallito. Le vittime sono spesso più propense a fidarsi delle ONG le quali offrono servizi quali: consulenza legale, sociale e psicologica e sostegno alla reintegrazione, educazione, sensibilizzazione sui rischi della tratta, supporto informativo e statistico e ricerca attività di lobbying per i diritti delle vittime.

## **1.2 Breve storia della tratta e traffico di persona**

La schiavitù ha una storia millenaria. Esisteva già nelle società di caccia preistoriche e si è protratta nel corso della storia dell'umanità come una triste abitudine universale. Sebbene gli schiavi siano stati sempre soggetti a sfruttamento sia fisico che sessuale, la questione della tratta di esseri umani dal punto di vista dello sfruttamento ha una storia molto più breve.

Spesso ci si riferisce alla tratta di esseri umani come “schiavitù moderna”, sebbene sia oggetto di dibattito stabilire se questa classificazione sia appropriata. Sotto molteplici aspetti, la tratta di esseri umani è una continuazione della forma storica di schiavitù. Il concetto di schiavitù come istituzione è esistito in varie forme nel corso della storia: lo sfruttamento forzato di persone per portare a termine determinati compiti a beneficio di un altro gruppo di persone è stato attuato dalle nazioni di tutto il mondo e risale ai tempi dell'Impero romano. In questo periodo le reti di commercio e di traffico a lunga distanza erano indistinguibili, e lo dimostrano i trattati cristiani contro la tratta degli schiavi alla fine del IV e all'inizio del V secolo. Giovanni Crisostomo<sup>1</sup> ipotizzava che

---

<sup>1</sup> Giovanni Crisostomo, *De mutatione nominum*, *Patrologia Graeca* 51: 115; Harper, *Slavery in the Late Roman World*, 80–81.

gli schiavisti temessero di essere scoperti e che quindi vendessero i loro prigionieri in mercati lontani, al fine di ridurre al minimo le possibilità che la vittima trovasse un suo familiare. Cirillo di Alessandria esecrava non solo i commercianti di schiavi, ma anche i loro compratori, che secondo lui fingevano semplicemente di essere ignoranti per comprare bambini stranieri all'oscuro della loro libertà<sup>2</sup>. Nel 428, sant'Agostino lamentò la situazione di coloro che venivano rapiti e inseriti nelle reti di traffico a lunga distanza in una dolorosa lettera al suo amico vescovo Alipio di Tagaste: *“Molte vittime della tratta vengono ricomprate dai barbari, ma trasportate in provincie al di là del mare, esse hanno scarse possibilità di essere salvate”*<sup>3</sup>.

Quando, negli anni 420, i Vandali stavano conquistando l'Africa settentrionale, Sant'Agostino scrisse che i mercanti di schiavi della regione, allontanati dai disordini alle frontiere dell'Impero vicino alla Mauritania (territorio dell'attuale Marocco), erano scesi nella sua provincia per comprare gli schiavi catturati nella confusione delle invasioni vandale, che venivano fatti marciare fino al porto, "come un flusso infinito"<sup>4</sup>. Nella lettera, Sant'Agostino fornisce un resoconto dettagliato dell'organizzazione e

---

<sup>2</sup> Cirillo di Alessandria, *De adoratione et cultu in spiritu et veritate*, PG 68: 537f; Harper, *Slavery in the Late Roman World*, 80–81.

<sup>3</sup> ‘A barbaris enim plurimi redimuntur, transporti vero in provincias transmarinas nec auxilium redemptionis inveniunt.’ Augustine, *Epistle 10.5*, ed. Johnnes Divjak, *Sancti Aureli Augustini Opera: Epistolae ex Duobus Codicibus Nuper in Lucem Prolatae* (Vienna: Holder-Pichler-Tempsky KG, 1981), trans. Robert B. Eno S.S., *The Fathers of the Church: St. Augustine Letters 1\*-29\** (Washington D.C.: Catholic University of America Press, 1989), 78–79.

<sup>4</sup> Sant'Agostino, *Epistle 10.5*

della violenza insita nei trafficanti di esseri umani che incoraggiano i fornitori locali. *In Africa ci sono così tanti di quelli che vengono comunemente chiamati "mercanti di schiavi", che sembra stiano svuotando il continente di gran parte della sua popolazione umana e trasferendo la loro "merce" nelle province al di là del mare [Mediterraneo]. Ora, da questo gruppo di mercanti è cresciuta una moltitudine di " trafficanti" corrotti e razziatori, che in branchi, gridando in spaventosi abiti militari o barbari, invadono zone rurali scarsamente popolate e remote e portano via con violenza coloro che vorrebbero vendere a questi mercanti*"<sup>5</sup>.

I trafficanti regionali e di lunga distanza avevano un ruolo fondamentale nel rifornire il commercio romano di schiavi, agendo come intermediari che compravano questi ‘corpi’ dai razziatori locali e poi trasportavano le vittime nei mercati degli schiavi di tutto l’Impero, con un conseguente aumento del prezzo<sup>6</sup>. In particolare, le reti di traffico regionali e a distanza dipendevano dalle attività dei trafficanti locali, che utilizzavano le loro conoscenze territoriali per individuare le popolazioni più vulnerabili ai fini del rapimento e dello sfruttamento. Questi vendevano poi le vittime ai trafficanti regionali e a distanza sulle sponde del Mediterraneo, in porti come quello di Ippona – l’attuale Annaba, in Algeria. Sant’Agostino riconoscendo la violenta dinamica della domanda e

---

<sup>5</sup> “Tanta est eorum qui vulgo mangones vocantur in Africa multitudo, ut eam ex magna parte humano genere exhauriant transferendo quo mercantur in provincias transmarinas et paene omnes liberos [...] Porro ex hac multitudne mercatorum ita insolevit seducentium et depraedantium multitudo, ita ut gregatim ululantes habitu terribili vel militari vel barbaro [et] egrestia quaedam loca, in quibus pauci sunt homines, perhibeantur invadere et quos istis mercatoribus vendant violenter abductere.” Augustine, Epistle 10.2, trans. Eno, *The Fathers of the Church*, 76–77.

<sup>6</sup> Moses I. Finley, *The Ancient Economy* (Berkeley: University of California Press, 1985), 85.

dell'offerta tra i trafficanti locali, regionali e di lunga distanza, sosteneva che i schiavisti regionali e di lunga distanza provenienti da tutto l'Impero creavano una domanda di corpi che i trafficanti locali poi rifornivano commettendo atti di aggressione su popolazioni libere isolate: "Se non ci fossero trafficanti come questi, cose come queste [rapimenti, invasioni domestiche e omicidi] non accadrebbero"<sup>7</sup>.

Sebbene alla fine del IV e del V secolo le reti di trafficanti facessero sempre più affidamento sui cittadini romani rapiti illegalmente per soddisfare la domanda di manodopera schiava, i trafficanti regionali continuavano a convogliare gli esseri umani catturati alle frontiere e nelle aree di instabilità verso l'interno più stabile dell'Impero. Per accelerare la vendita delle loro vittime, i trafficanti regionali e a distanza lavoravano in collaborazione con agenti locali nei mercati provinciali, che erano più informati sulle condizioni politiche ed economiche immediate, sulla domanda locale di schiavi e sulle potenziali forniture locali di schiavi. Questi agenti erano quindi ben collocati per distribuire il carico umano dei loro partner tra venditori, acquirenti e mercati prima ancora che le navi schiaviste arrivassero in porto. Le reti di trafficanti regionali si unirono per trasferire gli schiavi catturati ai confini dell'Impero nella sua immensa rete di scambi regionali e a lunga distanza, cui erano collegati i mercati di Costantinopoli, Delo, Efesto, Puteoli e, naturalmente, Roma stessa<sup>8</sup>.

Sebbene negli annali, nei sermoni e nelle lettere si trovino numerosi esempi di traffico regionale e a lunga distanza, anche il traffico locale è presente in abbondanza nelle

---

<sup>7</sup> 'Mercatores autem si non essent, illa non fierent. Nec sane arbitror hoc Africae malum etiam illic ubi estis famam tacere.' Augustine, Epistle 10.3, trans. Eno, *The Fathers of the Church*, 77–78.

<sup>8</sup> Joshel, *Slavery in the Roman World*, 89–90.



transazioni conservate sui papiri in tutto il bacino del Mediterraneo. La diffusione del possesso di schiavi, così come la loro naturale riproduzione, ha fatto sì che i proprietari non avessero necessariamente bisogno di un intermediario per trovare o vendere le persone, ma potessero invece impegnarsi in transazioni dirette con altre parti quando le esigenze delle famiglie cambiavano nel tempo. La vendita e lo scambio diretto erano così comuni all'interno delle economie urbane locali o dei circoli sociali benestanti dell'Impero che tutti i documenti di vendita esistenti sono trasferimenti di uno o pochi schiavi da parte di proprietari privati; nei papiri i commercianti di schiavi sono scarsamente visibili<sup>9</sup>.

La religione di Stato romana riconosceva il *genius venalicii*, lo spirito del mercante di schiavi a cui i venditori facevano dediche regolari, che dava legittimità ai mercati attraverso la sanzione divina.

Le feste religiose erano occasioni privilegiate per acquistare schiavi. Cassiodoro ricorda che durante la festa della Leucotea, nell'Italia meridionale, la campagna diventava quasi una città per il numero di ragazzi e ragazze di tutte le età che erano in vendita<sup>10</sup>.

L'Editto degli Edili, citato nei contratti di vendita dell'epoca, regolava i mercati degli schiavi stabilendo le informazioni che il venditore era tenuto a fornire all'acquirente prima dell'acquisto, proteggeva l'acquirente da potenziali frodi e stabiliva le condizioni per le politiche di restituzione degli schiavi acquistati. Le istituzioni finanziarie, come la

---

<sup>9</sup> Harper, *Slavery in the Late Roman World*, 73.

<sup>10</sup> Cassiodoro, *Variarum Libri*, 8.33.4, ed. A.J. Fridh (Turnholt: Typographi Brepols Editores Pontificii, 1973).

banca statale di Rodi, sponsorizzavano direttamente le aste di schiavi o operavano in collaborazione con esse e offrivano servizi di credito e di addebito per i venditori e gli acquirenti che detenevano conti presso la banca. Ad esempio, un documento papiraceo della collezione Oxyrhynchus descrive la vendita di una ragazza nordafricana da parte di un certo Aurelius Quintus di Cesarea, in un'asta di schiavi a Rodi sponsorizzata dalla banca. Harper interpreta il documento come una prova del sostegno finanziario istituzionale alle reti di traffico a distanza. Ritiene che Quintus sia un trafficante di Cesarea di Mauritania che ha venduto la ragazza a Rodi, un importante mercato di schiavi nel Mediterraneo orientale. Un trafficante di schiavi egiziano ha acquistato la ragazza a Rodi e l'ha poi venduta in Egitto. Lo Stato legittimava ulteriormente la vendita di esseri umani attraverso un sistema di commissioni composte da burocrati minori che certificavano lo stato di schiavitù di una persona e aiutavano il nuovo proprietario a completare le pratiche necessarie per finalizzare la proprietà<sup>11</sup>. Piuttosto che cercare di contrastare il traffico, Roma cercò di regolamentarlo e di garantire che i romani legalmente liberi non venissero coinvolti nel commercio. Tuttavia, come hanno notato Moses I. Finley, Jacques

Ramin e Paul Veyne, c'è una profonda differenza tra la regolamentazione in teoria e quella in pratica. La corruzione e lo scarso accesso al sistema legale hanno contribuito a isolare la tratta dalle ripercussioni legali, assicurando che, una volta ridotte in schiavitù, le vittime avessero pochi mezzi per rimediare alla loro situazione. Per esempio, lo schiavo stesso, piuttosto che un suo difensore, doveva intentare una causa in caso di schiavitù illegittima, altrimenti lo Stato non sarebbe intervenuto; tuttavia, l'accesso al sistema legale e l'evitare l'ira del proprietario rendevano difficile ottenere un

---

<sup>11</sup> Harper, *Slavery in the Late Roman World*, 357.

risarcimento legale per gli schiavi<sup>12</sup>. Il commercio di schiavi era stato un problema anche all'apice del potere imperiale, ma con l'indebolimento del controllo centralizzato dell'Impero, lo sforzo di regolamentare i trafficanti divenne sempre più dipendente dai funzionari locali che, a causa delle loro radici e dei loro legami locali, probabilmente conoscevano i trafficanti locali ed erano quindi suscettibili di corruzione, sempre che non partecipassero essi stessi al commercio.

Marsiglia era il nodo più importante della tratta degli schiavi in Europa occidentale nel VI e VII secolo, grazie al suo accesso alle rotte commerciali marittime regionali, da cui probabilmente provenivano gli schiavi moreschi, e alle rotte fluviali che conducevano all'interno della Francia merovingia. Nella seconda metà dell'VIII secolo, i trafficanti franchi si stavano espandendo verso est nell'Europa centrale, seguendo ancora una volta le rotte fluviali come il Danubio e quelle terrestri che partivano dalle terre slave e attraversavano la Baviera verso ovest. In Baviera, le rotte si biforcavano. A nord e a ovest, i trafficanti attraversavano la Germania ed entravano in Francia, seguendo le valli fluviali della Mosella e della Mosa fino a Verdun, centro di schiavitù e di castrazione. Da Verdun, i trafficanti spostavano il loro carico lungo le valli fluviali della Saona e del Rodano fino ad Arles e Marsiglia per spedirlo nel Nordafrica musulmano e in Iberia attraverso rotte transmarine o terrestri attraverso i Pirenei. In Iberia, gli schiavi venivano importati ed esportati nei mercati di Barcellona, Tarragona, Palma e Toledo, per la manodopera domestica o per essere rivenduti nelle terre musulmane del Nord Africa e

---

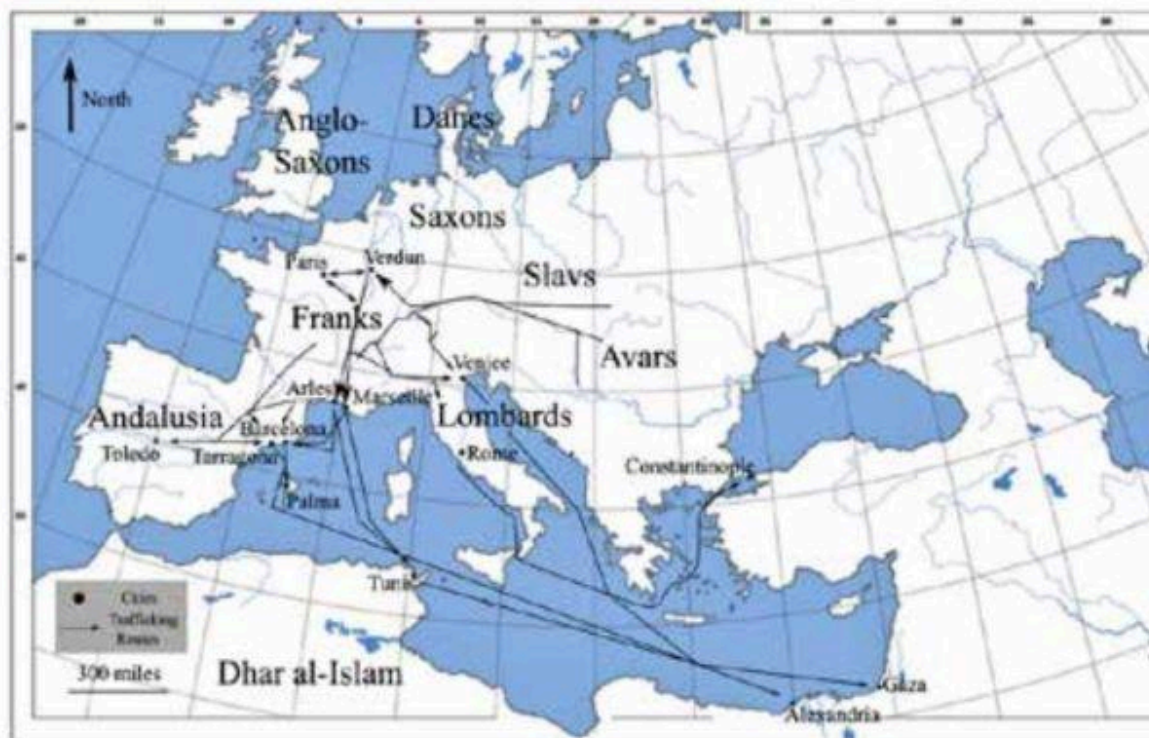
<sup>12</sup> Finley, *The Ancient Economy*, 187; Jacques Ramin and Paul Veyne, 'Droit romain et société: les hommes libres qui passent pour esclaves et l'esclavage volontaire,' *Historia: Zeitschrift für Alte Geschichte*, Bd. 30, H. 4 (4th Qtr., 1981), 471

dell'Egitto<sup>13</sup>. La biforcazione meridionale in Baviera attraversava le Alpi in corrispondenza di importanti valichi che conducevano il commercio attraverso arterie come l'antica mulattiera romana che collegava il Lago Lemano al Passo del Gran San Bernardo, o la via dei carri che attraversava le Alpi lungo il Piccolo San Bernardo. Vicino alle sorgenti del Reno nelle Alpi, un'altra mulattiera passava per il Passo dello Spluga (anche se nell'VIII secolo era un percorso secondario), mentre le vie dei carri conducevano in Italia attraverso i passi Septimer e Julier-Maloja. Una volta attraversate le Alpi, le rotte commerciali si dividevano nuovamente, volgendo a sud verso Roma e a sud-est verso Venezia; i Veneziani trasportavano i loro prigionieri via mare lungo l'Adriatico verso Bisanzio e i mercati musulmani del Levante, in particolare verso porti come Gaza e Alessandria<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Verlinden, *L'esclavage dans l'Europe médiévale*. Tome I, 269–271.

<sup>14</sup> Phillips Jr., *Slavery from Roman Times to the Early Transatlantic Trade*, 61–62; see also Verlinden, *L'esclavage dans l'Europe médiévale*. Tome I, 269–271.



Nell'Europa occidentale del VI secolo, la vulnerabilità dei contadini alla schiavitù di massa attraverso la conquista era esacerbata dal bisogno di sostegno politico dei re merovingi. I prigionieri erano una parte riconosciuta del bottino di guerra e, in quanto tale, la promessa di catturare i prigionieri - e la ricchezza che essi rappresentavano nei loro corpi - serviva a garantire la fedeltà dei seguaci e del seguito di un re, che erano le basi del suo potere. Con il passare del tempo, nel corso del VII e dell'VIII secolo, l'Europa occidentale si preoccupò sempre più della vendita di cristiani a non cristiani. La Chiesa si orientò generalmente verso la regolamentazione e la limitazione della vendita di cristiani da parte dei loro correligionari a membri di altri gruppi etnici e religiosi. Ad esempio, il X Concilio di Toledo del 656 decretò che gli schiavi cristiani non dovevano essere venduti agli ebrei, come parte della più ampia preoccupazione dei governanti tardo-visigoti per la potenziale conversione dei cristiani al giudaismo dei loro padroni. Nella Francia merovingia, il Concilio di Chalons del 644 limitò la vendita

dei cristiani solo al mercato interno e ne proibì la vendita al di fuori dei domini di Clodoveo II, al fine di prevenire la vendita di cristiani a proprietari ebrei<sup>15</sup>. Dopo la morte di Clodoveo, la regina Baldassarre, in qualità di reggente, fece ripubblicare il decreto del Concilio come editto reale. Stando alla sua biografia, "proibì agli uomini cristiani di diventare prigionieri, e diramò in ogni regione precetti secondo cui nessuno doveva assolutamente trasferire un cristiano prigioniero nel regno dei Neustriani"<sup>16</sup>. La regina fece un ulteriore passo avanti rispetto all'editto del Concilio di Chalons, imponendo una severa stretta sulla riduzione in schiavitù dei cristiani in generale e proibendo anche la loro vendita all'interno del regno, nonostante l'impossibilità di applicarlo. Tuttavia, Balthild sembra essere straordinaria tra le autorità del VII secolo per la sua determinazione a reprimere il traffico di esseri umani. La maggior parte dei proclami proibiva solo la vendita di cristiani a non cristiani o a stranieri. Altri governanti perpetuavano il traffico di esseri umani per far rispettare l'ordine sociale, indipendentemente dall'identità religiosa della vittima. Ad esempio, secondo la *Lex Rothari*<sup>17</sup> del 643, un corpo di leggi longobarde promulgate dal re Rothair (636-652), contemporaneo di Balthild, una donna che aveva sposato il proprio schiavo doveva essere ridotta in schiavitù dai membri della sua famiglia, i quali erano poi autorizzati a

---

<sup>15</sup> Tenth Synod of Toledo (656), Canon 7, ed. Mansi, *Sacrorum Conciliorum Nova Vol.* XI, 37.

See Pizarro, *The Story of Wamba*, 60–63, 160–161, especially note 180 on page 160, for Visigothic fears of Jewish proselytism.

<sup>16</sup> 'Et illud commemorandum est, quia, captivos homines christianos ire prohibuit, datasque praeceptiones per singulas regiones, ut nullus in regno Francorum captivum hominem christianum penitus transmitteret.' *Vita Sanctae Balthildis*, IX, trans. Fouracre and Gerberding, *Late Merovingian France*, 125–126.

<sup>17</sup> *Leges Langobardorum: Rothari*, 221.

ucciderla o a venderla all'estero senza badare a dove o a chi potesse essere venduta. Rothair utilizzò il traffico di esseri umani a livello regionale e a lunga distanza come mezzo per scoraggiare la mescolanza tra classi tra i Longobardi.

A metà dell'VIII secolo la propensione alla regolamentazione e alla restrizione sembra essere più diffusa tra i governanti e i funzionari ecclesiastici di quanto non lo fosse in precedenza. Ad esempio, nel 743 un concilio ecclesiastico a Liffina, presieduto da Bonifacio (c. 675-754), decretò che era illegale per un trafficante vendere un cristiano ai pagani, presumibilmente agli Slavi e ai Sassoni.<sup>124</sup> Papa Zaccaria (r. 741-752) nel 748 tentò di fermare la vendita di cristiani agli infedeli vietando la vendita veneziana di cristiani agli schiavisti musulmani nordafricani nei mercati romani degli schiavi, e riscattando i prigionieri a Roma.<sup>125</sup> Nel 772, il duca di Baviera, Tassilo III (r. 748-788), aveva decretato, con l'approvazione dei principali prelati, che la vendita di schiavi al di fuori dei confini della provincia era d'ora in poi illegale, indipendentemente dal fatto che lo schiavo fosse stato acquistato come proprietà o fosse stato preso durante una fuga dalla giustizia<sup>18</sup>. La vendita di cristiani a compratori pagani ed ebrei era limitata, ma la vendita di infedeli non compare in nessuno degli editti, così come il traffico di cristiani tra connazionali. Nelle aree relativamente cristianizzate, il pericolo che i cristiani cadessero nelle mani di miscredenti era minimo. Gli sforzi di soppressione reali ed ecclesiastici erano motivati dalla preoccupazione per le perdite di cristiani a favore di religioni concorrenti, non per la vendita di esseri umani.

Nella seconda metà dell'VIII secolo i traffici a lunga distanza tra l'Italia e Bisanzio e il Califfato abbaside ripresero a crescere e nel corso del IX e X secolo si intensificarono

---

<sup>18</sup> Synod of Neuching (772), Canon 1, ed. Mansi, *Sacrorum Conciliorum Nova Vol.* XII, 853.

notevolmente in due grandi zone di attività: una centrata sul Mare del Nord e sul Mar Baltico e l'altra centrata sul bacino del Mediterraneo.

### **1.3 Tratta di esseri umani per lo sfruttamento sessuale**

Nel corso del XII e XIII secolo, l'Europa occidentale medievale a nord delle Alpi e dei Pirenei conobbe ampi cambiamenti socio-economici che inclusero la rivitalizzazione urbana e l'espansione dell'economia monetaria. Questi cambiamenti favorirono la crescita del commercio a sfondo sessuale, che si sviluppò nel corso del XIII secolo al punto che le sue strutture socioeconomiche (bordelli, case da bagno o "stufè", giri di prostituzione, ecc.) cominciarono a essere formalmente considerate dalle autorità reali, ecclesiastiche e comunali: a questo punto, possiamo parlare propriamente di una crescente industria del sesso commerciale. La crescita di questa industria avrebbe a sua volta creato una nuova fonte di domanda di lavoro che i trafficanti di esseri umani erano in grado di fornire.

I punti di ingresso nelle reti del traffico sessuale dell'Europa tardo-medievale erano numerosi, tra cui le pressioni familiari, i rapimenti e le assunzioni fraudolente. Tuttavia, dai documenti conservati negli archivi di Francia e Inghilterra emergono modelli comuni: la costrizione economica, ad esempio, poneva donne e ragazze in condizioni di precarietà che i trafficanti di esseri umani sfruttavano facilmente. Quando le donne resistevano ai tentativi delle autorità di limitare i loro movimenti, le municipalità rispondevano autorizzando l'uso della forza per costringerle a rispettare le regole, come ad esempio l'espulsione ufficiale delle prostitute dei quartieri "rispettabili" in tutta la Francia nel corso del XIII secolo, documentata da ordinanze municipali e reali, o lo statuto municipale di Nîmes dell'inizio del XIV secolo che autorizzava a picchiare qualsiasi "donna pubblica" trovata al di fuori del quartiere a luci rosse della città. A



Digione, per tutta la seconda metà del XV secolo, con il permesso delle autorità locali, le donne del bordello municipale diedero ripetutamente la caccia alla concorrenza (cioè alle prostitute indipendenti) e minacciarono di portarle con la forza nel bordello se avessero continuato a svolgere la loro attività. In questo modo, i confini tra quartieri rispettabili e non rispettabili sono stati definiti e rafforzati dalla violenza autorizzata dallo Stato<sup>19</sup>.

Sia nel mondo medievale che in quello moderno, una volta che una vittima entra nell'industria del commercio sessuale, la violenza la trattiene e la fuga è difficile, anche se non impossibile.

La partecipazione delle autorità stesse nel settore del sesso commerciale complicava ulteriormente le cose per le vittime della tratta. La nascita dei bordelli municipali, a partire dalla seconda metà del XIV secolo, ha fatto sì che i comuni e i funzionari locali avessero interessi acquisiti nell'industria del sesso commerciale. Estendendo la protezione ufficiale dalla violenza alle prostitute all'interno dei quartieri o dei bordelli a luci rosse autorizzati, le autorità cercavano non solo di contenere il lavoro sessuale, ma anche di proteggere questi investimenti pubblici e privati: gli stessi funzionari incaricati della sicurezza pubblica avevano anche interessi personali in un'industria che comportava il traffico a scopo sessuale.

---

<sup>19</sup> AD Côte d'Or, B2 360/5 m.633 (1454); B2 360/8 m.986 (1460); B2 360/9 (1465); B2 360/15 (1489). Nuremburg likewise allowed licensed prostitutes to attack their freelance competitors on occasion in order to discourage illicit prostitution in the city; see Lyndal Roper, *The Holy Household: Women and Morals in Reformation Augsburg* (Oxford: Clarendon Press, 1989), 97.

Per gran parte del tardo Medioevo, il processo di sviluppo dell'industria del sesso commerciale è stato di accettazione, legittimazione e crescita. Tuttavia, mentre il XV secolo lasciava il posto al XVI, molti dei vantaggi ottenuti dall'industria del sesso in termini di integrazione sociale, protezione e regolamentazione furono annullati sulla scia dei movimenti di riforma religiosa che attraversarono l'Europa. Inizialmente, le preoccupazioni dei riformatori riguardo alla cattiva condotta sessuale facevano parte di una più ampia critica anticlericale. Agli occhi dei riformatori, la famiglia coniugale di stampo civile era un esempio concreto di pietà e moralità, in netto contrasto con la licenziosità di monaci e sacerdoti. Molti riformatori si occuparono del ruolo delle donne nella società: rivitalizzarono i ruoli di moglie e madre e incoraggiarono l'istruzione femminile per leggere la Bibbia e partecipare alle funzioni religiose. Allo stesso tempo, però, i riformatori limitarono il ruolo sociale delle mogli alla casa e sottolinearono la loro subordinazione ai mariti<sup>20</sup>. L'industria del sesso commerciale è stata considerata per gran parte del tardo Medioevo una valvola di sicurezza sociale. La lussuria degli uomini era considerata naturale, ma anche pericolosa e socialmente disgregante se lasciata ribollire. La prostituzione era quindi considerata uno sbocco appropriato per incanalare l'aggressività e la licenziosità maschile. Dal secondo quarto del XVI secolo, il controllo del desiderio divenne una caratteristica distintiva della mascolinità riformata, tanto che le prostitute vennero paragonate alle adultere come fonti di lussuria pericolosa e socialmente dirompente. La prostituzione era diventata un'offesa morale anziché un mestiere e la "prostituta" era diventata un'etichetta morale anziché una professione<sup>21</sup>.

---

<sup>20</sup> Ronnie Po-Chia Hsia, *Social Discipline in the Reformation: Central Europe 1550–1750* (London: Routledge, 1989), 64.

<sup>21</sup> Roper, *Holy Household*, 108, 112, 130–131.

Lo studio della tratta sessuale del tardo Medioevo chiarisce che la povertà e le limitate opportunità economiche per le donne hanno portato alla vulnerabilità, e quindi alla vittimizzazione, in quanto le donne hanno lottato per attenuare la loro insicurezza all'interno delle ristrette opzioni lavorative a loro disposizione. I trafficanti, nobili e popolani, uomini e donne, comprendevano questi vincoli e li sfruttavano abilmente per incanalare le vittime nell'industria del sesso commerciale spesso con l'acquiescenza o la partecipazione delle autorità locali.

#### **1.4 Dalla tratta transatlantica di schiavi ai primi protocolli per la tutela delle vittime di traffico**

Nel XVI secolo, il Portogallo iniziò a viaggiare oltreoceano verso l'Africa per acquistare o catturare persone, renderle schiave e riportarle in Europa. Altre nazioni europee seguirono. Il 1525 segnò il primo trasporto di schiavi dall'Africa alle Americhe. Nei circa 350 anni successivi, durante il periodo noto come tratta transatlantica degli schiavi, circa 12,5 milioni di schiavi furono spediti dall'Africa in tutto il mondo. 10,7 milioni arrivarono nelle Americhe, compresi i Caraibi, il Sud America e il Nord America. Tra i 300.000 e i 400.000 mila africani schiavizzati arrivarono in Nord America. Nel XVI secolo, possedere schiavi africani era una pratica legale e approvata dal governo. Solo nel 1807 la Gran Bretagna dichiarò ufficialmente illegale la schiavitù. Gli Stati Uniti la seguirono nel 1820, quasi 40 anni prima della Grande Guerra statunitense. Nonostante le leggi che vietavano la schiavitù, l'ultimo viaggio transatlantico di schiavi segnalato arrivò nelle Americhe nel 1866.

Nel 1904 è stato firmato il Mann Act, o Accordo internazionale per la soppressione del "traffico di schiavi bianchi", il primo accordo internazionale sul traffico di esseri umani. L'atto si concentrava sulle donne e i bambini migranti. Nel 1910, 13 Paesi firmarono la

Convenzione internazionale per la soppressione della tratta degli schiavi bianchi per rendere illegale questa forma di traffico.

Nel corso del 1900, il traffico di esseri umani - sia per il lavoro forzato che per lo sfruttamento sessuale - era ai suoi massimi storici. La Società delle Nazioni è stata la prima organizzazione internazionale di nazioni con l'obiettivo di mantenere la pace nel mondo e di concentrarsi su questioni internazionali come il traffico di esseri umani. Nel 1921, durante la Conferenza internazionale di Ginevra, 33 Paesi firmarono la Convenzione internazionale per la soppressione del traffico di donne e bambini. Questo accordo rappresentò diversi importanti passi avanti. La questione della schiavitù bianca fu cambiata in "traffico di donne e bambini", in modo da includere tutti, indipendentemente dall'etnia. Inoltre, la Convenzione riconosceva la necessità di protezione durante i processi migratori e di informare donne e bambini sulla tratta. I Paesi furono incoraggiati a predisporre *"l'esposizione, nelle stazioni ferroviarie e nei porti, di avvisi che avvertano le donne e i bambini del pericolo del traffico e indichino i luoghi in cui possono ottenere alloggio e assistenza"* (Nazioni Unite 1950, art. 7).

Nel 1923, la Società delle Nazioni decise di avviare uno studio sul traffico di donne e bambini e propose di nominare un gruppo di esperti per indagare sulla situazione in collaborazione con i governi dei Paesi interessati (Società delle Nazioni 1927). Furono condotti due studi principali, il primo dei quali sfociò in un rapporto del 1927 incentrato sulla situazione soprattutto in Occidente. I risultati del secondo studio furono pubblicati nel 1932 e riguardavano la situazione in Oriente. I temi dei due rapporti riguardavano cinque questioni principali: (i) se nei Paesi studiati vi fosse un numero considerevole di donne straniere dedite alla prostituzione; (ii) se vi fosse una domanda di donne straniere in questi Paesi e cosa creasse questa domanda; (iii) da quali ambienti le donne venissero

prelevate e se lasciassero i loro Paesi da sole o con l'aiuto o l'influenza di altre persone; (iv) chi fossero i trafficanti; e (v) da quali Paesi provenissero le donne, con quali mezzi venissero indotte a lasciare i loro Paesi e quali strade percorressero.

Lo scopo della Convenzione internazionale per la repressione del traffico di donne e bambini del 1933<sup>22</sup> era quello di combattere il processo di tratta perseguendo le persone coinvolte nel traffico di bambini, autorizzando e supervisionando le agenzie di collocamento e proteggendo le donne e i bambini migranti. Ha esteso le misure di protezione previste dagli strumenti precedenti alle donne e ai bambini non bianchi, sia maschi che femmine. Tuttavia, non ci sono stati miglioramenti né in termini di cooperazione tra gli Stati né in termini di protezione delle vittime. La Comunità internazionale si è concentrata principalmente sulla criminalizzazione dei trafficanti piuttosto che sull'aiuto e il sostegno alle vittime. La *Convenzione internazionale del 1933 sulla repressione della tratta delle donne maggiorenni* affermava che "chiunque, al fine di appagare le passioni di un'altra persona, abbia procurato, adescato o condotto via, anche con il suo consenso, una donna o una ragazza maggiorenne per scopi immorali da compiere in un altro Paese, sarà punito, nonostante i vari atti che costituiscono il reato possano essere stati commessi in Paesi diversi" (art. 1). Inoltre, la Convenzione del 1933 dichiarava che, sebbene le donne potessero essere consenzienti alla tratta, il consenso non avrebbe costituito una difesa dal reato di tratta.

Le prime convenzioni sulla tratta sono state consolidate dalle Nazioni Unite nella *Convenzione del 1949 per la repressione della tratta di persone e dello sfruttamento della prostituzione altrui*. La Convenzione del 1949 è stato il primo accordo internazionale a considerare la questione della tratta in termini neutri dal punto di vista

---

<sup>22</sup> <http://ec.europa.eu/anti-trafficking/entity?id=904ed57d-d500-4028-8392-c40575647b11>

del genere e a criminalizzare il traffico sia internazionale che nazionale. Più specificamente, la Convenzione del 1949 è stato il primo strumento internazionale a considerare la prostituzione forzata come un problema di diritto internazionale piuttosto che esclusivamente come una questione di giurisdizione nazionale. La Convenzione del 1949 stabilisce tre livelli di obblighi. In primo luogo, vincola gli Stati parte a un principio generale anti-tratta e richiede che gli Stati si adoperino per l'abolizione del "traffico sessuale". In secondo luogo, ai sensi degli articoli da 8 a 15, gli Stati parte accettano di partecipare alle misure e alle attività di contrasto, come l'estradizione dei trafficanti, le indagini congiunte e la condivisione delle informazioni sulla tratta. In terzo luogo, in conformità con l'articolo 16, gli Stati Parte concordano di intraprendere misure sociali generali per sostenere e aiutare le vittime.

Negli anni Novanta, l'ascesa del movimento per i diritti delle donne ha attirato l'attenzione sul problema della tratta. Allo stesso tempo, l'aumento della migrazione per motivi di lavoro e il ruolo della criminalità organizzata transnazionale nei movimenti clandestini di persone hanno attirato l'attenzione dei governi, che hanno adottato misure per rafforzare i controlli alle frontiere. La crescente povertà e la crisi economica in molte parti del mondo hanno costretto sempre più persone a migrare all'estero per sopravvivere. Il risultato è stato un aumento del traffico di uomini, donne e bambini per scopi sessuali. Da questo punto di vista, era evidente la necessità di sviluppare una nuova legge internazionale sulla tratta.

La Comunità internazionale ha colto l'opportunità di affrontare la tratta come materia di diritto penale internazionale attraverso un protocollo specifico sulla tratta nella

*Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale*<sup>23</sup>.

Nel 1998, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito un comitato intergovernativo ad hoc, incaricandolo di sviluppare un nuovo quadro giuridico internazionale per combattere la criminalità organizzata transnazionale. Due anni dopo, dopo undici sessioni che hanno visto la partecipazione di oltre 120 Stati, il comitato ad hoc ha concluso il suo lavoro firmando la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e i suoi Protocolli. Il lungo e intenso processo di negoziazione del Protocollo sulla tratta, noto come "*processo di Vienna*", ha rispecchiato il forte impegno della comunità internazionale nei confronti del problema della tratta. Durante il processo di Vienna, un'altra questione controversa è stata l'inclusione nel Protocollo di tutele sostanziali dei diritti umani per le vittime di tratta, distinte dal loro valore come testimoni dell'accusa. Per tutta la fine degli anni '80 e '90, le organizzazioni di difesa hanno lavorato per inquadrare la tratta come un problema di diritti umani. I rapporti di Human Rights Watch e del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne hanno evidenziato i principali fattori, tra cui la disparità di accesso all'istruzione e alle opportunità di lavoro, che aumentano la femminilizzazione della povertà e della migrazione e di conseguenza la vulnerabilità delle donne nei confronti dei trafficanti. Inoltre, questi rapporti hanno sottolineato che l'assenza di forti disposizioni di assistenza e protezione per le vittime di tratta ha creato condizioni di vulnerabilità e, in alcune circostanze, ha portato alla ri-tratta. Durante i negoziati del Protocollo, le questioni centrali sono state l'accesso a un alloggio adeguato, all'assistenza sanitaria e all'assistenza legale; la protezione delle vittime di tratta dall'espulsione immediata e/o dalla detenzione per reati connessi alla loro

---

<sup>23</sup> La Comunità internazionale ha colto l'opportunità di affrontare la tratta come materia di diritto penale internazionale attraverso un protocollo specifico sulla tratta nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale.

condizione di vittime di tratta (violazione della legge sull'immigrazione, prostituzione, ecc.); il diritto alla privacy; il diritto all'informazione, con riferimento ai procedimenti giudiziari e amministrativi; l'accesso a una residenza temporanea o permanente; le garanzie sul rimpatrio sicuro e volontario; l'accesso a rimedi adeguati.

## **1.5 Contesto attuale in Italia**

Il fenomeno della tratta di esseri umani continua ad essere in espansione in Italia, con forme di sfruttamento diversificate. In Italia, come nel resto dell'Europa, il fenomeno della prostituzione è strettamente legato a quello della tratta di esseri umani. La metà delle sopravvissute alla tratta che si trovano in Italia sono straniere portate qui contro la loro volontà o a volte con la promessa di un lavoro o di una relazione sentimentale.

La tratta di esseri umani è espressamente punita nel nostro ordinamento dall'entrata in vigore della legge n.228 del 2003 con la quale sono stati riscritti gli articoli del codice penale già relativi alla riduzione in schiavitù (artt. 600, 601 e 602). Nel corso della XIV legislatura il Parlamento ha approvato la legge 11 agosto 2003, n.228 *Misure contro la tratta di persone*, diretta ad introdurre nuove disposizioni penali e a modificare quelle già esistenti allo scopo di contrastare il fenomeno della riduzione in schiavitù e, più in particolare, di quella forma di schiavitù derivante dal traffico di esseri umani. Si tratta di una nuova schiavitù riguardante esseri umani - soprattutto donne e bambini - provenienti dai paesi poveri del mondo che, spinti nel nostro Paese dalla speranza di una diversa prospettiva di vita, sono costretti alla prostituzione, al lavoro forzato e all'accattonaggio. La legge consiste nella modifica degli articoli 600, 601 e 602 del codice penale, concernenti rispettivamente i reati di "riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù", "tratta di persone" e "acquisto



e alienazione di schiavi”, per i quali vengono sensibilmente aumentate le pene, arrivando fino ad un massimo di venti anni.

Con il d.lgs. n.24 del 2014, per definire in maniera più tassativa la fattispecie incriminatrice, viene precisato che la riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione possono configurarsi in presenza di una condotta particolarmente connotata. In particolare si richiede che la condotta sia attuata mediante: i) violenza, minaccia, inganno; ii) abuso di autorità o approfondimento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, con l’aggiunta de l’approfondimento di una situazione di vulnerabilità; iii) mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.

L’articolo 601 del codice penale definisce, punendolo con la reclusione da otto a venti anni, il delitto di tratta di persone, ritenendolo applicabile sia quando ne risultino vittima soggetti già ridotti in schiavitù o in servitù, sia quando esso riguardi soggetti che vengono trafficati allo scopo di essere ridotti in tali situazioni. La condotta qualificante la nuova figura di reato è stata modificata dal d.lgs. n.24 del 2014 e oggi consiste: i) nel reclutare, introdurre nello Stato, trasferire fuori dallo Stato, cedere l’autorità, ospitare persone che si trovano nelle condizioni di schiavitù definite dall’art. 600.

L’articolo 602 del codice penale prevede e disciplina la fattispecie di acquisto e alienazione di schiavi. La norma ha carattere residuale poiché disciplina le ipotesi che non sono già ricadenti nella fattispecie di tratta di persone.

Nel corso della XVI legislatura il Parlamento ha approvato la legge 2 luglio 2010, n.108<sup>24</sup>, con la quale ha ratificato la *Convenzione del Consiglio d’Europa sulla lotta contro la tratta*

---

<sup>24</sup> <https://leg16.camera.it/561?appro=527>

*di esseri umani* del 2005, comunemente conosciuta come la Convenzione di Varsavia, adeguando conseguentemente l'ordinamento interno. La Convenzione di Varsavia si pone come obiettivo la prevenzione e la lotta, in ambito sia nazionale sia internazionale, contro la tratta degli esseri umani in tutte le sue forme, collegate o meno alla criminalità organizzata, ed in relazione a tutte le vittime, siano esse donne, bambini o uomini. Nella convenzione del Consiglio d'Europa si definisce vittima *ogni persona oggetto di tratta* e viene stabilito un elenco di disposizioni obbligatorie di assistenza a favore delle vittime della tratta: in particolare, le vittime devono ottenere assistenza materiale e psicologica, e un supporto per il loro reinserimento nella società. Tra le misure previste, sono indicate le cure mediche, le consulenze legali, le informazioni e la sistemazione in un alloggio adeguato. Si prevede, inoltre, un risarcimento per un periodo di ristabilimento e di riflessione di almeno 30 giorni. Vi è anche la possibilità di rilasciare dei permessi di soggiorno alle vittime della tratta, o per ragioni umanitarie, oppure nel quadro della loro cooperazione con le autorità giudiziarie. La legge 108/2010 ha abrogato e singole aggravanti previste dagli articoli precedente menzionati introducendo nel codice penale un nuovo articolo (art. 602-ter), rubricato *Circostanze aggravanti*. Il secondo comma dell'art. 602-ter introduce una nuova circostanza aggravante applicabile ai delitti di Falsità in atti di cui al Titolo VII, Capo III, del Libro II. Tale Capo, disciplina i reati di falsità materiale e di falsità ideologica ovvero, rispettivamente, condotte che riguardano la formazione di documenti falsi e l'alterazione di documenti veri, o che attengono alla veridicità del contenuto di atti materialmente integri. Il suddetto capo punisce anche la distruzione, soppressione e l'occultamento di documenti veri, nonché l'uso di atti falsi.

Infine, nella XVII legislatura, il Governo ha emanato il decreto legislativo n.24 del 2014, con il quale ha dato attuazione nel nostro ordinamento alla Direttiva 2011/36/UE

concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime. La direttiva europea, approvata dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, provvede a riordinare la materia proponendo una nuova e più ampia definizione del delitto di tratta di esseri umani. In quest'ultima nozione rientrerebbero il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di persone, compreso il passaggio o il trasferimento dell'autorità sulle vittime, con la minaccia dell'uso o con l'uso stesso della forza o di altre forme di coercizione, con il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o della posizione di vulnerabilità o con l'offerta o l'accettazione di somme di denaro o di vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra, a fini di sfruttamento (art. 2, par. 2). In presenza di tali mezzi di coercizione, il consenso della vittima è irrilevante (art. 2, par. 4). L'art. 3 prevede la punibilità con pene effettive, proporzionate e dissuasive dei reati di istigazione, favoreggiamento e concorso o tentativo nella commissione dei reati di tratta di cui all'art. 2. Dal punto di vista sanzionatorio la direttiva (art. 4) impone agli Stati membri di prevedere che i reati di tratta (art. 2) siano punibili con la reclusione della durata massima di almeno 5 anni. Tale limite aumenta a 10 anni quando il reato: a) sia stato commesso nei confronti di una vittima particolarmente vulnerabile, con particolare riferimento ai minori; b) sia stato commesso nel contesto di un'organizzazione criminale; c) abbia messo in pericolo la vita della vittima intenzionalmente o per colpa grave; d) sia stato commesso ricorrendo a violenze gravi o abbia causato alla vittima un pregiudizio particolarmente grave.

Nuova previsione è quella che prevede l'adozione di sequestro e confisca di strumenti e proventi del reato di tratta (art. 7). Inoltre, la direttiva prevede che possa essere concesso un permesso di soggiorno per motivi umanitari alla vittima della tratta anche indipendentemente dalla sua collaborazione con la giustizia (art. 11). Più in generale la

direttiva prevede una serie di nuove misure finalizzate a rafforzare e completare la rete di sostegno ed assistenza, anche psicologica, alle vittime della tratta, con particolare riferimento ai minori di 18 anni (artt. 11-16).

Secondo i dati ufficiali del *Dipartimento delle Pari Opportunità*, i casi emersi e assistiti nel 2021 dal Sistema Anti-Tratta risultano essere complessivamente 1911. La maggior parte delle vittime è di sesso femminile (75,6%), mentre le persone minorenni rappresentano il 3,3% del totale. Tra le persone assistite, la forma di sfruttamento prevalente è quella sessuale (48,9%), seguita dallo sfruttamento lavorativo (18,8%). Le vittime provengono prevalentemente dalla Nigeria e da paesi dell'Europa dell'Est come Romania, Albania, Bulgaria, Ucraina e in percentuali minori da Pakistan, Marocco, Gambia e Costa d'Avorio<sup>25</sup>.

In linea generale, le vittime di tratta sono della stessa nazionalità dei propri aguzzini con i quali condividono i legami etnico culturali. Per quanto riguarda la tratta nigeriana questa ha dimostrato la capacità di instaurare negli anni una collaudata metodologia operativa. Mantenendo legami stabili con il Paese d'origine, questo tipo di organizzazione criminale è agevolata da una fitta rete di collegamenti e di referenti (sia in territorio africano che in Europa) ed è stata in grado di ramificarsi in Italia evitando qualsiasi tipo di conflittualità con le altre organizzazioni criminali presenti nel territorio. Per quanto riguarda la tratta dai Paesi dell'est Europa il reclutamento delle vittime avviene con metodi sempre più efficaci, come ad esempio in Romania, dove l'esistenza di "sentinelle" dei trafficanti permette di individuare in anticipo negli orfanotrofi le ragazze che stanno per lasciare le strutture al compimento dei 18 anni e di mettere in atto un adescamento basato su finte promesse d'amore e di un futuro felice in Italia<sup>26</sup>.

---

<sup>25</sup> <https://vociglobali.it/2022/10/07/tratta-degli-esseri-umani-in-italia-cresce-la-capacita-di-adesamento/>

<sup>26</sup> <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/tratta-e-sfruttamento-italia-crescita-lo-sfruttamento-sessuale>

## 1.6 Contesto attuale in Spagna

L'ordinamento spagnolo ha progressivamente implementato la normativa di fonte europea in materia di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di repressione della tratta di esseri umani, intervenendo sulle fattispecie incriminatrici già presenti nel codice penale.

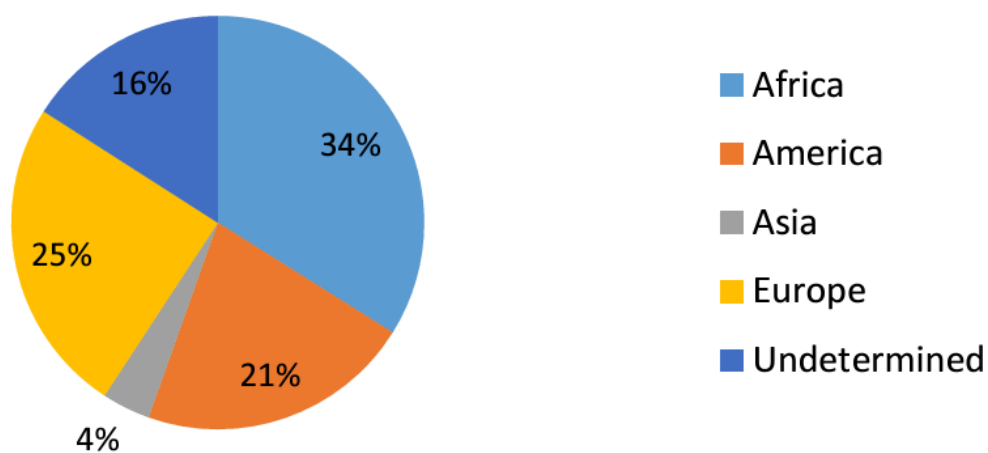
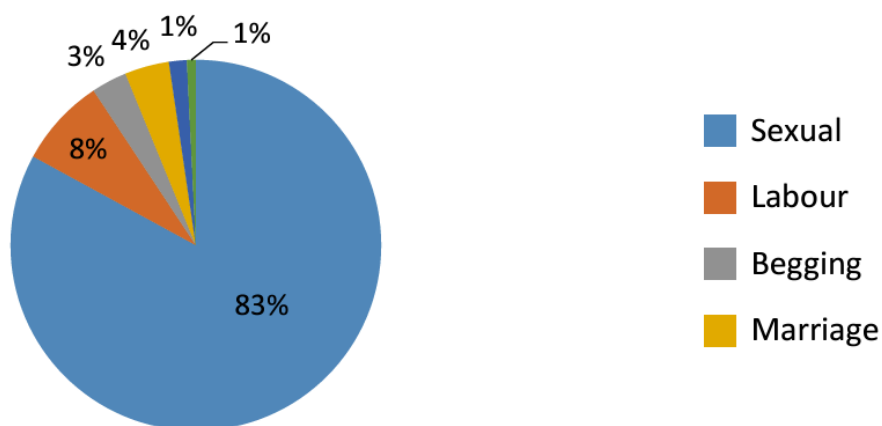
La *Ley Organica 5/2010* ha inserito nel codice penale spagnolo il Titolo VII *bis* contenente un'unica disposizione - l'art. 177 bis CPS Trata de seres humanos - sulla tratta di esseri umani, il quale costituiva di fatto la mera trasposizione legislativa del contenuto della Direttiva 2011/36/UE, la quale a sua volta sostituiva la Decisione Quadro del Consiglio 2002/629<sup>27</sup>. La riforma in questione ha uniformato l'ordinamento spagnolo agli standard internazionali indicati nella Convenzione di Palermo sul crimine organizzato e nei relativi protocolli sullo *smuggling* e sul *trafficking*, delineando una distinzione normativa tra la fattispecie incriminatrice della tratta di persone e la fattispecie che punisce il traffico illecito di migranti, le quali erano invece in precedenza unificate all'art. 318 bis del codice penale. Con l'introduzione dell'art. 177 bis CPS con la LO 5/2010, è stata dunque legislativamente prevista una demarcazione dell'oggettività giuridica dei reati di tratta di esseri umani da un lato, e di traffico di migranti dall'altro lato. Quest'ultimo punito dalla fattispecie di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare (art. 318-bis CPS)<sup>28</sup> che tutela i confini nazionali e funge da strumento di controllo dei flussi migratori.

---

<sup>27</sup> Direttiva 2011/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la Decisione Quadro 2002/629/GAI del 19 luglio 2002 sulla lotta alla tratta di esseri umani .

<sup>28</sup> Più ampiamente sulla distinzione con il traffico de migrantes, si veda il Report sul favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il reato di favoreggiamento dell'ingresso irregolare nel territorio spagnolo o in altro territorio dell'Unione Europea stato introdotto nel codice penale spagnolo nel 2000 (con la riforma della Ley de la extranjeria, LOEx). Prima di allora, l'unica forma di favoreggiamento migratorio punita (e peraltro scarsamente ricorrente nella pratica) riguardava il favoreggiamento dell'ingresso irregolare di lavoratori stranieri.

Secondo gli ultimi dati disponibili della Procura, nel 2017 in Spagna sono state identificate 485 vittime di tratta, di cui 440 donne (90,7%). La finalità di sfruttamento più frequente, così come in Italia, è la tratta a scopo di sfruttamento sessuale e la maggior parte delle donne provengono dall'Africa e dall'Europa dell'Est.



Secondo *El informe fiscal público sobre investigaciones abiertas*, nel 2017 il 7,3% delle vittime identificate di tratta a scopo di sfruttamento sessuale aveva meno di 18 anni. Non ci

sono dati sul livello di istruzione delle persone identificate, né sulle principali città di residenza. L'assistenza alle vittime/sopravvissuti di tratta in Spagna è fornita da piccole ONG specializzate in questo tipo di assistenza, con finanziamenti del governo spagnolo e regionale (basati su sovvenzioni). Questi servizi forniscono generalmente alloggio, assistenza sociale, legale e psicologica, nonché sostegno nell'accesso alla formazione e all'occupazione. A livello locale, queste organizzazioni fanno rete con molteplici servizi, tra cui altri servizi di supporto aperti alla popolazione generale e servizi specializzati per le donne migranti e le sopravvissute alla violenza di genere.

## Capitolo II

### 2.1 HEAL project: enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking



Il progetto "HEAL - enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking" 2019-2021, mira a favorire la **creazione di processi di inclusione** per le donne migranti vittime di tratta provenienti da Paesi Terzi, mediante la promozione di un programma di recupero basato sull'acquisizione delle competenze, il sostegno psicologico e una maggiore collaborazione tra attori coinvolti.

La tratta di esseri umani è una delle tante sfaccettature della violenza contro le donne e le ragazze e affonda le sue radici nelle disuguaglianze di genere che colpiscono le donne in modo sproporzionato. Lo sfruttamento forzato ha molte conseguenze sulla salute e



sul benessere psicologico delle donne e la reintegrazione delle sopravvissute è un processo lungo. Per molte vittime di tratta, le opportunità economiche - che si tratti di un lavoro o di una forma di generazione di reddito come una microimpresa - sono il loro obiettivo principale, dal momento in cui escono dalla situazione di tratta fino al processo di guarigione a lungo termine. Una caratteristica fondamentale per sostenere le sopravvissute alla tratta nel raggiungimento di un successo a lungo termine è l'accesso a un tenore di vita ragionevole e sostenibile, con opportunità di empowerment economico, dotandole di competenze, risorse e fiducia per sostenere finanziariamente se stesse e le loro famiglie nel breve e nel lungo periodo. A breve termine, l'empowerment economico riguarda le competenze, che favoriscono la disponibilità delle donne vittime di tratta a entrare nel mercato del lavoro e a mantenere le posizioni. Le competenze generali che aumentano la loro "occupabilità" sono le "soft skills" (ad esempio, lavoro di squadra, comunicazione, motivazione).

Alle donne vittime di tratta è stato offerto un processo di guarigione completo, integrato da un'azione di sensibilizzazione sui diritti, per aiutarle a superare il trauma dell'esperienza della tratta. Il progetto ha contribuito al loro processo di guarigione e alla loro integrazione nel lungo periodo: i corsi di formazione per lo sviluppo delle competenze hanno aumentato le loro opportunità di impiego e hanno facilitato la loro integrazione economica, l'autosufficienza e l'indipendenza, rendendole meno vulnerabili alla (ri)tratta e diventando membri attivi delle società ospitanti.

## **2.2 Associazioni partner del progetto**

Il progetto Heal è cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) dell'Unione Europea. Le organizzazioni che hanno preso parte al progetto sono cinque di cui CESIE è l'organizzazione coordinatrice.



Il Centro studi e iniziative europeo (CESIE) è un'organizzazione senza scopo di lucro, apolitica e non governativa con sede a Palermo. Il CESIE si impegna a promuovere lo sviluppo culturale e sociale, educativo ed economico a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. Il CESIE contribuisce alla crescita e allo sviluppo attraverso la partecipazione attiva delle persone, della società civile e delle istituzioni, valorizzando la diversità.



Il Peace Action, Training and Research Institute of Romania (PATRIR) è stato fondata nel 2001 come un'organizzazione non governativa, senza scopo di lucro e politicamente indipendente a Cluj-Napoca, in Romania. L'Istituto ha come principi fondamentali la non violenza, la trasformazione dei conflitti, la promozione dei diritti umani. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'informazione e la sensibilizzazione mediante analisi orientate

alle soluzioni, sociali, politiche ed economiche. PATRIR è esperta nel campo della risposta alla crisi dei rifugiati e dell'integrazione di persone provenienti da paesi terzi.



Fondata nel 1995, LIBERA è una rete transnazionale composta da più di 1.600 associazioni, cooperative sociali, movimenti, scuole e sindacati coinvolti in una lotta che si pone non solo “contro” la mafia, la corruzione e i fenomeni criminali, ma che soprattutto si batte “per” la giustizia sociale e la tutela dei diritti umani in tutto il mondo. LIBERA ha promosso la sua azione per la creazione di un ricordo “vivo” delle vittime innocenti della mafia, insieme alle loro famiglie, promuovendo una memoria condivisa e responsabile di tutte le persone che hanno perso la propria vita a causa di violenze criminali. Attraverso la realizzazione di un percorso educativo sulla legalità democratica con oltre 5000 scuole e l’impegno per la promozione del riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, LIBERA ha sviluppato strategie transnazionali volte alla tutela dei diritti umani e alla promozione della giustizia sociale attraverso lo sviluppo di 3 reti internazionali: ALAS – *América Latina Alternativa Social* in America centrale e meridionale; CHANCE – *Civil Hub Against orgaNised Crime in Europe* a livello europeo e una nuova rete africana *PLACE - Peace and Liberation in Africa through Change and Engagement*.

# SURT

SURT è un'organizzazione composta da sole donne fondata a Barcellona (Spagna) nel 1993. Il loro scopo è quello di rendere effettivi i diritti delle donne in ambito economico, sociale e culturale e di sradicare la discriminazione e la violenza di genere, promuovendo l'uguaglianza di genere, l'*empowerment*, l'autonomia e la leadership delle donne.



KMOP – Social Action and Innovation Centre è un'organizzazione senza scopo di lucro situata ad Atene con oltre 40 anni di esperienza nel sostegno ai gruppi vulnerabili. Il contributo di KMOP al progetto HEAL consiste nella sua significativa esperienza attestata nel lavoro con le vittime di tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale e nello sviluppo di programmi e di formazioni per lo sviluppo delle competenze professionali, oltre che nella sua rete con i fornitori di servizi locali e con le principali parti interessate.

### **2.3 Ricerca sul campo: analisi dei bisogni**

Le partecipanti provenienti da Italia, Grecia, Spagna e Romania hanno rilevato che una delle maggiori difficoltà che le donne TCN VoT devono affrontare è la lingua. Gli operatori dei servizi spagnoli e italiani hanno sottolineato l'importanza di comprendere il background e la mentalità delle donne e di rispettare le loro decisioni in merito alla tempistica dei processi e alle loro esigenze/richieste. L'obiettivo del processo di valutazione dei bisogni è stato quello di identificare le esigenze delle donne vittime di tratta dei Paesi terzi (TCN women VoT), dei fornitori di servizi di supporto e dei datori di lavoro, nonché le migliori pratiche e le principali sfide affrontate dai fornitori di servizi di supporto e dal mercato del lavoro locale. La ricerca è consistita in un esercizio di mappatura ("desk research") e di valutazione dei bisogni sul campo (interviste e focus group), al fine di ottenere una migliore conoscenza dei bisogni specifici e migliorare la cooperazione tra le donne TCN VoT, i fornitori di servizi e i datori di lavoro. La desk research ha analizzato le informazioni generali disponibili sulle donne TCN VoT in Italia, come i tipi di tratta più comuni, il numero complessivo, i Paesi di origine, l'età e il livello di istruzione, nonché le principali città di residenza.

Sono state condotte sei interviste con datori di lavoro palermitani del settore alberghiero e della ristorazione, del settore sociale e una con un'organizzazione che si occupa di orientamento e inserimento lavorativo. Alcuni di questi datori di lavoro sono stati scelti in quanto avevano già esperienza nell'assunzione di migranti, comprese le donne VoT,

mentre altri sono stati scelti in quanto non avevano precedenti esperienze di assunzione di donne migranti, al fine di ottenere la percezione da diversi punti di vista.

I due focus group con 10 donne vittime di tratta provenienti dalla Nigeria si sono svolti a Palermo nel febbraio 2020. Le donne partecipanti hanno un'età media di 28 anni e metà di loro ha completato la scuola secondaria, mentre metà non ha completato la scuola secondaria. Durante il focus group, le donne si sono confrontate sugli ostacoli incontrati nella vita quotidiana e sulle loro esigenze di integrazione socio-economica nella società locale.

La ricerca documentale ha mostrato che la maggior parte dei reati di tratta in Italia consiste nella tratta di essere umani per scopi di sfruttamento sessuale e lavoro forzato. In Italia mancano ancora i dati riguardo le vittime presunte e identificate della tratta. Il Dipartimento italiano per le Pari Opportunità raccoglie dati riguardo al numero di vittime della tratta assistite: 1095 nel primo semestre del 2019 e 1373 nel 2018<sup>29</sup>. I Paesi di origine delle donne migranti vittime di tratta in Italia sono (in base ai dati del 2018): Nigeria (660); Romania (23); Albania (18); Bulgaria (15).

La principale difficoltà affrontata dalle donne vittime di tratta che vivono in Italia è rappresentata dall'ottenimento di un posto di lavoro che consenta loro di prendersi cura della propria famiglia e dei loro figli. Alcune donne lavorano come badanti per gli anziani e affermano che le lunghe ore di lavoro diurne e notturne rappresentano per loro un problema perché non permette loro di potersi dedicare alla cura dei propri figli a casa; altre hanno riferito di lavorare nel settore delle pulizie, non venendo pagate con

---

<sup>29</sup> Dipartimento italiano per le Pari Opportunità, Sistema Informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta (nuovo sistema di raccolta dati SIRIT) 2018, reperibile al sito: <http://www.pariopportunita.gov.it/wpcontent/uploads/2017/12/Servizio-Informatizzato-per-la-Raccolta-di-Informationi-sulla-Tratta-Dati-2018.pdf>

regolarità. La mancanza di un contratto regolare e l'incertezza economica costituiscono il principale ostacolo per l'affitto di un appartamento, per l'accesso al sistema sanitario e per occuparsi della propria famiglia, tra gli altri bisogni. In generale le donne vittime di tratta si confrontano con diverse difficoltà economiche nella propria vita quotidiana e non possono fare affidamento sul supporto delle autorità statali o di altri servizi.

Durante il gruppo di discussione è emerso che queste donne hanno bisogno di un orientamento e di indicazioni chiare riguardo al loro soggiorno in Italia, ai servizi forniti e ai diritti di cui possono godere. Di fatto, quando veniva loro chiesto di parlare dei propri diritti, alcune di loro hanno menzionato i diritti fondamentali generici come la libertà di movimento o il rispetto della legge, mentre altre non sapevano rispondere. Di solito, le donne ricevono le informazioni sui loro diritti dalle organizzazioni con cui sono in contatto o da altre donne che vivono già in Italia e che hanno avuto esperienze simili alle loro. Non ci sono percorsi definiti capaci di promuovere la loro autonomia e indipendenza. Così, può accadere che queste donne rimangano dipendenti dall'associazione/organizzazione che si prende cura di loro. Per entrare nel mercato del lavoro, avrebbero bisogno di un sostegno per redigere un curriculum ben strutturato, in modo da renderlo più attraente per il datore di lavoro, così come avrebbero bisogno di corsi di formazione specifici per ottenere le relative competenze.

Secondo i fornitori di servizi di supporto partecipanti vi sono ovviamente degli elementi culturali che influenzano il traffico di esseri umani. Uno dei partecipanti ha affermato che alcuni Stati hanno quasi un "metodo standard per la tratta", che presenta sempre gli stessi elementi, "quasi come una produzione industriale". Gli elementi culturali possono condizionare le donne per denunciare o meno di fronte alle autorità la tratta. Bisogna anche considerare che una donna musulmana potrebbe avere maggiori difficoltà a

parlare di quello che le è accaduto, specie se si tratta di sfruttamento sessuale. La cultura può influenzare anche la fase finale, ad esempio, quando si deve presentare una denuncia penale, in quanto le donne potrebbero temere di essere perseguitate da un rito voodoo potendo arrivare a causare problemi psichiatrici. Un altro elemento culturale importante è il fatto che le donne sono costrette a rimborsare i loro debiti e sono minacciate dalle organizzazioni responsabili della tratta, compresa la loro famiglia che si trova ancora nel loro paese d'origine. Ecco perché pagare e lavorare (dunque, guadagnare) è fondamentale per queste donne. Secondo i fornitori di servizi intervistati, la famiglia di origine delle donne vittime di tratta ha spesso un ruolo chiave nel reclutamento, consapevole o meno delle conseguenze.

Convincere le donne nella fase iniziale è molto difficile secondo gli interlocutori. Il comune informa l'autorità sanitaria locale per il sostegno psicologico (questo servizio funziona molto bene). Una delle difficoltà maggiori per i fornitori di servizi di supporto è la creazione di una relazione basata sulla fiducia, per la creazione della quale è richiesta molta sensibilità, non essere invadenti con le donne, rispettando invece il tempo di cui potrebbero avere bisogno per aprirsi e parlare. Lasciarle parlare, ascoltarle - secondo i partecipanti è difficile farlo sia in italiano, anche se queste donne parlano italiano, sia nella loro lingua, perché le donne si vergognano di parlare davanti a una persona del loro stesso paese/della loro stessa cultura. Nel caso delle donne nigeriane, queste donne parlano perfettamente inglese, ma spesso preferiscono parlare Pidgin. Idealmente, il ruolo dell'interprete/mediatore dovrebbe essere assunto da uno/a sconosciuto/a (che non appartenga alla stessa comunità/cultura), meglio donna in quanto preferiscono non parlare con figure maschili.



In Spagna<sup>30</sup>, la ricerca sul campo è stata svolta tra dicembre 2019 e marzo 2020. Il lavoro sul campo è stato condotto tra dicembre e marzo 2020. La selezione delle partecipanti si è basata su un campionamento di convenienza, attraverso contatti preliminari con professionisti che lavorano con vittime/sopravvissuti alla tratta, utenti di diversi servizi. Prima di confermare la loro partecipazione, le potenziali partecipanti hanno ricevuto informazioni dettagliate sugli obiettivi del progetto, sulle attività e sulla natura volontaria della loro partecipazione (potevano rifiutarsi di partecipare in qualsiasi momento, senza alcuna spiegazione). Hanno partecipato 10 donne tra i 25 e 30 anni richiedenti asilo o con lo status di vittima di tratta, provenienti dalla Nigeria, Costa d'Avorio, Camerun e Venezuela.

Durante la ricerca sul campo sono stati utilizzati i seguenti metodi:

a) *Colloqui con donne extracomunitarie sopravvissute alla tratta.* Dopo un'attenta considerazione della situazione delle donne partecipanti all'indagine sul campo e in considerazione del contenuto dei documenti forniti per le discussioni del focus group, si è deciso di privilegiare il formato dell'intervista individuale per il focus group, data la natura personale e delicata delle questioni discusse, che richiedevano un ambiente più intimo e sicuro, al fine di verificare i loro bisogni, le risorse di cui hanno bisogno per migliorare la loro condizione.

b) *Focus group con professionisti del servizio di supporto.* Tenutisi il 17 dicembre 2019 e il 28 gennaio 2020, ai focus group hanno partecipato in totale 6 professioniste tra cui psicologhe, assistenti sociali/educatrici, consulenti e mediatrici del lavoro per constatare la loro conoscenza sui diritti delle donne sopravvissute alla tratta, gli elementi culturali

---

<sup>30</sup> D2.1 Informe nacional sobre la evaluación de necesidades en España. Reperibile al sito: <https://healproject.eu/es/about-spanish/>

che la influenzano, le difficoltà delle donne nell'accesso ai servizi, i potenziali rischi nel fornire servizi di supporto, le lacune nella legislazione che influenzano la qualità del lavoro e l'esistenza di buone pratiche.

c) *Colloqui con membri del personale dirigente/ responsabili delle risorse umane delle aziende.* Sono state coinvolte 6 aziende al fine di identificare le esigenze delle stesse in termini di problemi che devono affrontare, la loro disponibilità e gli ostacoli percepiti nell'assumere donne sopravvissute alla tratta.

Indipendentemente dalle loro caratteristiche personali e dai diversi livelli di istruzione e/o esperienza lavorativa, le donne intervistate affermano in generale che la ricerca di un lavoro è la principale difficoltà che incontrano nel raggiungere l'indipendenza e l'autosufficienza: in particolare, sei donne su dieci hanno menzionato questo particolare problema. L'ambiente precario in cui vivono rende difficile raggiungere la stabilità economica necessaria per avviare i processi di indipendenza e autonomia desiderati, senza dover ricorrere ai servizi sociali e ad altri tipi di assistenza.

*“Sumando lo que gano en el trabajo y la ayuda que obtengo de AMIF (Fondo de Asilo, Migración e Integración) no alcanzo el salario mínimo (900€). Pago el alquiler de mi habitación con mi salario y AMIF me da 230€ que uso para comida, otros gastos y enviar dinero a mi familia.”* (Donna vittima di tratta, beneficiaria del progetto)

Due delle difficoltà più frequentemente menzionate dalle donne, che interferiscono con la loro integrazione socio-occupazionale, sono la mancanza di conoscenza delle risorse e dei servizi esistenti per migliorare la ricerca di un lavoro e la barriera linguistica, che colpisce soprattutto le donne che non parlano catalano o spagnolo. Per questo motivo, l'accompagnamento nella ricerca di un impiego, l'inserimento lavorativo e il

miglioramento delle condizioni di lavoro sono le principali richieste delle sopravvissute alla tratta. Il processo di ricerca di un alloggio è la seconda sfida più comunemente menzionata dalle sopravvissute, in particolare da quelle che non dispongono più di risorse abitative. Ciò è dovuto alla crisi dei prezzi degli alloggi e al razzismo istituzionale che le donne devono affrontare quotidianamente. Infine, altre difficoltà menzionate dalle donne che vivono ancora nei rifugi sono l'ansia causata dall'incertezza di non sapere quanto tempo rimarranno nel rifugio e la mancanza di libertà e autonomia per prendere decisioni indipendenti. Alcuni degli elementi identificati come metodi efficaci per migliorare la loro occupabilità sono la convalida/omologazione dei diplomi e dei certificati di formazione accademica, nonché il miglioramento delle competenze linguistiche (sia in catalano che in spagnolo).

La consapevolezza delle donne sui propri diritti varia in base a diversi fattori, come il livello di istruzione, i precedenti contatti con i servizi di consulenza legale e/o la frequenza di corsi specifici. Delle dieci intervistate, otto hanno riferito di avere una conoscenza di base del diritto di chiedere asilo in quanto vittime di tratta, come risultato dei loro processi amministrativi e del supporto ottenuto dalla consulenza legale di Adoratrius SICAR.cat, organizzazione socio-religiosa che offre un supporto completo per il pieno recupero delle vittime di tratta e collabora con Surt in un programma congiunto per sostenere i/le sopravvissuti/e nel loro processo verso una vita indipendente. Di queste otto sopravvissute, cinque hanno dichiarato di avere una conoscenza di base dei diritti del lavoro, dopo aver frequentato un corso specifico promosso dal sindacato Comisiones Obreras (CCOO). Solo una delle sopravvissute ha dichiarato di non avere alcuna conoscenza dei propri diritti, ma ha detto di avere un avvocato che si è occupato delle sue questioni legali. Una delle sopravvissute ritiene di

avere un'ampia conoscenza giuridica, anche se ciò è legato alla sua formazione precedente e ai suoi interessi personali in materia (è laureata in legge nel suo Paese d'origine).

Le esigenze delle donne sopravvissute alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale in relazione al mercato del lavoro sono diverse e variano a seconda del caso, del background e dell'esperienza di vita. Tuttavia, uno dei temi più frequentemente citati nel corso dei colloqui è stata la preoccupazione di ottenere titoli di studio o certificati che possano facilitare l'accesso al mercato del lavoro. Infatti, sette delle donne intervistate ritengono necessario avere un qualche tipo di laurea o formazione che certifichi le loro abilità, conoscenze e competenze. Queste certificazioni possono essere ottenute, ad esempio, iscrivendosi all'istruzione superiore, iniziando corsi specifici per l'occupazione o ottenendo l'omologazione dei propri studi. A proposito della certificazione o dell'omologazione degli studi, le donne che hanno avviato questi processi riconoscono di dover affrontare molti ostacoli burocratici e ritardi, che si scontrano con i loro bisogni più immediati di sopravvivenza e di prima necessità. In questo senso, le donne che inizialmente volevano intraprendere una formazione più ampia (come infermieristica, geriatria o commercio) finiscono per ridimensionare le loro aspettative e optare per corsi più rapidi e brevi per accedere al mercato del lavoro. Ciò implica il perpetuarsi della cosiddetta femminilizzazione della povertà, caratterizzata dall'accesso al lavoro soprattutto in settori precari e altamente insicuri, come l'industria dell'assistenza, il lavoro domestico e altre occupazioni nel settore agricolo (come la raccolta di frutta stagionale). Oltre all'ottenimento di certificati e studi e/o formazioni specifiche, altri strumenti che potrebbero migliorare il loro accesso a migliori opportunità nel mercato del lavoro sono: l'apprendimento delle lingue quali spagnolo, catalano e inglese;

conoscere il contesto culturale, i codici di condotta e le richieste del mercato del lavoro, tra le altre cose.

Durante la ricerca sul campo, le professioniste partecipanti ricordano che sono molti i fattori che influenzano le esperienze di tratta delle donne, al di là dei fattori culturali, come il tempo e le forme di sfruttamento, il vissuto, eventuali situazioni di violenza precedenti, il processo migratorio, le reti sociali nel Paese di destinazione, tra gli altri. Tuttavia, se ci si concentra sulle differenze culturali nei processi di resilienza, durante il lavoro sul campo sono emerse realtà diverse: a) i processi di recupero delle donne africane, in particolare le nigeriane, sono influenzati da una base spirituale, dove i legami con la chiesa spesso favorisce la creazione di reti comunitarie. Tuttavia, queste reti non sempre garantiscono loro protezione e sicurezza. Inoltre, come si è visto anche nel focus group svolti in Italia, la paura di subire incantesimi e/o altre forme di magia (come il juju) influisce negativamente sui loro processi. Infine, le professioniste hanno notato una maggiore riluttanza da parte delle donne nigeriane ad accedere ai servizi sociali, dovuta alla scarsa conoscenza di questi servizi e alla loro inesistenza nei Paesi d'origine. b) Si è registrato un aumento del numero di donne provenienti dalle regioni latinoamericane, che può essere dovuto al peggioramento della situazione politica ed economica in Paesi come il Venezuela e la Colombia. Per questo motivo, le donne iniziano i processi migratori autonomamente o attraverso le reti di traffico di esseri umani. c) Per quanto riguarda le donne provenienti dai Paesi dell'Europa orientale, come la Romania, si registra una diminuzione del numero di donne assistite dai servizi di supporto, anche se ciò non è necessariamente legato a una diminuzione della tratta nella regione, ma piuttosto a una mancanza di raccolta dati, registrazione e identificazione. Tra le donne dell'Europa orientale che ricevono assistenza, c'è una

maggior riluttanza a identificare e denunciare i trafficanti, spesso a causa dell'esistenza di legami sentimentali tra i trafficanti (partner, coniugi e talvolta genitori di bambini nati prima o durante il processo di tratta).

Oltre agli elementi generali e alle disuguaglianze strutturali sopra menzionati, alcuni dei principali rischi e sfide identificati dagli operatori che ostacolano il raggiungimento della piena cittadinanza per le sopravvissute sono: I) La mancanza di risorse e servizi a lungo termine. Ciò garantirebbe un accompagnamento completo e adeguato alla tempistica di cui ogni donna ha bisogno per il suo recupero. In questo senso, è anche necessario trovare più sostegno e spazi sicuri che permettano alle donne di identificare e rispondere alle loro diverse richieste (ad esempio, alloggio, istruzione, lavoro e altro); II) La difficoltà di elaborare il trauma e le sue conseguenze per le donne. Questo aspetto è spesso aggravato dalla mancanza di formazione sul trauma per i professionisti, e la mancanza di servizi e risorse di supporto completi. III) Atteggiamenti paternalistici, rivittimizzanti o stigmatizzanti nei confronti delle donne, basati su narrazioni precostituite, che possono spesso verificarsi tra i professionisti che lavorano per assistere le donne che vivono in situazioni di violenza. La mancanza di supervisione esterna e di comprensione dei casi, unita alla mancanza di formazione specifica sulla tratta, contribuisce ulteriormente a questa sfida.

Per quanto riguarda le lacune legali che ostacolano l'attuale intervento psicosociale, durante la ricerca sul campo sono state menzionate le seguenti sfide:

A) La mancanza di diritti che garantiscano la protezione e il recupero delle donne, un problema che influisce sulla riservatezza dei colloqui e sulla costruzione di spazi sicuri e degni di fiducia in cui l'intervento psicosociale possa essere efficacemente fornito.

B) La carenza di risorse finanziarie per soddisfare le esigenze di base delle donne.

Questo spesso fa sì che le donne concentrino i loro processi di vita sul soddisfacimento dei bisogni di base e si mettano in modalità di sopravvivenza, rendendo difficile intervenire su altre aree della loro vita, come la salute, le relazioni e la cura di sé.

C) Difficoltà a comprendere le idiosincrasie burocratiche che ritardano l'ottenimento dei permessi di lavoro, la concessione di alloggi agevolati, ecc.

Infine, le aziende che hanno partecipato alla ricerca sul campo hanno raccomandato di promuovere la formazione e lo sviluppo di competenze, sia tecniche che trasversali, nonché la creazione di un programma di tutoraggio per le donne che iniziano un nuovo lavoro, al fine di rafforzare la loro capacità di superare gli eventuali ostacoli riscontrati.

## **2.4 Tavole rotonde**

La tavola rotonda tenutasi a Palermo è parte delle attività con lo scopo di promuovere una comprensione comune e lo sviluppo di reti tra i tre diversi gruppi di riferimento, ovvero le donne migranti vittime di tratta, i fornitori di servizi di supporto e le/i datrici/tori di lavoro. Tutte/i le/i partecipanti hanno concordato che l'accesso al mercato del lavoro locale sia particolarmente difficile, soprattutto per le donne, in particolare per le donne migranti di origine africana. Ciò implica che nella pratica vi sia una tendenza allo sfruttamento, ovvero le donne tendono a non godere di contratti regolari dalle/dai loro datrici/tori di lavoro e, pertanto, non ricevono stipendi adeguati, le ore di lavoro non sono in conformità con le restrizioni legali, ecc. D'altra parte, poiché le donne hanno solitamente la necessità di lavorare e di guadagnare per poter mantenere le proprie famiglie, spesso non hanno altre alternative e accettano di lavorare in simili condizioni di sfruttamento lavorativo.

L'analisi di queste difficoltà presentate dal mercato locale e delle pratiche di sfruttamento portano le/i partecipanti a raccomandare di concentrare gli sforzi e di promuovere la

formazione delle/dei possibili datrici/tori di lavoro in merito alle questioni legali, contrattuali e riguardanti aspetti interculturali. Inoltre, sarà importante formare le donne rispetto ad alcune competenze fondamentali (leggere e scrivere, lingua italiana) e di intervenire sulla loro motivazione a diventare cittadine attive e sicure di sé, in modo da incoraggiarle a nutrire aspirazioni più elevate. Una/un partecipante ha dichiarato che le opportunità di impiego potrebbero essere create fornendo occasioni di inserimento tramite tirocinio allo scopo di potere conoscere la tipologia di lavoro da svolgere. Questi tirocini dovrebbero successivamente portare all'ottenimento di una stabile occupazione. Inoltre, le competenze che le donne possiedono dovrebbero fornire il punto di partenza: una volta che queste diventano consapevoli delle proprie competenze e di come poterle applicare nel mercato del lavoro, potrebbero essere successivamente formate per svilupparne di altre, necessarie per l'ottenimento di un lavoro.

Esistono in realtà una serie di servizi ben funzionanti a livello locale, in diversi settori, come il supporto psicologico, il supporto tra pari, il supporto giuridico. Il problema di molti servizi è che essi sono spesso offerti su base progettuale e che spesso non vi è alcun follow-up del supporto per le donne che hanno ottenuto un permesso di soggiorno. Il vero cambiamento per le donne avverrebbe, tuttavia, con l'occupazione, vale a dire con un posto di lavoro che prevede un contratto legale, un pagamento dignitoso e un orario di lavoro decente, nonché la frequenza ad un corso di formazione sulle questioni giuridiche in quanto, spesso, non hanno idea del proprio status e dei loro diritti fondamentali. Le/i partecipanti hanno osservato un livello di motivazione piuttosto basso nel frequentare i corsi o addirittura nel cercare informazioni sulle opportunità di formazione/occupazione. Pertanto, una raccomandazione importante è quella di lavorare molto sull'incoraggiamento delle donne, sulla loro motivazione e sul rafforzamento della loro fiducia in se stesse. Per sostenerle e



incoraggiarle, sarà importante scoprire insieme alle donne stesse quali competenze possiedono già e sviluppare i loro profili e CV. Spesso le donne hanno acquisito informalmente delle competenze che non considerano rilevanti. Tuttavia, spesso tali competenze possono essere utilmente applicate nell'ambito del lavoro.

In Spagna, è stata svolta una tavola rotonda divisa in due parti. In generale, la comunicazione tra i partecipanti è stata fluida. La prima tornata di presentazioni ci ha permesso di conoscere il background professionale di ciascuno dei membri del comitato e le loro aspettative nei confronti della sessione. Come già menzionato nel precedente paragrafo, durante la ricerca sul campo, le aziende intervistate hanno riferito che l'attuale mercato del lavoro richiede soprattutto profili professionali bassi, per lo più per coprire posti vacanti temporanei e part-time, le cui condizioni di lavoro sono solitamente più precarie e richiedono maggiore flessibilità e adattabilità. La rappresentante delle donne vittime di tratta ha sottolineato che, in molte occasioni, esse sono costrette a contratti da 1 a 3 mesi che, sebbene la durata finale possa essere più lunga, rendono difficile pianificare il futuro e generano un senso di insicurezza e una minore capacità di difendere i propri diritti del lavoro.

## CAPITOLO III

### 3.1 WINGS - Supporting Women Survivors of Trafficking through a Comprehensive Integration Programme



New Gender Strategies for Women Inclusion

Il progetto WINGS, cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) dell'Unione Europea e seguito del progetto HEAL, mira a promuovere un'azione a più livelli rivolta alle donne sopravvissute alla tratta che necessitano supporto linguistico, aiuto psicologico, consulenza e tirocini personalizzati alle donne vittime della tratta di esseri umani. In ogni Paese delle organizzazioni partner – Italia, Spagna, Grecia e Belgio – sono state realizzate campagne nazionali di sensibilizzazione e coinvolgimento dei datori di lavoro con l'obiettivo di formarli sull'importanza di fornire supporto ai gruppi vulnerabili, promuovendo un modello di posto di lavoro inclusivo.

Il programma, basato sul *Quadro di riferimento generico del programma di inclusione sociale e lavorativa per le donne sopravvissute alla violenza di genere e alla tratta*, prevede 4 fasi principali:

1. Colloqui conoscitivi con le partecipanti al programma. All'inizio del programma, l'insegnante di lingua e la consulente per il lavoro (definite *Core Team*) devono svolgere dei colloqui individuali con tutte le potenziali partecipanti, per conoscerle meglio, per capire le loro aspirazioni, il loro stato psicologico, il loro background educativo/linguistico. I risultati del colloquio consentono al *core team* di apportare delle modifiche ai metodi scelti, nonché a fornire le donne di tutte le informazioni riguardanti il programma, sulla struttura, sui suoi contenuti, per capire se corrispondono alle esigenze delle partecipanti.
  
2. Corso di lingua con supporto psicologico integrato. Il corso di lingua è progettato per durare almeno 48 ore, distribuite nell'arco di 3 mesi, con la possibilità di adattare il programma alle esigenze e alle preferenze delle partecipanti. È erogato in collaborazione con la psicologa, la quale dovrebbe fornire suggerimenti e raccomandazioni per il benessere delle donne. Le sessioni sono progettate e sono adattate al livello di istruzione, alla cultura di origine e ai possibili rischi di trauma e rivittimizzazione. Alcune sessioni sono state incentrate sull'apprendimento della lingua attraverso la narrazione e un approccio narrativo, invitando le partecipanti a ricordare le loro esperienze di apprendimento, le storie e gli aneddoti del corso di lingua o a creare storie sul loro futuro. L'apprendimento linguistico dovrebbe fare parte di un quadro tridimensionale che include:
  1. Un approccio pedagogico che metta in secondo piano la supremazia del parlante nativo, promuovendo il multilinguismo e la diversità culturale.
  2. Una gamma completa di metodologie di insegnamento delle lingue, adattate ai diritti, ai bisogni e alle situazioni delle donne superstiti. Non esiste una metodologia che sia migliore di un'altra. L'insegnante deve valutare le esigenze (linguistiche) delle studentesse e adattare le metodologie in modo che le donne sopravvissute possano

appropriarsi della loro voce e rivendicare i loro diritti anche attraverso una lingua che non padroneggiano pienamente. 3. Un'idea di apprendimento e insegnamento delle lingue con particolare attenzione ai traumi e incentrata sulle sopravvissute si basa su una relazione di cooperazione in cui gli/le insegnanti di lingua e le donne in questione smontano reciprocamente i loro pregiudizi. Questo approccio tripartito non solo può dare potere alle donne, ma può anche contribuire a un cambiamento sociale più profondo, in cui si riducono le disuguaglianze, si valorizza la diversità culturale e si sradicano le pratiche di colpevolizzazione delle vittime.

3. Consulenza individuale per l'occupazione. La consulente del lavoro deve condurre almeno 3 incontri con ogni partecipante (individualmente o in piccoli gruppi) seguendo l'approccio in 3 fasi:

1. Introduzione e colloquio di ingresso;
2. Identificazione dei bisogni, delle competenze da acquisire e degli ostacoli da superare;
3. Consolidamento e pianificazione delle azioni.

Durante le sessioni, le donne devono essere poste al centro dello sviluppo e dell'implementazione delle attività, incoraggiandole a riflettere costantemente sui loro bisogni. Se necessario, durante le sessioni deve essere offerto uno spazio per la cura dei bambini delle donne partecipanti. Durante le tavole rotonde Alcuni soggetti hanno parlato della loro esperienza nel campo dei servizi di orientamento personalizzati rivolti a gruppi vulnerabili. Hanno ricordato che la principale sfida consiste nella difficoltà di inserire queste persone nel mercato del lavoro legale poiché alcune di loro sono ancora in attesa dei documenti necessari per vedere ufficialmente riconosciuto il proprio status in Italia. Infatti, quando si ha a che fare con persone immigrate di recente, occorre

tenere conto del fatto che possa essere arduo per loro accedere al mercato del lavoro in attesa del riconoscimento della loro condizione legale. Inoltre, uno dei vantaggi dei servizi di orientamento personalizzati consiste nell'opportunità di indagare le competenze e le aspirazioni delle donne allo scopo di far sì che il loro percorso professionale rispecchi le loro aspettative.

4. Tirocinio/inserimento lavorativo in aziende locali. Ogni organizzazione che gestisce il programma/servizio di supporto deve consultare le aziende e identificare i datori e le datrici di lavoro che hanno profili che rispondano alle esigenze delle donne identificate durante la Fase 3. Una volta individuati i tirocini e i posti di lavoro, i/le datori/trici di lavoro devono partecipare a un seminario di un giorno sulle prospettive culturali e di genere, sulla gestione della diversità sul posto di lavoro, sulle caratteristiche e sui bisogni delle donne sopravvissute alla tratta e alla violenza di genere, sul primo soccorso psicologico di base, sulla responsabilità sociale delle imprese, tra gli altri aspetti specificati nel quadro di riferimento generico WINGS. Il seminario fornirà ai/alle datori/trici di lavoro le competenze necessarie per svolgere il ruolo di tutor delle donne vittime di tratta.

### **3.2 Insegnamento delle lingue a gruppi vulnerabili in Italia**

Nell'ambito del progetto si sono tenute due tavole rotonde in Italia durante le quali sono state condivise le idee, le buone pratiche e i bisogni tra persone esperte nel campo del sostegno a donne e ragazze vittime di tratta e violenza di genere.

Le/i partecipanti alle tavole rotonde hanno indicato come metodo informale più indicato per l'insegnamento delle lingue a gruppi vulnerabili l'apprendimento fra pari. Secondo loro, tale metodo può consentire alle beneficiarie di apprendere le une dalle altre in maniera informale

e spontanea in un contesto in cui una partecipante sia più competente delle altre nella lingua del paese di arrivo. In tal caso, lo scambio di conoscenze linguistiche può garantire la creazione di un ambiente in cui l'apprendimento avvenga in modo spontaneo e sicuro. Quando si lavora con gruppi eterogenei è importante prestare attenzione all'influenza esercitata dalle differenze culturali sul processo di apprendimento della lingua. All'interno di gruppi multiculturali si possono riscontrare diversi stili di partecipazione, alcuni più espressivi e altri più passivi. Pertanto, un metodo di insegnamento partecipativo potrebbe intimidire chi non ha l'abitudine di esprimere il proprio punto di vista di fronte a molte persone. In questo caso sarebbe meglio adottare metodi di insegnamento personalizzati, dividendo le partecipanti in piccoli gruppi suddivisi per abilità linguistiche e affinità culturali.

Ogni strategia didattica che tenga conto delle dinamiche di genere e degli approcci attenti alle conseguenze derivanti dall'esposizione a eventi traumatici deve basarsi sulla fiducia. La fiducia che si crea nel processo di apprendimento è in grado di trasmettere un senso di benessere e sicurezza. L'ambiente della classe dovrebbe essere un luogo in cui le studenti possano sentirsi sicure e loro agio per trasmettere loro una maggiore consapevolezza e autoefficacia. Occorre ricordare che le persone che hanno vissuto dei traumi hanno dei problemi nell'instaurare dei rapporti sani. Di conseguenza, riteniamo necessario porre in evidenza seguenti aspetti:

- Creare delle relazioni di mutuo supporto aiuta a promuovere il recupero e la crescita,
- La capacità dell'insegnante di lingue di dare prova di cura e rispetto, attraverso segnali verbali e non verbali (ad esempio, chiamare per nome, rispondere alle domande, parlare

in maniera rispettosa, sottolineare i progressi e salutare la classe) permette di sviluppare un buon rapporto e rafforzare i legami con le studenti,

→ Adottare un approccio etno-psicologico attento al background culturale delle persone coinvolte nel processo di apprendimento. Tale approccio tiene conto del disagio psicologico che può nascere in persone con background migratorio nel momento in cui il loro modello culturale di riferimento entra in conflitto con quello del paese di arrivo. Tale supporto psicologico nell'ambito del processo di apprendimento della lingua può aiutare a comprendere quali sono le strategie di insegnamento più efficaci tenendo presente il quadro culturale di riferimento di chi segue il corso.

Le/gli insegnanti in contatto con le donne vittime di tratta devono prestare attenzione a ogni manifestazione di disagio, oltre a dover tener conto del fatto che la velocità di apprendimento e le competenze linguistiche dipendono dal grado di fiducia e dalla consapevolezza di chi lo segue. Per tale motivo, il ruolo delle/degli esperte/i di psicologia durante il corso è essenziale al fine di individuare possibili traumi. Qualora vi siano delle manifestazioni del trauma, occorre pensare a delle sedute individuali allo scopo di proporre un percorso di guarigione e garantire il benessere delle donne in tale circostanza.

Di seguito il Piano di Corso di lingua per ogni singola sessione:



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 1      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Competenze comunicative:                     <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentarsi brevemente nella propria lingua preferita</li> <li>2. Comprendere la comunicazione di classe</li> <li>3. Associare simboli a istruzioni</li> </ol> </li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Competenze lessicali:                     <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicazione di classe</li> <li>2. Numeri</li> <li>3. Giorni della settimana e mesi</li> <li>4. Colori</li> </ol> </li> </ul> |
|--|---|

**\* Materiali necessari:**

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fotocopie</li> <li>▶ Fogli e penne</li> <li>▶ Computer portatile</li> <li>▶ Casse e adattatore audio computer</li> <li>▶ Lavagna bianca e pennarelli</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Reali: Calendario</li> <li>▶ Gomitolo di lana</li> <li>▶ Pennarelli, cartoncini colorati</li> <li>▶ Forbici</li> <li>▶ Puntine da disegno</li> </ul> |
|--|---|

**\* Introduzione:**

La sessione sarà introdotta con una valorizzazione delle conoscenze e competenze pregresse delle studentesse (partire da ciò che le studentesse conoscono e sanno fare); verranno inoltre definiti gli obiettivi condivisi e si prediligerà l'utilizzo del metodo TPR nelle primissime fasi del corso.



**\* Implementazione:**

1. Attività rompicchiaccio: in cerchio, una studentessa si presenta nella propria lingua preferita e lancia il gomitolo alla compagna. La compagna ripete il nome della studentessa e poi compie la stessa operazione;
2. Gioco dei mimi: Mentre pronuncia delle azioni, l'insegnante mostra alle studentesse delle icone simbolo delle attività di classe; le studentesse guardano le icone e mimano ciò che dovranno fare con l'aiuto dell'insegnante.
3. Matching da audio: Associare icone e azioni;
4. Cartelloni: le studentesse cercano di capire le frasi della comunicazione di classe con l'aiuto dell'insegnante; in seguito realizzano dei cartelli con queste frasi da appendere alla classe;
5. Alfabeto: le studentesse identificano almeno una parola che conoscono che inizia con una lettera dell'alfabeto;
6. Numeri: a coppie, una studentessa pensa a un numero da 1 a 100. L'altra studentessa cerca di indovinare il numero. La compagna la guida dicendo: "Di più/Di meno"
7. Osservare un calendario e identificarne le parti e completare un modello di calendario dato;
8. Identificare i colori. Le studentesse indicano un oggetto della classe e dicono di che colore è.

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

La valutazione verrà svolta in itinere sulla base del completamento delle attività proposte. L'insegnante aguzzerà il ritmo delle proposte di apprendimento sulla base delle risposte delle studentesse come singole e in quanto classe; verranno valutate la disponibilità delle studentesse a svolgere attività ludiche, il grado di comprensione e di produzione.

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione verrà conclusa mettendo in evidenza ciò che le studentesse hanno appreso durante le ore precedenti. Verrà dato spazio ad eventuali chiarimenti. Le studentesse verranno stimolate a mettere in pratica ciò che hanno appreso durante la sessione nella loro vita quotidiana.

**\* Differenziazione:**

In ogni sessione si terrà conto delle abilità differenziate delle studentesse. In particolare, la prima sessione servirà alla docente per ottenere un quadro dei diversi livelli di competenza delle studentesse per ogni competenza (lettura, scrittura, ascolto, parlato). Verrà promossa la cooperazione e la valutazione tra pari per promuovere l'apprendimento tra pari. Nelle attività da svolgere in coppia, si formeranno delle coppie equilibrate sulla base dei livelli di competenza.



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 2      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Competenze comunicative:                     <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Salutare</li> <li>2. Dire e chiedere il proprio nome e cognome</li> <li>3. Chiedere e dare informazioni personali (nome, età, nazionalità, indirizzo)</li> </ol> </li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Competenze lessicali: Paesi e nazionalità</li> <li>▶ Competenze grammaticali: Aggettivi di nazionalità</li> </ul> |
|--|--|

**\* Materiali necessari:**

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fotocopie</li> <li>▶ Fogli e penne</li> <li>▶ Computer portatile</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Casse e adattatore audio computer</li> <li>▶ Lavagna bianca e pennarelli</li> <li>▶ Reali: Planisfero fotocopiabile</li> </ul> |
|--|---|

**\* Introduzione:**

Sarà presentato un contesto comunicativo familiare (il primo giorno alla scuola di italiano) e saranno condivise in plenaria le esperienze pregresse delle studentesse in merito allo studio dell'italiano.



**\* Implementazione:**

1. *In plenaria:* i saluti in lingua italiana. *Come ci si saluta nel vostro paese?*
2. *Pre-ascolto:* matching del lessico della scuola e ipotesi sul contenuto del dialogo in plenaria;
3. *Ascolto:* comprensione globale con domande a risposta aperta (es: *come si chiama la segretaria della scuola? Quanto studenti parlano? Come si chiama l'insegnante?*); comprensione analitica (completare tabella con dati anagrafici e frasi con parti di dialogo);
4. Identificazione delle espressioni per dire e nome, età e nazionalità;
5. *In coppia:* completare una tabella con il proprio nome, età e nazionalità e quello della compagna;
6. Osservare un planisfero e associare i nomi dei continenti. Identificare il proprio paese e mostrarlo alla classe. Identificare l'Italia, la Sicilia e Palermo. Mostrare anche altri paesi che si conoscono;
7. Abbinare paesi e nazionalità;
8. Introduzione al genere a al numero negli aggettivi di nazionalità
9. *Decompressione:* focus sulle lingue: *che lingue si parlano nei vostri paesi? Che lingua parlate voi?*

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

La verifica della comprensione orale si svolgerà in itinere attraverso l'attività di ascolto e attività specifiche di comprensione globale e analitica. Verrà valutata inoltre la capacità di orientarsi nel testo-carta geografica e nel testo-tabella. Verrà inoltre valutata la capacità di produrre semplici informazioni personali.

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione si concluderà con attività di *Decompressione* (discussione in plenaria) sulle lingue parlate in classe al fine di mettere in evidenza la forza del multilinguismo.

**\* Differenziazione:**

Nella sessione si terrà conto delle abilità differenziate delle studentesse. Nell'attività di *Pre-ascolto*, verranno sfruttate le abilità differenziate delle studentesse per costruire una cornice comune entro cui predire i contenuti del dialogo. La formazione delle coppie sarà equilibrata. Nel lavoro sul planisfero, si lavorerà sui diversi livelli di conoscenza delle studentesse.





#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 3      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

##### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze comunicative:           <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fare lo spelling dei nomi</li> <li>2. Completare un modulo di iscrizione alla scuola di italiano</li> <li>3. Chiedere e dire l'ora.</li> </ol> </li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze lessicali:           <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Informazioni anagrafiche</li> </ol> </li> <li>• Competenze grammaticali:           <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verbo essere;</li> <li>2. Preposizioni di luogo <i>in</i> e <i>a</i></li> <li>3. Pronomi personali</li> </ol> </li> </ul> |
|--|---|

##### \* Materiali necessari:

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fotocopie</li> <li>• Fogli e penne</li> <li>• Computer portatile</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Casse e adattatore audio computer</li> <li>• Lavagna bianca e pennarelli</li> <li>• Realia: Moduli di iscrizione a una scuola di italiano</li> </ul> |
|--|---|

##### \* Introduzione:

1. Ricordare i contenuti delle sessioni precedenti attraverso un'attività ludica (*flipped classroom*)
2. Ricordare i contenuti del dialogo ascoltato nella sessione 2
3. Condividere le esperienze pregresse sull'iscrizione a una scuola di italiano
4. Illustrazione degli strumenti che si acquisiranno con la sessione 3

##### \* Implementazione:

1. Attività ludica per promozione del multilinguismo: insegna all'insegnante come si scrive il tuo nome.
2. Osservare un modulo pre-compilato. Completare in coppia il modulo con il lessico adeguato.
3. Completare un modulo di iscrizione a una scuola di italiano con i propri dati anagrafici.
4. *Rinforzo da audio*: ascoltare una domanda e riscrivere delle frasi nell'ordine corretto.
5. *Attività di rinforzo scritta*: associare domanda e risposta.
6. *Roleplay*: le segretarie completano un modulo di iscrizione con le informazioni delle studentesse attraverso domande appropriate. Quando opportuno, i ruoli si scambiano.
7. *Esercizi*: La coniugazione di essere e riconoscimento dei pronomi personali.
8. Le preposizioni *in* e *a* negli indirizzi (*A + città; IN + paese / indirizzo*); classificare nomi di città, paesi e indirizzi.
9. Attività di ascolto per riconoscere l'orario di un corso di italiano; scrivere l'orario del proprio corso di italiano.
10. Leggere il volantino di una scuola di italiano.
11. Chiedere e dire l'ora.

##### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà verificata la comprensione globale di un testo tipico del contesto scuola e la capacità di completarlo con i propri dati anagrafici; verranno valutate le abilità sintattiche per la costruzione di frasi semplici; sarà valutata la capacità comunicativa nel roleplay in un contesto noto (scambio e raccolta di informazioni).

##### \* Chiusura/Transizione:

La sessione si concluderà con attività di ricapitolazione dei contenuti acquisiti durante la sessione. In particolare, ci si concentrerà sulla capacità di orientarsi su un volantino di una scuola di italiano e sulla capacità di selezionare un corso sulla base delle proprie esigenze.

##### \* Differenziazione:

Verranno proposte delle attività in coppia in maniera tale che le studentesse più indipendenti possano stimolare all'apprendimento quelle meno indipendenti. Nel roleplay, la raccolta delle informazioni sarà svolta dalle studentesse più indipendenti, e solo se opportuno i ruoli verranno scambiati.



#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 4      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

##### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze comunicative:           <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrivere una casa</li> </ol> </li> <li>• Competenze grammaticali:           <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I nomi e gli aggettivi in -o/-a</li> </ol> </li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze lessicali:           <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le parti della casa</li> <li>2. I mobili e gli oggetti della casa</li> <li>3. Gli aggettivi per descrivere la casa</li> </ol> </li> </ul> |
|--|--|

##### \* Materiali necessari:

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fotocopie</li> <li>• Fogli e penne</li> <li>• Computer portatile</li> <li>• Casse e adattatore audio computer</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavagna bianca e pennarelli</li> <li>• Proiettore video e adattatore video computer</li> <li>• Realia: Catalogo di arredamento</li> </ul> |
|---|--|

##### \* Introduzione:

1. Sessione introduttiva di brainstorming sulle modalità di ricerca della casa
2. Eventuale referral a servizi per la casa
3. Spidergram sulle parole della casa

##### \* Implementazione:

1. Abbinare immagini di stanze alle parole della casa.
2. Video con soppressione di canale audio. *Cosa succede? Cosa dicono le persone nel video?*
3. Video con audio e comprensione globale (vero/falso); comprensione analitica (risposta multipla e identificazione del tono ascendente delle domande).
4. Focus grammaticale sul tono delle domande in italiano.
5. Osservare la piantina di una casa e identificazione degli oggetti della casa.
6. Associare stanza e aggettivo.
7. *Gioco a squadre sui contrari*: a ogni squadra vengono distribuiti dei cartellini con gli aggettivi. L'insegnante dice ad alta voce un aggettivo. Se la squadra ha a disposizione l'aggettivo contrario, una studentessa si alza e dice ad alta voce il contrario. Se la soluzione è corretta viene assegnato un punto.
8. Focus grammaticale su nomi e aggettivi in -o/-a. abbinare maschile e femminile completare frasi (con lessico della casa).
9. Osservare un catalogo di arredamento e nominare gli oggetti e dire un aggettivo.

##### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà valutata la qualità e quantità del lessico posseduto dalle studentesse nel campo semantico della casa; verrà valutata la capacità predittiva delle studentesse a partire da un input visivo; verranno valutate la comprensione globale e analitica a partire da un input audio/video; si valuterà lo sviluppo della competenza metalinguistica delle studentesse attraverso il focus grammaticale inserito nel contesto comunicativo della casa.

##### \* Chiusura/Transizione:

La sessione si concluderà con l'osservazione di un testo-catalogo che faccia riferimento a quanto affrontato nel corso della sessione. In tal modo le studentesse potranno avere un riscontro concreto di quanto appreso.

##### \* Differenziazione:

Durante la visione del video muto, si sfrutteranno le diverse abilità delle studentesse per costruire una cornice predittiva del contenuto audio; durante il gioco a squadre verranno costruiti dei gruppi equilibrati e si lascerà alle studentesse la libertà di scegliere una portavoce.



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 5      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

- **Competenze comunicative:**
  1. Comprendere un annuncio di locazione
  2. Comprendere un contratto di locazione
  3. Parlare del contratto di affitto
  4. Compilare la dichiarazione di residenza
  5. Parlare della raccolta differenziata
- **Competenze lessicali:**
  1. Descrivere un appartamento in affitto
  2. Lessico del contratto di affitto
  3. Rifiuti e materiali
- **Competenze grammaticali:**
  1. Presente indicativo dei verbi in -are
  2. Complemento di materia

**\* Materiali necessari:**

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile
- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli
- Proiettore video e adattatore video per il computer

**\* Introduzione:**

Ripresa degli argomenti trattati nella sessione 4; *Che cos'è un contratto di affitto? A cosa serve?*

**\* Implementazione:**

1. Matching immagini/parole (trilocale, bilocale, monolocale)
2. *Attività di comprensione scritta:* lettura di annunci di locazione e vendita e abbinamento con immagini piantine da appartamento.
3. *Comprensione orale:* video con soppressione canale audio e ipotesi sul contenuto del video (*dove sono? chi sono? che cosa dicono?*); comprensione globale e analitica (vero/falso; abbinamento di frasi da audio).
4. *Completare definizioni:* il conduttore e il locatore; caratteristiche delle spese condominiali
5. Osservazione di un contratto di locazione e comprensione globale delle sue parti; sessione Q&A con l'aiuto dell'insegnante.
6. Compilare una dichiarazione di residenza in comune;
7. *Focus grammaticale:* il presente indicativo dei verbi in -are; attività ludica (pescare le carte dei verbi in -are e formare delle frasi);
8. *Focus lessicale:* sulla raccolta differenziata (matching immagine/parola); comprendere un volantino della raccolta differenziata.
9. *Discussione in plenaria:* sulla raccolta differenziata nel proprio quartiere di residenza.

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

Verrà valutata la comprensione scritta globale di brevi annunci di affitto e vendita. Verrà valutata la comprensione globale e analitica di un input video/audio. Sarà valutata la comprensione globale di un testo burocratico e la capacità di compilarlo con informazioni personali. Si valuterà infine la competenza metalinguistica delle studentesse attraverso il focus grammaticale.

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione si concluderà con una discussione in plenaria sulla raccolta differenziata. In questo segmento didattico, le studentesse potranno esprimere opinioni sulle condizioni abitative della propria zona di residenza e potranno riflettere sulla necessità di richiedere di salvaguardare lo spazio pubblico.

**\* Differenziazione:**

Le attività di comprensione saranno svolte a partire dalla formazione di coppie equilibrate. Si prevedere una sessione Q&A su un contratto di locazione, durante cui l'insegnante favorirà l'apprendimento tra pari. studentesse più indipendenti, e solo se opportuno i ruoli verranno scambiati.



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 6      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

- **Competenze comunicative:**
  1. Parlare di azioni quotidiane
  2. Comprendere brevi testi sulla vita quotidiana
- **Competenze lessicali:**
  1. Espressioni con *fare e andare*
- **Competenze grammaticali:**
  1. Presente dei verbi in -ere
  2. Presente dei verbi irregolari *fare e andare*

**\* Materiali necessari:**

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile
- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli

**\* Introduzione:**

Brainstorming sulle azioni quotidiane attraverso mappe concettuali e immagini.

**\* Implementazione:**

1. Matching immagini/azioni quotidiane al presente.
2. *Email:* lettura e comprensione globale del testo (transcodificazione: riordinare immagini in ordine cronologico a partire dalle informazioni del testo; classificare le azioni secondo i momenti della giornata); comprensione analitica (ordinare azioni in un'agenda oraria o completare frasi).
3. *Focus grammaticale:* i verbi in -ere (identificazione dei verbi in un'email breve e completamento di frasi semplici con le forme trovate; completamento tabella con le terminazioni verbali; completamento frasi con verbo coniugato); i verbi fare e andare (lettura frasi e identificazione del soggetto verbale; matching immagini/espressioni con fare e andare; completamento coniugazione verbale; completamento frasi).
4. *Attività di reimpiego e decompressione a squadre:* a partire da flashcards, formare delle espressioni con i verbi andare e fare (es: fare ginnastica, fare un giro, fare una foto, ecc.; andare via, andare a vedere una partita di calcio, andare a letto, ecc.). Vince la squadra che crea più espressioni corrette.

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

Verrà valutata la capacità di comprensione globale e analitica di un breve testo narrativo; verrà valutata la riflessione metalinguistica e il consolidamento del meccanismo della coniugazione verbale.)

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione si concluderà con un'attività ludica di reimpiego delle forme linguistiche apprese durante la sessione

**\* Differenziazione:**

Nell'attività di comprensione della mail, le studentesse pre-A1 non devono leggere l'intera mail ma solo trovare nel testo le azioni illustrate dalle foto e metterle in ordine. Le studentesse A1 invece devono leggere l'intera email e poi numerare le foto dell'esercizio di matching secondo l'ordine in cui sono descritte nella mail; nella fase di comprensione analitica del testo, le studentesse pre-A1 possono completare una tabella oraria con le azioni descritte nella mail mentre le studentesse A1 possono svolgere un esercizio di completamento di frasi con lessico fondamentale.



#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 7 Livello: Pre-A1/A1 Materia: ITALIANO L2  
Dimensione gruppo: 15 Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

#### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

- ▶ **Competenze comunicative:**
  1. Scrivere un breve testo sulla propria vita quotidiana
  2. Comprendere un breve testo sulla famiglia
- ▶ **Competenze lessicali:**
  1. La famiglia
  2. Espressioni temporali (avverbi di frequenza)
- ▶ **Competenze grammaticali:**
  1. Presente dei verbi in -ire (inclusi gli incoativi)
  2. Aggettivi possessivi (mio, tuo, suo sing. e pl.)
  3. Presente indicativo di avere e chiamarsi

#### \* Materiali necessari:

- ▶ Fotocopie
- ▶ Fogli e penne
- ▶ Computer portatile
- ▶ Casse e adattatore audio computer
- ▶ Lavagna bianca e pennarelli

#### \* Introduzione:

La sessione sarà introdotta con una discussione collettiva sulla vita quotidiana al fine di riprendere i contenuti comunicativi, lessicali e grammaticali della sessione 6.

#### \* Implementazione:

1. Attività di ascolto sulle attività della giornata e comprensione del testo (associazione azione/soggetto; azione avverbio di frequenza)
2. *Produzione scritta:* completare il template di un'agenda settimanale o scrivere un'email a un amico sulla propria vita in Italia.
3. *Focus grammaticale:* i verbi in -ire, inclusi i verbi incoativi (completamento di dialoghi; completamento della coniugazione; completamento di frasi; in coppia completare minidiialoghi a partire da immagini e riempire il dialogo con la compagna).
4. *Attività ludica di reimpiego:* pescare le carte dei pronomi e le carte delle azioni e formare delle frasi.
5. *Focus lessicale:* la famiglia e i pronomi possessivi (stringe lessicalizzate).
6. *Focus grammaticale:* riconoscere il verbo avere e il verbo chiamarsi; completare la coniugazione; completare delle frasi.
7. *Produzione scritta:* completare lo schema di un albero genealogico o descrivere per iscritto la propria famiglia.

#### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà valutata la capacità di comprensione globale e analitica di un breve testo narrativo in versione audio; verrà valutata la riflessione metalinguistica e il consolidamento del meccanismo della coniugazione verbale; verrà valutata la produzione scritta di due brevi testi (testo narrativo e descrittivo).

#### \* Chiusura/Transizione:

La sessione si concluderà con un'attività di produzione scritta sulle tematiche trattate durante la sessione.

#### \* Differenziazione:

Nella prima produzione scritta, le studentesse pre-A1 possono completare un template dell'agenda settimanale (produzione guidata) mentre le studentesse A1 possono scrivere una produzione libera sulla propria vita in Italia; nell'attività di completamento delle frasi con il verbo avere e chiamarsi, le studentesse pre-A1 possono completare frasi semplici scritte a stampatello maiuscolo, mentre le studentesse pre-A1 possono completare frasi più complesse scritte in stampatello minuscolo; nell'attività di produzione scritta finale, le studentesse pre-A1 possono completare il template di un albero genealogico (produzione guidata), mentre le studentesse A1 possono scrivere una produzione libera.



#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 8 Livello: Pre-A1/A1 Materia: ITALIANO L2  
Dimensione gruppo: 15 Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

#### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

- ▶ **Competenze comunicative:**
  1. Comprendere testi scritti e orali sui trasporti pubblici;
  2. Chiedere informazioni e fare l'abbonamento dell'autobus
  3. Completare modulo per abbonamento ai trasporti pubblici
- ▶ **Competenze lessicali:**
  1. I mezzi di trasporto e titoli di viaggio
  2. Rinforzo sui numeri: date, ore, prezzi e numeri di telefono
- ▶ **Competenze grammaticali:**
  1. in + mezzi di trasporto;
  2. Aggettivi per descrivere i titoli di viaggio: giornaliero, settimanale, mensile, annuale

#### \* Materiali necessari:

- ▶ Fotocopie
- ▶ Fogli e penne
- ▶ Computer portatile
- ▶ Casse e adattatore audio computer
- ▶ Lavagna bianca e pennarelli
- ▶ Realia: titoli di viaggio

#### \* Introduzione:

La sessione sarà introdotta con un'attività di motivazione lessicale (matching da immagini) e contestuale sulle abitudini sui mezzi di trasporto (prendete l'autobus? per andare dove? quando? cosa serve per prendere l'autobus?). Verranno inoltre sfruttati realia (titoli di viaggio di diverso tipo per poterle osservare le caratteristiche)

#### \* Implementazione:

1. *Attività di motivazione:* matching in + mezzo di trasporto/immagini mezzi di trasporto; discussione in plenaria sull'uso dei mezzi di trasporto pubblici (prendete l'autobus? per andare dove? quando? che cosa serve per prendere l'autobus?)
2. *Attività di testualità:* riconoscere il nome dei titoli di viaggio e completare delle frasi con il titolo di viaggio corretto;
3. *Focus lessicale:* i diversi titoli di viaggio (biglietto giornaliero, abbonamento settimanale, mensile, annuale)
4. *Pre-ascolto:* brainstorming da immagini (avviso abbonamenti e immagine ufficio dei trasporti pubblici) in plenaria (dove si trova la ragazza? perché? cosa deve fare?)
5. Attività di ascolto sull'abbonamento dell'autobus: attività di comprensione globale (risposta multipla) e analitica (abbinare parti di frase).
6. *Focus lessicale* su date, orari, numeri di telefono, prezzi: abbinamento frasi e immagini da audio; lettura e classificazione in tabella secondo la funzione dei numeri.
7. *Task* in coppia le studentesse completano un dialogo sull'abbonamento dell'autobus facendo delle ipotesi, poi verificano la correttezza delle loro risposte attraverso un audio fornito dall'insegnante.
8. *Produzione guidata:* completare un modulo per l'abbonamento dell'autobus.

#### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà valutata la capacità di orientarsi in testi d'uso quotidiano (titoli di viaggio); verrà valutata la capacità di fare ipotesi a partire da una cornice comunicativa familiare; verrà valutata la capacità di formulare ipotesi scritte attraverso forme linguistiche tipiche del contesto dei trasporti pubblici.

#### \* Chiusura/Transizione:

La sessione si concluderà attraverso una produzione guidata di un modulo per l'abbonamento dell'autobus.

#### \* Differenziazione:

Nell'attività di ascolto, le studentesse pre-A1 possono limitarsi a svolgere la comprensione analitica, mentre le studentesse A1 possono anche svolgere la comprensione analitica; durante il task, le coppie saranno formate in maniera equilibrata (una studentessa pre-A1 e una studentessa A1).



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 9      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

- ▶ **Competenze comunicative:**
  1. Comprendere avvisi e cartelli
  2. Leggere gli orari dell'autobus
  3. Chiedere e dare indicazioni stradali
  4. Uso del *Lei* di cortesia
- ▶ **Competenze lessicali:**
  1. I mezzi di trasporto e titoli di viaggio
  2. Linguaggio burocratico e sinonimia
- ▶ **Competenze grammaticali:**
  1. Il verbo *dovere*
  2. Preposizioni di luogo *in e a*

**\* Materiali necessari:**

- ▶ Fotocopie
- ▶ Fogli e penne
- ▶ Computer portatile
- ▶ Casse e adattatore audio computer
- ▶ Lavagna bianca e pennarelli

**\* Introduzione:**

Verranno brevemente ripresi gli argomenti affrontati nella sessione precedente. Dopo di che si procederà con l'osservazione di alcuni cartelli e avvisi in maniera tale che le studentesse possano familiarizzare con questa nuova tipologia di testo.

**\* Implementazione:**

1. *Testualità in plenaria:* le studentesse osservano alcuni cartelli e avvisi. Insieme all'insegnante sottolineano alcune parole del linguaggio burocratico presentate dall'insegnante (sciopero, convalida, sanzione, ecc.). Le studentesse discutono del significato di queste parole e con l'aiuto trovano dei sinonimi di uso comune per ciascuna parola.
2. *Comprensione del testo:* a partire dall'osservazione di avvisi e cartelli, attività vero/falso.
3. *Focus grammaticale:* il verbo *dovere* (lettura di dialogo e completamento della coniugazione, distinzione registro formale/informale; completamento frasi con il verbo *dovere*); le preposizioni di luogo *in e a*.
4. *Roleplay* (alla biglietteria): in coppia e a partire da *flashcard*, le studentesse preparano un dialogo ambientato in una biglietteria. Dopo di che lo espongono alla classe.
5. *Focus lessicale* (indicazioni stradali): completamento di un dialogo da audio con il lessico delle indicazioni stradali; transcodificazione (mimare indicazioni stradali e disegnare frecce su una cartina).
6. *Attività ludica di decompressione:* in coppia, le studentesse pescano delle carte-luogo e forniscono indicazioni stradali osservando la mappa di un quartiere.

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

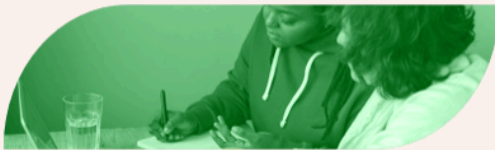
Verrà valutata la capacità di orientarsi in testi d'uso quotidiano (cartelli e avvisi); verrà valutata la capacità di distinguere tra registro formale e informale attraverso forme linguistiche stereotipate ed esplicite (saluti e pronomi); verrà valutata la comprensione di brevi indicazioni stradali attraverso attività di transcodificazione e con l'aiuto di oggetti che si trovano in classe (banchi, sedie, ecc.).

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione si concluderà con un'attività ludica da svolgere in coppia per mettere in pratica la comunicazione delle indicazioni stradali.

**\* Differenziazione:**

Nel focus grammaticale sul verbo *dovere*, le studentesse pre-A1 completeranno delle frasi semplici scritte a stampatello maiuscolo mentre le studentesse A1 possono completare frasi più complesse scritte a stampatello minuscolo; nel focus lessicale, le studentesse pre-A1 completeranno le frasi del dialogo a partire dall'audio e da due opzioni scritte (so-stantivi), mentre le studentesse A1 completeranno il dialogo da input audio e da una serie di opzioni date (avverbi e interrogativi).



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 10      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

- ▶ **Competenze comunicative:**
  1. Presentare qualcuno
  2. Capire un resoconto di viaggio
  3. Parlare di un viaggio
- ▶ **Competenze lessicali:**
  1. I luoghi del viaggio
  2. Espressioni di tempo (presto, tardi, ieri, oggi, domani, una settimana fa, l'altro ieri)
- ▶ **Competenze grammaticali:**
  1. Il passato prossimo con l'ausiliare *essere* (verbi di movimento)

**\* Materiali necessari:**

- ▶ Fotocopie
- ▶ Fogli e penne
- ▶ Computer portatile
- ▶ Casse e adattatore audio computer
- ▶ Lavagna bianca e pennarelli
- ▶ Reali: calendario

**\* Introduzione:**

La sessione sarà introdotta attraverso un brainstorming sui viaggi. Data la delicatezza della tematica rispetto al target di riferimento, il focus della conversazione non si baserà necessariamente sull'esperienza del viaggio verso l'Europa, ma su generali esperienze di viaggio. La sessione sull'esperienza di viaggio è infatti ritardata al decimo incontro proprio affinché ci sia un clima di fiducia instauratosi tra la docente e le apprendenti. Il tema del viaggio verso l'Europa verrà dunque affrontato solo nel caso in cui le studentesse dirigano la conversazione verso questo argomento. Nel caso in cui si affrontasse tale tematica, questa dovrà essere affrontata nel rispetto delle sensazioni ed emozioni diffuse all'interno della classe. Inoltre, pur nel riconoscimento delle difficoltà affrontate dalle studentesse, la tematica verrà affrontata senza aggiungere carico emotivo da parte della docente.

**\* Implementazione:**

1. *Motivazione* in plenaria la classe discute di esperienze di viaggio ("parliamo di un viaggio che avete fatto. Dove siete andate? In che città siete arrivate? Da dove siete partite? Qualcuno dei tuoi amici si trovava già nella città di arrivo?"; completamento di frasi da immagini (sono arrivata all'aeroporto di; alla stazione di; al porto di); abbinamento immagine/verbo (sono partita; sono andata; sono venuta; sono arrivata);
2. *Ascolto e comprensione orale* sulla presentazione di un amico all'insegnante e il resoconto di un viaggio (comprensione globale: vero/falso da audio; comprensione analitica: completamento di frasi da audio e cerchiare la parola giusta da audio);
3. *Focus lessicale* sulle espressioni di tempo: osservare un calendario e associare espressioni di tempo ai diversi giorni del mese; leggere una frase e sostituire le date con le espressioni di tempo corrette; abbinare espressioni di tempo con lo stesso significato (ampliamento lessicale, ad esempio: una settimana fa/la settimana scorsa);
4. *Focus grammaticale:* il passato prossimo con l'ausiliare *essere* (ripresa del presente del verbo *essere* e focus su accordo di genere e numero del participio passato); completamento di frasi con il verbo corretto; completamento di una storia di viaggio;
5. Produzione guidata di una storia di viaggio e condivisione con la compagna

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

Verrà valutata la comprensione di un input orale focalizzato sulle funzioni comunicative del presentare, del presentarsi e del raccontare un'esperienza passata; verrà valutata la riflessione metalinguistica nonché il consolidamento della flessione di genere e numero e della coniugazione degli ausiliari; verrà valutata la capacità di produrre un breve resoconto guidato su un'esperienza passata.

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione si concluderà con la produzione guidata scritta di un breve resoconto di un viaggio. Le studentesse dovranno condividere la loro produzione con una compagna di classe. Se lo desiderano, possono condividere la loro produzione in plenaria.

**\* Differenziazione:**

Nel focus grammaticale sul passato prossimo, le studentesse pre-A1 completeranno delle frasi semplici scritte a stampatello maiuscolo mentre le studentesse A1 possono completare frasi più complesse scritte a stampatello minuscolo.



#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 11 Livello: Pre-A1/A1 Materia: ITALIANO L2  
Dimensione gruppo: 15 Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

#### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

###### • Competenze comunicative:

1. Capire un resoconto di una giornata
2. Fare il resoconto di una giornata
3. Capire le informazioni personali di una persona (nome, nazionalità, età, studi, lavoro, famiglia)
4. Presentarsi in maniera dettagliata
5. Parlare del proprio percorso di studi

###### • Competenze lessicali:

1. Azioni della vita quotidiana e del tempo libero
2. Lessico del sistema scolastico italiano

###### • Competenze grammaticali:

1. Il passato prossimo con l'ausiliare *avere*;
3. Formazione del participio passato regolare
4. Participio passato di *fare*
5. Scelta dell'ausiliare per la formazione del participio passato
6. Completamento dei possessivi

#### \* Materiali necessari:

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile

- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli

#### \* Introduzione:

Verranno ripresi i contenuti della sessione 10 per ricollocare le apprendenti sul tempo passato. Inoltre, può essere proposta un'attività ludica (ad esempio con un gomitolino) in cui le studentesse a turno si chiedono "Cosa hai fatto ieri?"

#### \* Implementazione:

1. **Abbinamento frasi al passato prossimo sul tempo libero e immagini**, ad esempio: *ho guardato la TV; ho cucinato; ho fatto la spesa; ho letto un libro*, ecc.
2. **Letture e comprensione** le studentesse leggono il resoconto di una giornata di vita quotidiana di due persone. Dopo di che, completano una tabella associando le azioni alle persone.
3. **Focus grammaticale**: scrittura e memorizzazione dei participi passati dei principali verbi regolari; ripasso del presente del verbo *avere* e completamento tabella coniugazione verbi al passato prossimo (incluso il verbo *fare*); completamento di racconti al passato prossimo con l'ausiliare *essere* e focus sulla scelta del corretto ausiliare; raccontare cosa si è fatto durante la settimana; focus sugli aggettivi possessivi.
4. **Focus comunicativo**: lettura di tre testi contenenti presentazioni dettagliate di una persona; comprensione attraverso completamento di una tabella; completamento della tabella con le proprie informazioni personali; raccontare la propria storia oralmente o in forma scritta aiutandosi con le espressioni in prima persona presenti in tabella (mi chiamo; sono nata nel; ho studiato; adesso faccio (lavoro), ecc.); parlare del sistema scolastico del proprio paese e della propria esperienza di studio; capire il sistema scolastico italiano; completare una tabella con il sistema scolastico del proprio paese. Completare una frase con il proprio eventuale titolo di studio.

#### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà valutata la comprensione testuale attraverso il completamento della tabella dell'attività di comprensione scritta e del focus comunicativo; verrà valutata la competenza lessicale attraverso le attività di abbinamento immagini/frasi; verrà valutata la capacità di raccontare il funzionamento del sistema scolastico del proprio paese di origine.

#### \* Chiusura/Transizione:

La sessione terminerà in maniera aperta: sulla base del livello di istruzione delle partecipanti si può stabilire un breve segmento di riflessione in plenaria sulla corrispondenza tra il possesso del titolo di studio e il possesso di conoscenze e competenze

#### \* Differenziazione:

Nel focus comunicativo, le studentesse pre-A1 possono raccontare la propria storia oralmente mentre le studentesse A1 possono provare a scrivere e poi raccontare la loro storia; nel focus grammaticale, si può stabilire di esplicitare o meno la regola di formazione del participio passato sulla base dell'andamento generale della classe. Sulla base del livello di istruzione delle studentesse si può sostituire "il mio titolo di studio è" con "La cosa che so fare/conosco meglio è".



#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 12 Livello: Pre-A1/A1 Materia: ITALIANO L2  
Dimensione gruppo: 15 Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

#### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

###### • Competenze comunicative:

1. Chiedere ed esprimere la professione
2. Parlare della propria esperienza lavorativa;
3. Chiedere informazioni su un corso di formazione professionale

###### • Competenze lessicali:

1. Le professioni
2. Centro di formazione professionale
3. Lessico del lavoro (orario, luogo, tipo di contratto, durata)

###### • Competenze grammaticali:

1. Il femminile di professione

#### \* Materiali necessari:

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile

- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli
- Reali: volantino di un centro di formazione professionale

#### \* Introduzione:

Si avvia un focus lessicale sulle professioni a partire da fotocopie e immagini. Il focus è ampliato dalle conoscenze delle studentesse. Inoltre si avvia una discussione in plenaria sulla esperienze professionali delle studentesse. La discussione tiene conto delle differenti condizioni occupazionali delle studentesse, inclusa la disoccupazione.

#### \* Implementazione:

1. **Motivazione**: abbinamento immagine/professione; discussione in plenaria sull'esperienza professionale (che lavoro fai? che lavoro sai fare? che lavoro facevi nel tuo paese? che lavoro ti piacerebbe fare?); abbinare le frasi al luogo giusto (centro di formazione professionale e centro per l'impiego);
2. **Pre-ascolto**: elicitatione contenuti audio da immagine a partire da input aperti (di che cosa parlano le persone nell'immagine? che lavoro fa lui? che lavoro vuole fare lei?);
3. **Ascolto sul tema del lavoro**: comprensione globale (identificare professione e orario di lavoro; completamento tabella con professione, luogo di lavoro, orario, tipo di contratto e durata); comprensione analitica (completare il riassunto del brano ascoltato con il lessico del lavoro; selezionare le parole udite nel testo tra un insieme di parole chiave; rispondere con vero/falso e correggere le frasi false; abbinamento parole e definizioni);
4. **Comprensione scritta**: lettura del volantino di un centro di formazione professionale e comprensione globale attraverso attività vero/falso;
5. **Attività di follow-up**: roleplay al centro di formazione professionale
6. **Attività ludica**: gioco dei mimi sulle professioni in plenaria

#### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà valutata la comprensione testuale attraverso il completamento della tabella dell'attività di comprensione scritta e del focus comunicativo; verrà valutata la competenza lessicale attraverso le attività di abbinamento immagini/frasi; verrà valutata la capacità di raccontare il funzionamento del sistema scolastico del proprio paese di origine.

#### \* Chiusura/Transizione:

La sessione si concluderà con un roleplay in cui le studentesse potranno mettere in pratica il lessico e le strutture comunicative apprese durante la sessione. Si svolgerà un'attività ludica di decompressione e per la memorizzazione del lessico delle professioni.

#### \* Differenziazione:

Nella discussione in plenaria sulla esperienze professionali delle studentesse, si tiene conto delle differenti condizioni occupazionali delle studentesse, inclusa la disoccupazione. Le professioni proposte inoltre saranno inerenti a quelle di indirizzo delle studentesse nell'ambito del progetto; nell'attività di comprensione analitica dell'ascolto, le studentesse pre-A1 possono limitarsi a svolgere l'attività vero/falso mentre le studentesse A1 possono completare l'attività con la correzione delle frasi false.



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 13      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

**Competenze comunicative:**

1. Compilare il modulò di disponibilità al lavoro
2. Chiedere informazioni per la ricerca lavoro
3. Comprendere brevi annunci di lavoro
4. Comprendere la struttura del CV europeo
5. Compilare un-CV europeo

**Competenze lessicali:**

1. Le professioni
2. Il Centro per l'impiego
3. Lessico del lavoro (requisiti e sezioni del CV)

**Competenze grammaticali:**

1. Il presente indicativo dei verbi modali
2. Rinforzo del Lei di cortesia

**\* Materiali necessari:**

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile
- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli
- Reali: annunci di lavoro; CV europeo

**\* Introduzione:**

Discussione in plenaria sulla propria esperienza al centro per l'impiego e lavoro di gruppo sui requisiti per la ricerca lavoro.

**\* Implementazione:**

1. **Motivazione**: abbinamento immagine/spazi de centro per l'impiego; discussione in plenaria sulla propria esperienza al centro per l'impiego (*sei mai andata al centro per l'impiego? sai dove si trova a Palermo? secondo te è utile?*); in piccoli gruppi le studentesse discutono del significato di alcune parole chiave per la ricerca lavoro, poi ne discutono in plenaria.
2. **Comprensione video** sull'esperienza al centro per l'impiego: a partire da input video, riordinare le azioni (comprensione globale); associare informazioni inserite in un-CV e rispondere ad alcune domande aperte, ad esempio: "scrivi 3 consigli dati dall'impiegata per trovare lavoro" (comprensione analitica).
3. Osservazione e completamento di un modulo per la disponibilità al lavoro (in plenaria)
4. Ascolto e completamento di dialogo ambientato al centro per l'impiego (focus sul Lei di cortesia) e *roleplay* (al centro per l'impiego - impiegato/lavoratore).
5. **Letture e comprensione**: associare professioni ad annunci di lavoro; abbinare parole al loro significato.
6. **Focus grammaticale**: il presente indicativo dei verbi modali (riconoscimento e completamento delle coniugazioni; scrivere frasi con i verbi modali seguiti da infinito).
7. Osservazione di un-CV europeo e completamento delle sue parti in plenaria.

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

Verrà valutata la comprensione testuale le attività sugli annunci; verrà valutata la competenza lessicale attraverso le attività di abbinamento parole definizioni; verrà valutata la capacità di comprendere la struttura di un-CV e completarlo

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione si concluderà con un lavoro sul cv europeo che dovrà essere analizzato in tutte le sue parti.

**\* Differenziazione:**

Nella fase di motivazione, il lavoro di gruppo sarà basato sulla formazione di gruppi di lavoro equilibrati per competenze; nel roleplay, le coppie saranno formate da una studentessa pre-A1 e una studentessa A1; nella fase finale, le studentesse con maggiore dimestichezza con il computer, possono compilare il CV europeo sul sito [europass.it](http://europass.it).



**PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE**

Sessione numero: 14      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
 Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

**\* Obiettivi di apprendimento:**

**L'apprendente imparerà:**

**Competenze comunicative:**

1. Parlare della propria salute
2. Descrivere i sintomi e i malesseri
3. Parlare con il medico

**Competenze lessicali:**

1. Le malattie e i sintomi, i disturbi ginecologici
2. I farmaci, inclusi quelli ginecologici, e i dispositivi ginecologici
3. Le parti del corpo

**Competenze grammaticali:**

1. Articoli determinativi e plurali irregolari delle parti del corpo
2. Imperativo diretto e indiretto, positivo e negativo

**\* Materiali necessari:**

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile
- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli
- Reali: Flaconi e scatole di farmaci, inclusi i ginecologici, ricette mediche e prescrizioni

**\* Introduzione:**

La sessione si apre con un focus lessicale e con una discussione in plenaria sui problemi di salute più comuni, inclusi i problemi ginecologici. Inoltre si avvia un focus interculturale sui rimedi più comuni ai problemi di salute nei paesi di origine delle studentesse, inclusi i problemi ginecologici.

**\* Implementazione:**

1. **Motivazione brainstorming** in plenaria da immagini e da input aperti: *come stanno queste persone? Come state voi oggi? Quando vi siete ammalate l'ultima volta? Che cosa avete avuto?* Abbinamento immagini/malattie; completare frasi con sintomi e malattie; abbinamento farmaci/nomi; focus interculturale sui rimedi più comuni ai problemi di salute nei paesi di origine delle studentesse, inclusi i problemi ginecologici.
2. **Comprensione da video**: discussione in plenaria sull'esperienza del medico in Italia (pre-ascolto); visione del video e comprensione globale (*dove si trova il protagonista? perché? che cosa ha?*); identificare i farmaci prescritti dal medico e rispondere a domande con vero/falso (comprensione analitica).
3. **Focus testuale** in plenaria con osservazione di realia (prescrizioni mediche e ricette): *che cosa sono? a cosa servono?*
4. **Focus lessicale** sulle parti del corpo (inclusi gli articoli).
5. **Attività di rinforzo**: completare dei dialoghi medico/paziente con le frasi corrette; completare la tabella "mi fa male/mi fanno male/ho mal di" con le parti del corpo con o senza articoli.
6. **Focus grammaticale** gli articoli determinativi e alcuni plurali irregolari delle parti del corpo (attività di flessione); l'imperativo diretto e indiretto positivo e negativo (tu e Lei);
7. **Roleplay** medico/paziente a partire dai flashcards su carte del corpo (paziente illustra i sintomi e il medico fornisce rimedi).

**\* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:**

Verrà valutata la comprensione attraverso un input da video; verrà valutata la competenza testuale attraverso l'osservazione di testi di uso quotidiano; verrà valutata attraverso il brain-storming la capacità di descrivere il proprio stato di salute.

**\* Chiusura/Transizione:**

La sessione terminerà con un roleplay che permetterà alle studentesse di mettere in pratica il lessico e le strutture comunicative apprese durante la sessione.

**\* Differenziazione:**

Nell'attività di ascolto, le studentesse pre-A1 possono limitarsi a identificare i farmaci prescritti dal medico, mentre le studentesse A1 possono rispondere anche alle domande vero/falso; sulla base del livello di fiducia costruito con le studentesse e della loro disponibilità, si approfondirà il lessico della ginecologia (dispositivi, disturbi, parti del corpo); nello studio delle parti del corpo si garantirà la rappresentatività dei materiali forniti (ad esempio, utilizzo di modellini schematizzati con colori di pelle da cui le studentesse possano sentirsi rappresentate).



#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 15      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

#### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

###### Competenze comunicative:

1. Orientarsi nel foglietto illustrativo (identificazione struttura e parole chiave)
2. Parlare con il farmacista

###### Competenze lessicali:

1. Indicazioni terapeutiche e posologia dei farmaci
2. Espressioni di tempo (orari: una volta al giorno; ogni 12 ore; a colazione, a pranzo, a cena, ecc.)
3. Nomi dei medici specialisti

###### Competenze grammaticali:

1. Verbi riflessivi
2. Ampliamento grammaticale sui verbi riflessivi e routine quotidiana

#### \* Materiali necessari:

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile

- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli
- Realia: Foglietti illustrativi e volantini di consultori familiari

#### \* Introduzione:

La sessione riprende il lessico e i contenuti affrontati nel corso della sessione precedente per risvegliare il lessico sopito delle studentesse.

#### \* Implementazione:

1. A partire dall'osservazione del realia, si chiede alle studentesse di ipotizzare il contenuto del dialogo audio che verrà ascoltato.
2. Ascolto: domanda a scelta multipla (comprensione globale).
3. Osservazione di un foglietto illustrativo (identificare struttura e sottolineare le parole chiave; discussione in plenaria).
4. Focus lessicale: scrivere le parole vicino al loro significato (le parole riprendono la struttura del foglietto illustrativo); completare una tabella con le espressioni di tempo; leggere frasi e ipotizzare il significato di espressioni sulla posologia dei farmaci (a stomaco pieno/vuoto; lontano dai pasti, prima/dopo i pasti).
5. Focus grammaticale: presente dei verbi riflessivi (completamento coniugazione e pronomi; cerchiare il verbo corretto; completare frasi con la forma coniugata; eventuale ampliamento lessicale con i verbi riflessivi della routine quotidiana).
6. Focus comunicativo sull'ospedale e il consultorio familiare: comprensione globale di un breve dialogo; abbinare specialista e area di specializzazione; abbinare problemi di cura a reparto ospedaliero; riconoscere i simboli dell'ospedale, della farmacia e del 112; osservare i volantini di un consultorio familiare e Q&A sui servizi offerti.

#### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà valutata la capacità di associare parole e significati attraverso le attività di focus lessicale, verrà valutato l'uso del presente attraverso il focus grammaticale sui verbi riflessivi.

#### \* Chiusura/Transizione:

La sessione terminerà con un Q&A eventualmente coadiuvato da un esperto riguardante la salute ginecologica generale.

#### \* Differenziazione:

Nel focus grammaticale, le studentesse pre-A1 possono limitarsi alle sole attività di riconoscimento verbale, mentre le studentesse A1 possono svolgere esercizi di coniugazione verbale; l'ampliamento grammaticale e lessicale sui riflessivi con le azioni della routine quotidiana verrà svolto, se necessario, solo dalle studentesse A1 mentre le studentesse pre-A1 potranno ascoltare e memorizzare i verbi; verranno inclusi focus e informative sui consultori familiari e i servizi ginecologici incentrati sulla salute ginecologica generale (benessere ginecologico; prevenzione di problemi ginecologici; diritti e salute riproduttiva).



#### PIANO DI CORSO DI LINGUA PER OGNI SINGOLA SESSIONE

Sessione numero: 16      Livello: Pre-A1/A1      Materia: ITALIANO L2  
Dimensione gruppo: 15      Individuale ( ) Small Group ( ) Classe intera (X)

#### \* Obiettivi di apprendimento:

##### L'apprendente imparerà:

###### Competenze comunicative:

1. Parlare di feste e tradizioni alimentari
2. Esprimere gusti
3. Descrivere e/o scrivere una ricetta del proprio paese

###### Competenze lessicali:

1. Cibi e alimenti
2. Misure e contenitori
3. I verbi delle ricette (tagliare, mescolare, aggiungere, ecc.)

###### Competenze grammaticali:

1. Il verbo piacere
2. Gli articoli determinativi

#### \* Materiali necessari:

- Fotocopie
- Fogli e penne
- Computer portatile

- Casse e adattatore audio computer
- Lavagna bianca e pennarelli
- Realia: Volantini offerte supermercato

#### \* Introduzione:

La sessione è introdotta da un focus interculturale in plenaria sulle feste e le tradizioni alimentari dei paesi di origine delle studentesse; si svolgerà inoltre un brain-storming lessicale sui cibi noti alle studentesse.

#### \* Implementazione:

1. Motivazione: focus interculturale sulle feste e le tradizioni alimentari dei paesi di origine delle studentesse; si svolgerà una *brainstorming lessicale* sui cibi noti alle studentesse.
2. Comprensione da video sul tema della spesa: domande a scelta multipla (comprensione globale), completamento tabella e completamento riassunto del dialogo da audio (comprensione analitica).
3. Attività ludica: completare un cruciverba con gli alimenti a partire da input visivo; completare una tabella con nomi di frutta, verdura e altri alimenti.
4. Focus grammaticale sul verbo piacere (completamento di dialogo e tabella con 5 cibi che piacciono e non piacciono alle studentesse); gli articoli determinativi e i cibi; rinforzo del gruppo nominale (articolo, nome e aggettivo).
5. Focus lessicale: misure e contenitori (ascolto, selezione delle parole corrette, riscrittura).
6. Focus testuale: osservare i volantini delle offerte del supermercato (identificare funzione a parti fondamentali).
7. Lettura di una ricetta (ingredienti e procedimento); associare verbi/immagini; scrivere una ricetta del proprio paese.

#### \* Valutazione/Verifica della comprensione /Valutazione formative e riepilogativa:

Verrà valutata la capacità di parlare delle feste e le tradizioni alimentari dei paesi di origine attraverso il *brainstorming* iniziale; verrà valutata la capacità di esprimere i propri gusti attraverso il focus sul verbo *piacere*; verrà valutato il possesso del gruppo nominale attraverso le attività di rinforzo del gruppo nominale; verrà valutata la capacità di descrivere una ricetta tipica del proprio paese attraverso l'attività finale.

#### \* Chiusura/Transizione:

La sessione terminerà con la scrittura di una ricetta tipica del proprio paese e la sua condivisione con le compagne di classe.

#### \* Differenziazione:

Nel focus lessicale su misure e contenitori, le studentesse pre-A1 possono limitare a riconoscere il contenitore e le misure corrette, mentre le studentesse A1 possono completare con la riscrittura del contenitore corretto.

### **3.3 ... E in Spagna**

A Barcellona, molte istituzioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore offrono corsi di base di catalano e spagnolo per i migranti. Per questo motivo molte donne che si rivolgono alla Fondazione Surt, e che non provengono da Paesi di lingua spagnola, lo fanno con un livello base di spagnolo e talvolta, anche se meno spesso, anche di catalano. Considerando le specificità della Fondazione Surt, gli educatori sociali e gli altri profili professionali che sostengono le donne nel loro inserimento socio-lavorativo, compresi i mentori culturali che sono stati assistiti da sopravvissuti presso l'ente, citano i seguenti metodi educativi:

- Risorse visive o pittografiche relative al lavoro che vogliono intraprendere, per aiutarli a migliorare le loro competenze linguistiche. Ritengono che la visualità e la fornitura di un vocabolario specifico relativo al settore o al lavoro che vogliono intraprendere siano fondamentali. Inoltre, hanno affermato che la narrazione, la discussione su film o altri brevi video e i giochi di gruppo sono le metodologie più efficaci sperimentate.
- Coinvolgere mediatori culturali o professionisti che conoscono la lingua madre delle donne. Spesso, a causa dei vincoli finanziari degli enti sociali, questo può risultare difficile. Il coinvolgimento di una figura volontaria che parli la lingua madre del gruppo (nei gruppi omogenei) potrebbe essere una soluzione. In questo caso, è importante prevedere i potenziali rischi (ad esempio, che la figura del volontario sia un membro della comunità e che la donna si senta a disagio o stigmatizzata, che possa essere in contatto con la rete dei trafficanti, tra gli altri elementi).
- Creazioni di gruppi: alcune operatrici ritengono che i gruppi omogenei (con competenze linguistiche simili e lingua madre comune) siano più efficaci perché le donne si sentono più sicure di partecipare al corso e possono ricevere informazioni specifiche e un



sostegno mirato alle loro esigenze/conoscenze. Per altri, avere un gruppo eterogeneo dà alle partecipanti l'opportunità di aiutarsi a vicenda e di imparare da altre donne che possono avere maggiori competenze linguistiche. In entrambi i casi, è fondamentale garantire che tutte le partecipanti abbiano l'opportunità di partecipare senza dinamiche di potere diseguali e di ricevere informazioni adatte al loro livello e alle loro esigenze (a questo scopo, possono essere utili piccoli gruppi con più di un professionista).

→ Sono stati identificati come strumenti efficaci anche i programmi di coppia linguistica o le uscite culturali con persone del posto per praticare la lingua, per molte donne per le quali l'isolamento e la mancanza di spazi interculturali rendono difficile mettere in pratica le conoscenze acquisite.

Nel corso delle tavole rotonde è emerso che un approccio trasformativo di genere è fondamentale quando si lavora con le sopravvissute alla tratta. Ciò implica non solo affrontare l'impatto dei ruoli e degli stereotipi di genere sulle disuguaglianze esistenti da una prospettiva intersezionale, ma anche sostenere l'identificazione, la messa in discussione e la trasformazione delle disuguaglianze, dell'oppressione e della violenza ricevute come risultato dell'essere donne migranti, tra gli altri fattori di oppressione. Diversi esperti partecipanti alle tavole rotonde hanno detto che offrono inoltre un accompagnamento individuale e collettivo e, se necessario, il rinvio a servizi specializzati che possano fornire loro un sostegno adeguato in situazioni come le molestie sessuali e sul posto di lavoro, la discriminazione basata sull'origine o sull'etnia nei colloqui di lavoro, la violenza di genere nell'ambiente del partner intimo, tra le altre.

Per quanto riguarda l'approccio "sensibile al trauma", le operatrici hanno sottolineato l'importanza di tenere conto di questo aspetto nella progettazione e nell'attuazione dei

programmi. Ciò richiede una formazione specifica sulla tratta e sull'impatto traumatico che può avere sulle persone che ne sono vittime. Alcuni esempi di considerazioni citate dalle/dagli operatrici/tori sono:

- Non imporre regole generiche al gruppo, come ad esempio rimuovere i telefoni cellulari o le cuffie durante la lezione, ma essere sensibili al motivo per cui vengono utilizzati e parlarne con la persona se ciò rende difficile seguire il contenuto del corso,
- Permettere alle partecipanti di allontanarsi dall'aula ogni volta che è necessario, o di svolgere sessioni più brevi,
- Disporre di più di un professionista durante il corso, nel caso in cui una donna abbia bisogno di supporto o di sostegno emotivo,
- Come emerso anche durante le tavole rotonde svoltesi in Italia, è consigliato adottare un approccio etno-psicologico, attento al background culturale delle persone coinvolte nel processo di apprendimento.

Le partecipanti hanno espresso che la terapia alternativa, condotta da professionisti specializzati, può favorire la disponibilità delle donne a ricevere o integrare il sostegno psicologico che ricevono. Molte donne considerano la salute mentale un tabù/stigma/vergogna e a volte non la considerano una priorità a causa di altre necessità immediate (come trovare un lavoro). Collegare il supporto psicologico alla formazione professionale o ai processi lavorativi delle donne, come parte essenziale dello sviluppo o del rafforzamento delle loro competenze e della facilitazione del raggiungimento dei loro obiettivi, può ridurre lo stress di questi professionisti. Nonostante il potenziale dell'integrazione del supporto psicologico nel corso di lingua, gli operatori hanno avvertito la necessità di riflettere sul modo in cui questo supporto viene presentato e sullo scopo che

persegue. Hanno anche sottolineato che, se è già in atto un percorso di accompagnamento terapeutico, è necessario assicurarsi che il supporto psicologico incluso nel corso non interferisca con il processo di recupero che la persona sta svolgendo e che non venga presentato come un "processo di guarigione" in sé. La consulente deve essere una persona che susciti fiducia nelle donne, che abbia capacità di gestione del gruppo e che sia in grado di instaurare un buon clima in aula. Questo professionista aiuterà le donne a identificare e sviluppare le competenze che possono limitare l'apprendimento della lingua e l'accesso al mercato del lavoro in modo pratico ed esperienziale.

Il corso di lingua è organizzato in 12+12 sessioni di catalano, della durata di due ore per sessione. Ogni sessione ha una versione base e una versione avanzata o di potenziamento, per un totale di 24 sessioni. L'obiettivo di questa distribuzione è quello di consentire a qualsiasi professionista di utilizzare i materiali in modo flessibile. Con i contenuti descritti, è possibile pianificare corsi di catalano di 48 ore o sotto-corsi di 24 ore, con due opzioni da scegliere a seconda del livello e delle esigenze del gruppo. Questo corso ha un'impostazione orientata all'attività lavorativa e include dinamiche di arteterapia che contribuiscono a rafforzare l'apprendimento dei contenuti.

Le 24 sessioni di catalano (12 di base e 12 avanzate) sono suddivise in tre diversi blocchi:

- ▶ Presentazione e contenuti di base: nome, nazionalità, numeri, orari, alfabeto, ecc.
- ▶ Settori lavorativi: vocabolario specifico (funzioni, competenze, oggetti e ambiente) di diversi settori.
- ▶ Contenuti pratici per l'inserimento nel mondo del lavoro: lettura e risposta a un'offerta di lavoro, difesa di un CV, contenuto di una busta paga, ecc.

Di seguito il Piano di Corso di lingua per ogni singola sessione:

## A.

### BLOQUE A: PRESENTACIÓN Y CONTENIDOS BÁSICOS

#### SESIÓN 1.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** presentación, números y abecedario

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

#### \* Objetivo educativo:

##### Las estudiantes van a:

1. Adquirir conocimientos básicos para poder presentarse, informando sobre su nombre, origen y edad.
2. Preguntar información básica a otra persona: nombre, origen y edad.
3. Conocer el abecedario y deletrear sus nombres y apellidos.
4. Familiarizarse con los números del 1 al 100.

#### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 1: Material complementari 1, 2 y 3)
- ▶ Ordenador
- ▶ Proyector
- ▶ Papel y lápiz
- ▶ Ovillo de lana

#### \* Introducción:

- ▶ Se introduce el bloque A proyectando la primera página del material complementario 1. Se lee lo que dicen los dos personajes y se pregunta de qué creen que tratarán las próximas sesiones.
- ▶ Se explica cómo será el funcionamiento de este bloque y los contenidos a trabajar.
- ▶ Se apuntan palabras clave en la pizarra y se asegura su comprensión.

#### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Asistencia
- ▶ Participación activa
- ▶ Actitud e interés mostrado



#### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

#### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

#### SESIÓN 1.B — VERSIÓN DE REFUERZO/AVANZADA

**Temas a trabajar:** presentación, números y abecedario

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

#### \* Objetivo educativo:

##### Las estudiantes van a:

1. Reforzar los contenidos básicos para presentarse e informar sobre sus características personales
2. Reforzar contenidos numéricos y del abecedario

#### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 1: Material complementari 5, 10, 3 y 4)
- ▶ Ordenador
- ▶ Proyector
- ▶ Pelota
- ▶ Papel y lápices

#### \* Introducción:

Recordamos a las participantes los contenidos que se abordaron en la sesión anterior y presentamos la estructura de refuerzo de la sesión actual (véase actividad 1).

#### \* Implementación

- ▶ **Actividad 1: Presentación del grupo: nombre, idioma y donde vive. — 30'**  
En la lengua que se sientan más cómodas las personas y comprendan las otras, cada una escribe o piensa cuatro frases sobre ella misma (de dónde es, qué lenguas habla, que le gusta, cosas que ha hecho, sitios en los que ha estado, etc.). Tres serán verdad y una se la tiene que inventar. Después cada una las dice en voz alta, las otras personas del grupo tendrán que opinar sobre qué frase creen que es mentira.
- ▶ **Actividad 2: Presentar a otra persona — 20'**  
Se presenta la tercera persona del singular de los verbos trabajados anteriormente (ser, vivir, hablar, gustar, u otros similares). Se reparte a cada persona una tarjeta del BLOC 1: Material complementari 5. Cada persona tiene que hacer la presentación de la fotografía que le ha tocado. (*ella se llama X, ella habla Y, es de X* etc.).
- ▶ **Actividad 3: Presentación: origen y nacionalidad — 20'**  
Se recuerda la estructura: *yo soy de España* y se presenta la nueva estructura: *yo soy española*. Comentamos con el grupo que, mientras en la primera hablamos del país, en la segunda hacemos referencia a la nacionalidad. Se pregunta en voz alta a cada participante si recuerda la nacionalidad de la persona que tiene sentada al lado u otras que hubieses salido en la sesión anterior.  
A continuación, cada persona explica cómo se llama el plato más importante de su país y qué ingredientes lleva.

#### ▶ Actividad 4: Los números — 20'

Si no hubo tiempo de presentar centenas y milésimas, se introduce en la sesión de hoy. Los números se reforzarán a través de diferentes contactos telefónicos del material complementario. Primero se hace una rueda preguntando una a una por un número de teléfono específico. Por ejemplo: *¿Cuál es el número de los bomberos?*

A continuación, se preguntan y responden entre ellas, puede ser en parejas o en círculo. Primero nombran el nombre de la persona a quien preguntarán y a continuación hacen la pregunta. Por ejemplo, *Maria, ¿Cuál es el número de la estación Barcelona Nord?*

→ BLOC 1: Material complementari 10

#### ▶ Actividad 5: El abecedario — 15'

Se recuerda el abecedario y la pronunciación de cada letra. A continuación, cada persona piensa una palabra. Una a una van deletreando la palabra en voz alta y las otras personas lo escriben en un papel. → BLOC 2: Material complementari 3

Una alternativa a esta actividad es la de proponer el juego de El Ahorcado: Una a una van saliendo a la pizarra y, con ayuda de la profesora, ponen tantas rayas como letras tenga la palabra. La profesora deberá consultar primero la pregunta y ajustar el nivel, asegurando que los espacios de la pizarra concuerdan con el número de letras de la palabra. Entre todo el grupo, tendrán que ir diciendo letras del abecedario hasta que consigan averiguar la palabra. Si el nivel del grupo es muy básico, proponer que piensen palabras de las trabajadas en la sesión anterior.

#### ▶ Actividad 6: Resumen de la sesión — 15'

Se presentan diferentes preguntas y respuestas por separado. Tienen que unir cada pregunta con su respuesta correcta. → BLOC 1: Material complementari 4

#### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Asistencia
- ▶ Participación activa
- ▶ Actitud e interés mostrado

#### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

#### \* Variaciones:

- ✓ Descritas en la sesión. No se contemplan más variaciones.



## SESIÓN 2.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** presentación, meses/años y gustos/aficiones

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Entender y preguntar información relacionada con los días de la semana y los meses del año.
2. Preguntar y dar información de diferentes horarios y jornadas laborales.
3. Expresar gustos y experiencia que tienen.

### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 1: *Material complementari 1, 3, 6, 7 y 8*)
- ▶ Ordenador + Proyector
- ▶ Papel y lápices

### \* Introducción:

- ▶ Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- ▶ Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- ▶ Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

- ▶ **Actividad 1: Repaso de la sesión anterior —15'**  
A partir del material complementario número 1 se reparten las tres fotografías por parejas. Una persona tendrá el símbolo de pregunta y será la encargada de preguntar, la otra, de responder. Se ponen las tres fotografías desordenadas y del revés y se le da la vuelta a una de ellas. Dependiendo de cuál sea, por ejemplo "Me llamo X", la encargada de preguntar tendrá que hacer la pregunta "¿Cómo te llamas?" y la otra persona responde. Después se intercambian los roles. → BLOC 1: Material complementari 1)
- ▶ **Actividad 1: salutación y despedida —15'**  
Se presentan en una pizarra estructuras de saludo y despedida y otras que nos pueden ser útiles en las clases u otros contextos (Ej: *no entiendo el catalán, estoy aprendiendo, ¿puedes repetirlo?, más alto, poco a poco, por favor y gracias*). Se potencia que sean estructuras que se utilicen a lo largo del curso.
- ▶ **Actividad 2: Días y meses del año —1h**  
Se presentan los días de la semana y los meses del año. Se comentan a través de diferentes preguntas: *¿Qué día es hoy?, ¿Qué día es mañana?, ¿Qué días hay cursos?, ¿Qué días son laborales? ¿Qué días son fin de semana?, ¿Qué días abre el supermercado?, ¿Cuándo es tu aniversario?, ¿Cuándo empieza la primavera?* etc. Se puede mirar una agenda y un calendario.  
→ Material complementario 6 (20')

Se presentan las partes del día y las horas. Con un reloj, se cambian las agujas y se pregunta "¿qué hora es?". Cada persona tiene un horario con los días de la semana y tiene que escribir lo que hace durante el día. Después quien quiera lo puede compartir con el resto.

→ BLOC 1: Material complementari 7 (20')

Entre todas, hablamos de festividades que celebran y las colocamos en el calendario. Se habla de las festividades nacionales en España y Cataluña.

→ BLOC 1: Material complementari 7 (20')

### \* Actividad 3: Gustos y aficiones —20'

Se distribuyen diferentes imágenes en las que se ve gente realizando diferentes actividades. Primero se comenta lo que ven en las fotos y se presenta el vocabulario de las diferentes acciones. Después se presentan las estructuras "a mí me gusta..." "yo tengo experiencia en..." y se pregunta qué cosas saben hacer o qué cosas les gusta hacer. Es importante que en esta parte de la sesión se presenten adjetivos de carácter y personalidad, ligados a los gustos y aficiones que pueda tener cada participante. Por ejemplo, *me gusta andar, soy una persona dinámica. Me gusta leer en solitario, soy una persona calmada, etc.*

→ BLOC 1: Material complementari 8

### \* Actividad 4: Resumen de la sesión —10'

Para finalizar la sesión se hace una rueda de preguntas que hayan salido durante la jornada. Por ejemplo, *¿qué días tienes curso de catalán?, ¿qué horario hace la oficina de empleo?, ¿qué te gusta hacer por la mañana?*

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar entre todas los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

## SESIÓN 2.B — SESIÓN DE REFUERZO + ARTETERAPIA

**Temas a trabajar:** presentación, autoconocimiento

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Afianzar el aprendizaje de contenidos básicos para la presentación de una misma y otras personas
2. Reconstruir un modelo de mujer inspirador
3. Hacerse conscientes de las características que admiran y proyectan
4. Fomentar un auto-concepto positivo

### \* Materiales necesarios:

- ▶ Ordenador
- ▶ Proyector
- ▶ Papel y lápices

### \* Introducción:

- ▶ Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- ▶ Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- ▶ Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

- ▶ **Actividad 1: Repaso del nombre, idioma y dónde vive —20'**  
Se coge una pelota. La persona que tiene la pelota en la mano tiene que hacer una de estas tres preguntas *¿Cómo te llamas? ¿Qué idioma hablas? ¿Dónde vives?* y pasarla a otra del grupo. Esta tiene que responder y hacerle otra pregunta a otra persona del grupo, pasándole la pelota.  
Una alternativa a esta actividad podría ser el juego del BINGO. Se reparte entre las participantes la misma tarjeta en formato "bingo". Cada cuadrado tiene marcado diferentes afirmaciones sobre las participantes, que se compartieron en la sesión anterior o que se creen pueden encajar con alguna persona del grupo (*soy de Camerún, vivo en L'Hospitalet, hablo francés, etc.*). Cada participante se mueve por el aula, buscando las personas que cree puedan cumplir con cada frase y usando las 3 estructuras de pregunta para averiguar las respuestas *¿cómo te llamas?, ¿qué idioma hablas?, ¿dónde vives?*. Para esta dinámica se pueden añadir estructuras nuevas *¿qué te gusta hacer?, entre otras*). La primera persona que complete una línea del cartón, grita "Bingo". Volvemos al grupo y comentamos la dinámica: *¿nos ha costado hacer las preguntas? ¿Y responderlas?*
- ▶ **Actividad 2: Repaso de los adjetivos de personalidad y de carácter —20'**  
Antes de empezar la actividad de arteterapia, se hace un repaso de los adjetivos de personalidad y de carácter trabajados anteriormente, con la ayuda de la profesora de lengua y con la presencia de la arteterapeuta.



### \* Actividad 3 - Arteterapia y cierre de la sesión: Yo soy una mujer... —1h20'

La arteterapeuta propone a las participantes hacer un ejercicio de imaginación activa para traer a la conciencia las cualidades que más valoran en otras mujeres y cómo esas cualidades están también presentes en ellas mismas (viajando a través de la línea de vida y recordando personas, personajes de ficción o figuras femeninas que les han servido de inspiración).

Para cerrar la sesión, se propone que las mujeres lo integren con un *haiku* (texto poético breve con una estructura de 5-7-5).

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar entre todas los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

### SESIÓN 3.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** presentación, autoconocimiento

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

**\* Objetivo educativo:**

**Las estudiantes van a:**

1. Entender y preguntar información relacionada con los días de la semana y los meses del año.
2. Preguntar y dar información de diferentes horarios y jornadas laborales.
3. Mirar con perspectiva la propia vida buscando aprendizajes y experiencias valiosas, dando valor a lo vivido
4. Aumentar la confianza hacia la proyección profesional
5. Mejorar la autoestima

**\* Materiales necesarios:**

- Material complementario (BLOC 1: Material complementari 6, 8, 11 y 12)
- Ordenador + Proyector
- Papel, lápices y rotuladores

**\* Introducción:**

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

**\* Implementación**

• **Actividad 1: Repaso de la sesión anterior —10'**

Se sintetizan los contenidos trabajados en la sesión anterior y se explica al grupo que en esta sesión se reforzarán los trabajados en sesiones anteriores. Se explora si hay dudas o comentarios respecto a las sesiones anteriores.

• **Actividad 2: Días y meses del año —45'**

Se repasan los días de la semana y los meses del año. A partir del material complementario número 11 se hace una rueda de preguntas, por ejemplo: *¿Qué días abre la oficina de atención ciudadana por la tarde?* A continuación, cada persona piensa una pregunta relacionada con el horario del material para poder hacerla a otra persona.

→ BLOC 1: Material complementari 11

Se repasan las partes del día y las horas. A continuación, se presentan diferentes preguntas que tendrán que responder a partir de escuchar un audio donde una persona explica las diferentes acciones que realiza a lo largo de un día. (BLOC 1: Material complementari 6 y 12). Para el material complementario 12, deberá grabarse la transcripción adjunta. Recomendamos que no sea la misma persona que dinamiza la sesión, para que el grupo se familiarice con otros acentos.

Se miran diferentes horarios y se habla de si se trata de una *jornada completa, partida, media*, etc. → BLOC 1: Material complementari 6

Se presentan diferentes fotografías de actividades que hacemos durante el día. Se pregunta cuándo hacen estas actividades: *qué día, en qué momento del día, a qué hora*, etc. De aquí pueden salir gustos, aficiones o habilidades.

→ BLOC 1: Material complementari 8

• **Actividad 3: Gustos y aficiones — 45'**

Sobre un papel de embalar una persona se estira y se resigue el perfil de su cuerpo. Luego se piensa en diferentes habilidades, aptitudes y capacidades. Entre todas pensamos qué parte del cuerpo representa esa cualidad.

Juego del termómetro: se colocan las personas en una fila en línea recta. Pactamos que a nuestra izquierda será "poco" y a nuestra derecha, "mucho". Después la persona dinamizadora irá diciendo diferentes cualidades y cada persona tendrá que reflexionar sobre si es una cualidad que tiene mucho o poco. A continuación, tendrá que colocarse en el espacio según crean.

En función del estado actual de sus cualidades y competencias, reflexionan sobre si están en lugar que les gustaría (espacio del aula "mucho" o "poco") y cómo podrían lograr llegar al lugar deseado.

• **Actividad 4 - Arteterapia: Cierre: la línea de la vida —20'**

Paintamos una línea de la vida donde ubicamos las habilidades y experiencias abordadas, que nos sirven para desarrollar trabajos en el futuro.

**\* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:**

- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

**\* Cierre/transición:**

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar entre todas los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

**\* Variaciones:**

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



### SESIÓN 3.B — VERSIÓN AVANZADA

**Temas a trabajar:** presentación, autoconocimiento

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

**\* Objetivo educativo:**

**Las estudiantes van a:**

1. Reforzar los contenidos de presentación trabajados en la sesión anterior
2. Desarrollar la imaginación, la observación y el autoconocimiento
3. Mejorar la autoestima y la valoración propia
4. Potenciar la creatividad y la cohesión grupal

**\* Materiales necesarios:**

- Cartulina grande o papel de embalar de tamaño grande.
- Ordenador + Proyector
- Tijeras + Pegamento en barra
- Papel y lápiz, pinturas, lápices de colores, ceras de colores, rotuladores,
- Opcional: recortes de revistas, periódicos, imágenes

**\* Introducción:**

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

**\* Implementación**

• **Actividad 1 – Repaso de contenidos anteriormente trabajados —45'**

Por grupos, se propone a las participantes que se inventen un personaje. Tendrán que dibujar y pensar:

- *Cómo se llama / de dónde es / cuántos años tiene*
  - *A qué se dedica / qué idiomas habla / qué experiencia, habilidades y cualidades tiene*
- Luego, cada grupo presenta su personaje al resto. Los grupos restantes pueden hacer preguntas sobre el personaje y el grupo responde.

• **Actividad 2- Arteterapia. Yo soy una mujer.. —1h 15'**

La arteterapeuta propone un ejercicio colectivo donde las mujeres puedan recoger cualidades que valoran en una misma y en otras mujeres. A continuación, se las invita a pintar una silueta femenina en una cartulina grande y cada mujer va pegando alrededor palabras y símbolos que representen cualidades valoradas por ella misma (por ej. para añadir la palabra "radiante" podemos dibujar un sol).

Se cierra la actividad invitando a una reflexión conjunta de las palabras y símbolos que han salido en la actividad.



**\* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:**

- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

**\* Cierre/transición:**

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar entre todas los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

**\* Variaciones:**

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



### SESIÓN 4.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Competencias propias

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

**\* Objetivo educativo:**

**Las estudiantes van a:**

1. Reconocer competencias propias y mirar con perspectiva la propia vida buscando aprendizajes y experiencias valiosas, dando valor a lo vivido
2. Identificar otras competencias que les gustaría adquirir o fortalecer.
3. Adquirir algunas herramientas básicas para una entrevista de trabajo.

**\* Materiales necesarios:**

- Material complementario (BLOC 1: Material complementari 9 y 13)
- Ordenador + Proyector
- Papel y lápices
- Rotuladores
- Post-its

**\* Introducción:**

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

**\* Implementación**

• **Actividad 1: Repaso de la sesión anterior — 30'**

Se reparte un formulario a cada persona que tienen que rellenar. Se explica que pueden inventarse los datos personales, lo importante es que comprendan todo lo que se pide. También es interesante ver si recuerdan el nombre de su calle, número de teléfono o pasaporte/ NIE/ DNI, si conocen el C.P. de donde viven, etc. Se puede hablar de la importancia de memorizar estos datos.

→ BLOC 1: Material complementari 9

• **Actividad 2 - arteterapia: Mapa de aprendizajes: Habilidades, aptitudes y capacidades de cada persona — 1h**

Se presenta un listado de diferentes cualidades. Se repasa su comprensión y se explican las que no entienden. Después tendrán que marcar con un color las habilidades que creen que ya tienen y les gustan y luego con otro color las habilidades que les gustaría adquirir.

→ BLOC 1: Material complementari 13

Con un espacio amplio y despejado irán creando con *post-its* (notas adhesivas) un mapa con las habilidades y competencias que han adquirido en su vida (desde las más generales a las más específicas). A la hora de compartirlo con el grupo irán caminando sobre estos mapas mientras explican dónde y cómo consiguieron estas habilidades.

• **Actividad 3: Presentarse en una entrevista de trabajo — 30'**

Pensamos en qué cosas de las que hemos trabajado nos pueden servir en una entrevista de trabajo (nombre, país, lenguas, experiencia, gustos, habilidades, etc.) Luego hacemos un role playing en que cada una entra en una entrevista de trabajo y se presenta, poniendo el foco en los conocimientos adquiridos hasta el momento.

**\* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:**

- Realización de las actividades propuestas
- Asistencia
- Participación activa
- Actitud e interés mostrado

**\* Cierre/transición:**

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar entre todas los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

**\* Variaciones:**

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



### SESIÓN 4.A — VERSIÓN AVANZADA

**Temas a trabajar:** Competencias propias

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

**\* Objetivo educativo:**

**Las estudiantes van a:**

1. Identificar las fortalezas, debilidades, amenazas y oportunidades ante el desarrollo profesional
2. Crear una imagen clara de nuestras capacidades y posibilidades
3. Fomentar la participación activa y la comunicación en el grupo
4. Saber la estructura de una carta de presentación
5. Iniciar la redacción de una carta de presentación

**\* Materiales necesarios:**

- Material complementario (BLOC 1: Material complementari 13 + ejemplo de carta de presentación/motivación: Ejemplo de carta de presentación)
- Ordenador + Proyector
- Papel, lápices y rotuladores
- Papel de embalar, ceras, recortes de revistas, periódicos, imágenes

**\* Introducción:**

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

**\* Implementación**

• **Actividad 1: Repaso de la sesión anterior — 30'**

Se distribuyen fotografías de diferentes mujeres en el centro. Se deja un tiempo para que las observen (Se pueden levantar, mover o cogerlas, etc.) Después se dice que piensen en una mujer de las fotografías que sea "valiente" Quien quiera puede coger la imagen que piensa y comentar por qué cree que es una mujer valiente. Luego se puede hacer el mismo proceso con otra cualidad (inteligente, fuerte, responsable, atenta, cuidadosa, etc.) Dependiendo de lo que comenten también se puede hacer preguntas sobre las otras fotografías: *¿No crees que esta mujer es también inteligente? etc.*

→ BLOC 1: Material complementari 13

• **Actividad 2 - Arteterapia: Final del bloque 1. Quién soy y cómo me presento — 1h30'**

Primero repasamos qué cosas hemos trabajado hasta ahora y qué competencias hemos identificado en nosotros mismas, que nos pueden ayudar a redactarla.

Para sistematizar esta reflexión, tomamos una cartulina grande para todo el grupo y la separamos en 4 partes para poner una de estas palabras en cada casilla y decorándola en base a su significado: *Fortalezas, Debilidades, Amenazas y Oportunidad*. Cada participante saldrá delante del grupo para analizar su caso frente a algún trabajo deseado y a través de preguntas sobre las 4 esferas creará su propio análisis.

Posteriormente, presentamos una carta de motivación presentación de ejemplo y nos fijamos en la estructura que tiene. Luego, cada participante intenta redactarla o presentar oralmente los contenidos ante el grupo. El objetivo no es que aprendan a redactar una carta, eso se abordará en las sesiones de orientación laboral, pero sí familiarizarse con la misma y afianzar los contenidos trabajados hasta el momento.

**\* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:**

- Realización de las actividades propuestas
- Asistencia
- Participación activa
- Actitud e interés mostrado

**\* Cierre/transición:**

- Hacer un listado en la pizarra de las cosas que hemos visto y aprendido durante el bloque.
- Se invita a las participantes a compartir con el grupo cómo han visto las sesiones: se pregunta cómo lo han vivido, la utilidad y comprensión de los contenidos, qué actividad es la que les ha gustado más y cuál la que menos y por qué.

**\* Variaciones:**

- ✓ Según el nivel del grupo, se puede valorar redactar cartas de presentación por parejas o en grupos reducidos, haciendo uso de descripciones de personajes ficticios o populares. El objetivo no es que realicen su propia carta de presentación, sino que se familiaricen con esta y con el vocabulario clave contenido.



## B.

### BLOQUE B: SECTORES LABORALES: VOCABULARIO ESPECÍFICO ADJETIVOS, FUNCIONES, OBJETOS Y ENTORNO

En este apartado, las distintas sesiones ofrecen una variedad amplia de sectores laborales que trabajar, con métodos similares, que pueden adaptarse a criterio de la profesional. Algunas sesiones cuentan con versión avanzada, cuando se considera que el sector a trabajar debe ser reforzado (por su habitual demanda e interés por parte de las participantes). Otros sectores se abordan únicamente en una sola sesión.

#### SESIÓN 5.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Vocabulario sector atención cliente

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

##### \* Objetivo educativo:

**Las estudiantes van a:**

- ▶ Aprender vocabulario básico del sector laboral de atención al cliente.

##### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 2: Material complementari 1, 2, 3 y 7)
- ▶ Ordenador + proyector
- ▶ Papel y lápiz

##### \* Introducción:

- ▶ Se introduce el Bloque 2 proyectando la primera página del material complementario. Se lee lo que dicen los dos personajes y se pregunta de qué creen que trataran las próximas sesiones.
- ▶ Se explica cómo será el funcionamiento de este bloque y lo que trabajaremos.
- ▶ Se apuntan palabras clave en la pizarra y se asegura su comprensión.

##### \* Implementación

En esta sesión se trabajará un sector laboral concreto: Atención al cliente. (tiendas, recepción, atención telefónica, etc.)

##### ▶ Actividad 1: Vocabulario sectores laborales — 15'

Se proyectan varias fotos de diferentes sectores laborales (formales y no formales). Se pregunta cuáles conocen, en cuáles tienen alguna experiencia, en cuáles han trabajado amigos o familiares, etc.

→ BLOC 2: material complementari 1

##### ▶ Actividad 2: Conceptos básicos: utensilios — 15'

Se colocan un conjunto de imágenes de utensilios o herramientas y lugares de trabajo en el centro de la mesa, entre todas tiene que decidir qué imágenes atañen al sector de atención al cliente. Analizamos la variedad de puestos en que puede dividirse este sector: dependienta, telefonista, recepcionista, etc. → BLOC 2: material complementari 2 y 3

→ NOTA: se puede unificar con la Actividad 2.2 de la versión "Avanzada" (Utensilios + funciones) en una misma sesión, si así lo valora la técnica.

##### ▶ Actividad 3: Atención telefónica — 30'

Inicialmente se repasa en grupo qué frases podemos decir cuando entramos en un sitio para saludar o cuando se coge el teléfono y cuales para despedirnos. Se escucha un audio de atención al cliente. Luego se reparte el diálogo por frases y se tiene que decidir qué frases dice el cliente y cuales la operadora. → BLOC 2: material complementari 7

##### ▶ Actividad 4: Role playing, atención telefónica — 40'

Por parejas, una persona representará al cliente y la otra la operadora. Las personas que harán de cliente tendrán una tarjeta con el motivo de su llamada. La operadora tendrá que dar respuesta.

→ BLOC 2: material complementari 7

##### ▶ Actividad 5: Resumen de la sesión — 20'

Se presentan diferentes preguntas y respuestas por separado relacionadas con la atención al cliente en un bar. Tienen que unir cada pregunta con su respuesta correcta.

→ BLOC 2: material complementari 7

##### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

##### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

##### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

#### SESIÓN 5.A — VERSIÓN AVANZADA

**Temas a trabajar:** Vocabulario sector atención cliente

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

##### \* Objetivo educativo:

**Las estudiantes van a:**

1. Conocer diferentes sectores laborales
2. Reforzar la comprensión y práctica de vocabulario sobre el sector de la atención al cliente
3. Conocer vocabulario y reflexionar sobre las funciones, capacidades y habilidades que necesitan para trabajar de atención al cliente.

##### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 2: Material complementari 4, 5, 7 y 12)
- ▶ Ordenador + proyector
- ▶ Papel y lápiz

##### \* Introducción:

- ▶ Se repasan los contenidos que se trabajaron en la sesión anterior y se introduce la sesión de hoy

##### \* Implementación

##### ▶ Actividad 1: Repaso de la introducción a los sectores laborales — 30'

Por parejas se hace un "memory" con la fotografía de un sector laboral y la palabra con su nombre para memorizar el vocabulario específico.

→ BLOC 2: material complementari

##### ▶ Actividad 2: Conceptos básicos Atención al cliente (tiendas, recepción, atención telefónica, etc.) — 30'

##### ▶ Actividad 2.1: Repaso utensilios

**Actividad 2.2: Funciones.** Se reparte a cada persona una tarjeta con diferentes tareas y funciones que se realizan en el sector de atención al cliente. Por turnos, primero una persona tendrá que hacer mímica y las demás tendrán que adivinar qué tarea está realizando.

→ BLOC 2: material complementari 4

**Actividad 2.2: Cualidades.** Se colocan en el centro de la mesa diferentes cualidades y se debate entre todas aquellas cualidades que creen que son más idóneas en el sector de atención al cliente.

→ BLOC 2: material complementari 5

→ NOTA: se puede unificar con la Actividad 2.1 de la versión "Inicial" (Utensilios + funciones) en una misma sesión, si así lo valora la técnica.

##### ▶ Actividad 3: Dependienta de una tienda de ropa — 40'

Entre todas repasamos qué frases podemos utilizar para saludarnos y cuáles para despedirnos y las apuntamos en una pizarra.

Por parejas, se reparte un diálogo entre una dependienta y un cliente. → BLOC 2: material complementari 7. Tienen que separarlo entre las cosas que dice la dependienta y las que dice el cliente. Se presenta la estructura verbal de "Cuánto cuesta". Se separan por parejas y cada una tiene que hacer una lista de la compra con 5 cosas que necesita en casa. Se reparten los roles de cliente/ dependienta. La dependienta tendrá una ficha con los alimentos que tienen en la tienda. La otra tiene que preguntar si tienen los alimentos que necesita y cuánto cuestan. Puede utilizar frases del diálogo que se han visto anteriormente.

→ BLOC 2: material complementari 12

##### ▶ Actividad 4 - Arteterapia: Escucha Activa y cierre — 20'

Se propondrá hacer por parejas un ejercicio de escucha activamente a la compañera durante 5 minutos mientras se tienen en cuenta los aspectos internos y externos de la escucha activa:

- Disposición psicológica: estar en el momento presente, prestar atención constante y observar al otro (identificar el contenido de lo que dice, los objetivos y los sentimientos).
- Confirmación de que se está escuchando al otro interlocutor con comunicación verbal, en lo que se conoce como la función fática del lenguaje ("ya veo", "ajá", "mmm", etc.) y el lenguaje no verbal (contacto visual, gestos, inclinación del cuerpo, etc.).

Al terminar el ejercicio, la compañera que ha sido escuchada valorará si se ha sentido escuchada o no y qué es lo que le hizo sentirse así.

##### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

##### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

##### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



## SESIÓN 6.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Vocabulario sector cocina y restauración

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

**Las estudiantes van a:**

1. Aprender vocabulario básico del sector laboral de cocina y restauración
2. Conocer las tareas y funciones principales de cocina y restauración
3. Conocer vocabulario y reflexionar sobre las capacidades y habilidades que necesitamos para trabajar de cocina y restauración.

### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 2: Material complementari 2, 3, 4, 5, 7 y 8)
- ▶ Ordenador + proyector
- ▶ Papel y lápiz

### \* Introducción:

- ▶ Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior y hacer el cierre del vocabulario específico del sector de atención al cliente.
- ▶ Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- ▶ Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

En esta sesión se trabajará el sector profesional de la cocina y la restauración. (camarera, cocinera, ayudante de cocina).

#### ▶ **Actividad 1: Conceptos básicos: utensilios, funciones y cualidades —30'**

**Actividad 1.1: Utensilios.** Se colocan un conjunto de imágenes de utensilios o herramientas y lugares de trabajo en el centro de la mesa, entre todas tienen que decidir qué imágenes atañen al sector de cocina y restauración.

→ BLOC 2: material complementari 2 y 3

**Actividad 1.2: Funciones.** Se reparte a cada persona una tarjeta con diferentes tareas y funciones que se realizan en el sector de cocina y restauración. Por turnos, primero una persona tendrá que dibujar la imagen que le ha salido y las demás tendrán que adivinar qué tarea está simbolizando.

→ BLOC 2: material complementari 4

**Actividad 1.3: Cualidades.** Se colocan en el centro de la mesa diferentes cualidades y se debate entre todas las personas aquellas cualidades que creen que son más idóneas en el sector de la restauración.

→ BLOC 2: material complementari 7

#### ▶ **Actividad 2: Diálogo en un bar —20'**

Por parejas, se reparte un diálogo desordenado entre una camarera y un cliente y tendrán que ordenarlo.

→ BLOC 2: material complementari 7

#### ▶ **Actividad 3: Elaboración de un menú —40'**

En parejas tienen que crear un menú del día y exponerlo al resto.

→ BLOC 2: material complementari 8

#### ▶ **Actividad 4: Resumen de la sesión —30'**

Dinámica de role playing donde se dividen por grupos pequeños. Dos personas hacen de clientes y otra persona de camarera. Ésta tendrá que atender la mesa, leer el menú elaborado anteriormente y tomar nota de lo que quiere cada persona. Luego se invierten los roles. Una vez que cada pareja haya hecho ambas funciones, se comparte con el grupo la valoración de la actividad.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



## SESIÓN 6.B — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Vocabulario sector estética y limpieza

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

**Las estudiantes van a:**

1. Aprender vocabulario básico del sector laboral de la limpieza y la estética
2. Conocer las tareas y funciones principales de limpieza y estética.
3. Conocer vocabulario y reflexionar sobre las capacidades y habilidades que necesitamos para trabajar en la limpieza y la estética.

### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 2: Material complementari 1, 2, 4, 5 y 10)
- ▶ Ordenador + proyector
- ▶ Papel y lápiz

### \* Introducción:

- ▶ Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- ▶ Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- ▶ Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

En esta sesión se trabajarán dos sectores profesionales: limpieza y estética.

#### ▶ **Actividad 1: Introducción —30'**

Para introducir los sectores laborales que trabajaremos en esta sesión, se enseña una fotografía con todo de tareas domésticas y hablamos de cuánto tiempo le dedicamos a cada una de estas tareas y resaltamos la experiencia que tienen en los sectores de los cuidados y la limpieza. → BLOC 2: material complementari 10

#### ▶ **Actividad 2: Limpieza (domicilios, hospitales, oficinas, o empresas grandes) —30'**

**Conceptos básicos:** Se colocan un conjunto de utensilios o herramientas y lugares de trabajo en el centro y entre todas tenemos que coger las que creen que atañen al sector de estética y peluquería. → BLOC 2: material complementari 2

Se reparte una tarjeta a cada una con diferentes tareas y funciones que se realizan en este sector. Cada una tendrá que escribir en la pizarra el número de sílabas de la palabra (juego del ahorcado) y las demás tendrán que adivinar qué tarea está realizando diciendo letras del abecedario. → BLOC 2: material complementari 4

Se colocan en el centro muchas cualidades y discutimos entre todas las que creen que son útiles en este sector. → BLOC 2: material complementari 5

#### ▶ **Actividad 3: Estética (peluquería o centros de estética) —1h**

**Conceptos básicos:** Se colocan un conjunto de utensilios o herramientas y lugares de trabajo en el centro y entre todas tenemos que coger las que creen que atañen al sector de estética y peluquería. → BLOC 2: material complementari 2

Se reparte una tarjeta a cada una con diferentes puestos de trabajo y cada una tendrá que describir el puesto de trabajo que le ha tocado, sin decir el nombre. Simulando el conocido juego del Tabú, tendrán que aprender a describir las funciones y las demás lo tendrán que adivinar. → BLOC 2: material complementari 1

Se colocan en el centro muchas cualidades y discutimos entre todas las que creen que son útiles en este sector. → BLOC 2: material complementari 5

Miramos los diferentes Certificados de Profesionalidad del sector e itinerarios de formación, para ver las diferentes especializaciones (peluquería, maquillaje, uñas, tanatopraxia, masajes estéticos, depilación, etc.).

→ **NOTA:** Se recomienda la participación de la orientadora laboral para esta actividad.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

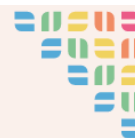
- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



## SESIÓN 7.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Vocabulario sector cuidados y atención sociosanitaria  
**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Aprender vocabulario básico del sector laboral de los cuidados y la atención sociosanitaria.
2. Conocer las tareas y funciones principales de los cuidados y la atención sociosanitaria.
3. Reflexionar sobre las capacidades y habilidades que necesitamos para trabajar en los cuidados y la atención sociosanitaria.

### \* Materiales necesarios:

- Material complementario (BLOC 2: Material complementari 2, 3, 4, 5 y 9)
- Ordenador + proyector
- Papel y lápiz

### \* Introducción:

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

En esta sesión se trabajará un sector profesional de los cuidados y la atención sociosanitaria (atención a personas en situación de dependencia, personas mayores).

- **Actividad 1: Conceptos básicos: utensilios, funciones y cualidades. —45'**  
**Actividad 1.1: Utensilios.** Se colocan un conjunto de imágenes de utensilios o herramientas y lugares de trabajo en el centro de la mesa, entre todas tiene que decidir qué imágenes atañen al sector de los cuidados y la atención sociosanitaria. → BLOC 2: material complementari 2 y 3  
**Actividad 1.2: Funciones.** Se reparte a cada persona una tarjeta con diferentes tareas y funciones que se realizan en el sector de los cuidados y la atención sociosanitaria. Por grupos, primero una persona tendrá que hacer mímica y las demás tendrán que adivinar qué tarea está realizando. → BLOC 2: material complementari 4  
**Actividad 1.3: Cualidades.** Se colocan en el centro de la mesa diferentes cualidades y se debate entre todas aquellas cualidades que creen que son más idóneas en el sector de los cuidados y la atención sociosanitaria. → BLOC 2: material complementari 5

### • Actividad 2: Ejemplos prácticos —45'

Se reparten diferentes situaciones y se realiza una lectura individual. Después se ponen en común cada situación y se realizan tres preguntas:

1. ¿Qué es lo primero que harías?
2. ¿Qué cosas NO debes hacer?
3. ¿Dónde debo acudir para pedir ayuda? → BLOC 2: material complementari 9

### • Actividad 3: Debate y resumen de la sesión —30'

La profesora pregunta si alguna vez las participantes se han encontrado en situaciones laborales en las que han tenido que tomar alguna decisión difícil, y cómo han actuado en cada caso. Se invita a las participantes a compartir sus experiencias con el resto y a reflexionar conjuntamente. La profesora acompañará a las participantes a identificar qué estrategias personales o qué competencias pusieron en práctica para resolver cada una de las situaciones.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

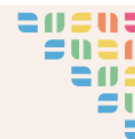
- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



## SESIÓN 7.A — VERSIÓN AVANZADA

**Temas a trabajar:** Cuidados  
**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Aprender vocabulario básico del sector laboral de cuidados.
2. Conocer las tareas y funciones principales de cuidados.
3. Reflexionar sobre las capacidades y habilidades que necesitamos para trabajar de cuidados.
4. Fomentar la escucha de una misma y la escucha mutua
5. Identificar estados emocionales y estrategias de regulación
6. Crear un espacio a través del teatro donde representar las dificultades diarias y resolverlas colectivamente.

### \* Materiales necesarios:

- Ordenador + proyector
- Ceras, témperas, pinceles
- Papel de embalar, papeles de texturas
- Brillantina
- Materiales reciclados
- Cola blanca y tijeras

### \* Introducción:

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.

### \* Implementación

En esta sesión se trabajará un sector profesional de los cuidados y la atención sociosanitaria (atención a personas en situación de dependencia, personas mayores).

- **Actividad 1: Introducción —30'**  
En esta sesión se trabajarán aspectos relacionados con los cuidados, el cuerpo y la conexión con el bienestar y el trabajo. Reflexionaremos sobre la importancia de prestar atención a las necesidades de una misma, de forma transversal, en cualquier sector en el que estemos trabajando. Se abordan elementos como: *¿quién cuida a los y las cuidadoras?*, la importancia del trabajo reproductivo y el sostenimiento de la vida y la cadena de cuidados.
- **Actividad 2: Escuchar nuestro cuerpo y transmitir necesidades —20'**  
Se plantean estructuras verbales como el *"me duele el/la"* y partes del cuerpo, *"me siento o estoy"* y emociones y las preguntas *¿qué te pasa? / ¿qué necesitas?*

### • Actividad 3 - Arteterapia: Mapa de los estados de ánimo —1h

La arteterapeuta propone crear un mapa con texturas e imágenes representando a los distintos estados de ánimo y reflexionaremos sobre qué podemos hacer para influir sobre ellos (cada una hablará sobre sus estrategias de regulación emocional). Las mujeres irán participando colectivamente añadiendo estos materiales en cada parte del mapa correspondiente a cada estado de ánimo.

En un nivel más avanzado, y según como se vea al grupo, esta dinámica puede realizarse en versión teatro foro. Para ello, en pequeños grupos o en parejas, las mujeres reflexionan sobre cómo experimentan cada estado de ánimo y escogen uno de ellos para representarlo de forma exagerada. Al hacer la representación dramática se congela la escena y otras compañeras entran a completarla (interpretando como si usaran diferentes recursos para gestionar estos estados emocionales). La idea es mostrar situaciones emocionales complejas y abrir un debate mostrando diferentes estrategias de gestión emocional de una forma divertida y dramatizada.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

## SESIÓN B.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Convenios colectivos, canales de búsqueda de empleo y refuerzo vocabulario adquirido

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Conocer el concepto de convenios colectivos y de portales de búsqueda de trabajo, así como vocabulario específico relacionado.
2. Diferenciar y delimitar los diferentes sectores laborales trabajados.

### \* Materiales necesarios:

- Material complementario (BLOC 2: *Material complementari 11*)
- Ordenador + proyector
- Papel y lápiz

### \* Introducción:

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

- **Actividad 1: Búsqueda de trabajo —40'**  
En esta sesión iremos a la sala de informática y veremos diferentes portales de búsqueda de trabajo. Individualmente o por parejas, tendrán que buscar ofertas sobre los diferentes sectores laborales que hemos trabajado.  
Por parejas, pueden escoger una y presentarla al resto. Repasamos funciones, habilidades, requisitos y condiciones de trabajo. Finalmente, se habla del procedimiento a seguir cuando vemos una oferta de trabajo que nos encaja, introduciendo el paso al bloque 3.
- **Actividad 2: Familiarizándonos con el vocabulario de los convenios —50'**  
Se divide el espacio o las mesas y en cada una de ellas se coloca una tarjeta con un convenio colectivo. Se habla de la existencia de diferentes convenios colectivos y su importancia para conocer las condiciones laborales derivadas de nuestro contrato, por ejemplo, posibilidad de permisos retribuidos, vacaciones, horarios, etc. El material de referencia serán diferentes convenios colectivos que se usarán como ejemplo y los materiales del Institut Obert de Catalunya.  
→ BLOC 2: *material complementari 11*
- **Actividad 3: evaluación —30'**  
Se reparten por parejas. A cada pareja se asigna un sector laboral. Se les dice que son una empresa y están buscando una trabajadora. Entre las dos tienen que redactar la oferta, pensar en las tareas y funciones y capacidades que se piden. Luego se presenta al resto.



### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Para esta sesión, recomendamos que asista la orientadora laboral.
- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



## SESIÓN B.B — VERSIÓN AVANZADA Y DE CIERRE

**Temas a trabajar:** Sectores profesionales, auto-escucha y creatividad y refuerzo del vocabulario adquirido

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Interiorizar y memorizar vocabulario trabajado en las tres sesiones anteriores.
2. Diferenciar y delimitar los diferentes sectores laborales trabajados.
3. Crear espacios donde compartir conocimiento útil e interesante
4. Promover el empoderamiento para hablar en público sin miedo

### \* Materiales necesarios:

- Ordenador + proyector
- Papel y lápiz
- Material complementario (BLOC 2: *Material complementari 4 y 5*)
- Fotografías e imágenes de diferentes sectores laborales, revistas y periódicos
- Cola blanca, pegamento, tijeras
- Lápices de colores, rotuladores

### \* Introducción:

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

En esta sesión se trabajará un sector profesional de los cuidados y la atención socioasistencial (atención a personas en situación de dependencia, personas mayores).

#### • Actividad 1: Repaso del vocabulario trabajado en sesiones anteriores —30'

Se colocan en el centro las fotografías de los sectores laborales, de las funciones y lugares de trabajo (BLOC 2: *material complementari 4 i 5*). Entre todas tendrán que ordenar cada sector laboral con los utensilios, lugares de trabajo y funciones que le atañen. Luego todo el grupo observamos conjuntamente cada sector, decidimos si es correcto y repasamos el vocabulario.

Una vez repasado el vocabulario jugamos a un juego de memoria para recordar los nombres. Observamos todas las tarjetas durante 30 segundos y cerramos los ojos. Una persona del grupo tendrá que esconder 2 de los objetos y esconderlos. Las demás abren los ojos y tienen que recordar las tarjetas que faltan encima de la mesa.

#### • Actividad 2 - Arteterapia: Mural sobre un trabajo deseado—1h 30'

Cada participante presenta ante el grupo el sector laboral por el cual tiene interés a través de un mural donde recoge imágenes e información relevante. Cada participante tendrá 1 hora para crear el mural y 5' para realizar la presentación. Al final se abrirá un espacio de preguntas y curiosidades.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- Hacer un listado en la pizarra de las cosas que hemos visto y aprendido durante el bloque.
- Se invita a las participantes a compartir con el grupo como han visto las sesiones: se pregunta cómo lo han vivido, la utilidad y comprensión de los contenidos, qué actividad es la que les ha gustado más y cuál la que menos y por qué.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



### SESIÓN 9.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Ofertas de empleo

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

#### \* Objetivo educativo:

##### Las estudiantes van a:

- Entender una oferta de trabajo y conceptos básicos relacionados.
- Saber identificar palabras claves y vocabulario específico para lidiar con procesos de solicitud de una oferta de trabajo.

#### \* Materiales necesarios:

- Material complementario (BLOC 3: Material complementari 1, 2, 4 y 6)
- Ordenador + proyector
- Papel y lápiz

#### \* Introducción:

- Se introduce el bloque 3 proyectando la primera página del material complementario. Se lee lo que dicen los dos personajes y se pregunta de qué creen que tratarán las próximas sesiones.
- Se explica cómo será el funcionamiento de este bloque y lo que trabajaremos.
- Se apuntan palabras clave en la pizarra y se asegura su comprensión.

#### \* Implementación

##### ▶ Actividad 1: Sesión de conocimientos previos (40')

Se presentan diferentes situaciones laborales de mujeres trabajadoras. Se comparten de forma conjunta los diferentes ejemplos. A continuación, se identifican conjuntamente las condiciones del lugar de trabajo de las historias: trabajo que realizan, horario, tipo de jornada laboral, condiciones, etc.

→ BLOC 3: material complementari 1

##### ▶ Actividad 2: Ofertas de trabajo (30')

Se reparten varias ofertas de trabajo del material complementario y se leen las ofertas conjuntamente. Entre todas se aclaran dudas que puede haber y se identifican las condiciones de las ofertas: el horario, los requisitos, las condiciones laborales y el procedimiento para la solicitud del trabajo.

→ BLOC 3: material complementari 2

##### ▶ Actividad 3: Correo electrónico (30')

Se presentarán tres respuestas de correo electrónico a una oferta de trabajo. Entre todas se leerán y se comentarán los fallos que presentan estas respuestas.

→ BLOC 3: material complementari 6

##### ▶ Actividad 4: Cierre de la sesión (20')

Se presentan diferentes tarjetas con ofertas de trabajo y sus condiciones laborales por separado. Tienen que unir cada oferta con su descripción correcta.

→ BLOC 3: material complementari 4

#### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

#### \* Cierre/transición:

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

#### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

### SESIÓN 9.B — VERSIÓN AVANZADA/REFUERZO

**Temas a trabajar:** Ofertas de empleo

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

#### \* Objetivo educativo:

##### Las estudiantes van a:

- Reforzar el vocabulario relacionado con ofertas de empleo.
- Saber identificar y realizar el proceso de solicitud de una oferta de trabajo.

#### \* Materiales necesarios:

- Material complementario (BLOC 3: Material complementari 1, 2, 3, 5 y 7)
- Ordenador + proyector
- Papel y lápiz

#### \* Introducción:

- Se repasan los contenidos trabajados en la sesión anterior y se introduce la estructura y contenidos de la presente.

#### \* Implementación

##### ▶ Actividad 1: Sesión de conocimientos previos (30')

Se repasan las diferentes situaciones laborales de mujeres trabajadoras presentadas en la sesión anterior. En la pizarra se plantean diferentes condiciones de trabajo y entre todas, se comenta qué situaciones suponen abusos laborales y cuáles no, qué aceptaremos y que no y cómo responder ante propuestas que no sean de nuestro interés.

→ BLOC 3: material complementari 1

##### ▶ Actividad 2: Ofertas de trabajo (45')

Se reparten varias ofertas de trabajo del material complementario y se leen conjuntamente. Se resuelven las dudas y se contestan las preguntas relacionadas con las diferentes ofertas de trabajo. Se puede hacer de forma oral o individualmente dejando tiempo a que cada persona pueda leer y responder las preguntas. El objetivo es poder reforzar los contenidos de forma más personalizada.

→ BLOC 3: material complementari 2 y 3

##### ▶ Actividad 3: Correo electrónico (45')

Las personas participantes tendrán que redactar un correo como si estuvieran solicitando una de las ofertas que hemos visto anteriormente. Primero, van a releer un ejemplo de correo (presentado en la sesión anterior) y después tendrán que redactar el suyo propio.

→ BLOC 3: material complementari 3

En esta actividad no se busca la redacción perfecta de un correo electrónico, sino facilitar herramientas para que puedan explicarse.

##### ▶ Actividad 4: Para finalizar la sesión (25')

Para finalizar la sesión se propone crear un role playing sobre entrega de CV. Por parejas una persona representa a una persona que entrega su CV a un negocio que está buscando una empleada. Para entrar en situación primero se puede leer el diálogo de ejemplo. El objetivo no es trabajar los contenidos de un CV, sino entrenar competencias lingüísticas relacionadas con la autocandidatura en empresas, con contenidos como: buenos días, he visto que buscáis personal y quería dejar mi CV, etc.

→ BLOC 3: material complementari 7

#### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Realización de las actividades propuestas
- Participación activa
- Asistencia
- Actitud e interés mostrado

#### \* Cierre/transición:

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

#### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

## SESIÓN 10.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Entrevistas de trabajo y documentos básicos

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

**Las estudiantes van a:**

1. Trabajar y practicar diálogos correspondientes a una entrevista de trabajo.
2. Conocer los conceptos de nómina, contrato, sueldo, currículum y baja laboral.
3. Familiarizarse con los documentos de currículum y contrato y su vocabulario específico

### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 3: Material complementari 8, 9, 10 y 11)
- ▶ Ordenador + proyector
- ▶ Papel y lápiz

### \* Introducción:

- ▶ Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- ▶ Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- ▶ Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

#### ▶ Actividad 1: Concertar una entrevista de trabajo (45')

**Parte 1:** Las personas participantes escuchan un audio donde se oye una conversación entre una persona que ha solicitado un trabajo y la empleadora. En ella, se reproduce una conversación en la que se concreta la fecha y hora para una entrevista. Se realiza un cuestionario del tipo verdadero o falso de forma conjunta con preguntas relacionadas con la conversación para facilitar la comprensión de esta.

→ BLOC 3: material complementari 8

**Parte 2:** Se reparten unas tarjetas con la transcripción de la conversación anterior. En las tarjetas hay escritas diferentes preguntas que reproducen una conversación de esta índole y diferentes respuestas posibles. Algunas de las respuestas serán correctas, pero otras no. La actividad consiste en relacionar las preguntas con las respuestas, facilitando así la comprensión de las mismas. Después se abrirá un debate sobre cuál es la mejor respuesta, identificando así aquellas respuestas que no son correctas.

→ BLOC 3: material complementari 9

#### ▶ Actividad 2: Documentos del ámbito laboral (45')

Se reparten las tarjetas con los conceptos contrato, nómina, sueldo, currículum y una baja laboral y unas tarjetas con las definiciones de cada concepto. Cada una tiene que relacionar el concepto con su definición. Luego cada una lee la definición de un concepto.

→ BLOC 3: material complementari 0

Se reparte un contrato y un currículum a cada persona. A continuación, se pregunta cuál de estos documentos es un contrato. Miran los dos documentos y escogen el que creen. Una vez escogido miramos bien el documento y se hacen diferentes preguntas (¿Quién es el trabajador contratado?, ¿Cuál es el nombre de la empresa?, ¿Qué tipo de contrato es?). Se repite el procedimiento con el currículum (¿qué formación tiene esta persona? ¿tiene experiencia laboral? ¿qué competencias tiene?).

→ BLOC 3: material complementari 11

#### ▶ Actividad 3: Resumen de la sesión (30')

**Role playing:** se simulará diferentes situaciones relacionadas con el ámbito laboral. Los participantes se distribuyen en grupos pequeños. En la primera situación se practicará una conversación telefónica para solicitar una entrevista de trabajo. Una persona representa la persona que llama y la otra la que coge el teléfono.

En la segunda situación, se trabaja una contratación simulando una visita al departamento de RRHH de una empresa "X" donde se procede a la firma del contrato y se detallan aspectos básicos del puesto de trabajo.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



## SESIÓN 10.B. — VERSIÓN AVANZADA

**Temas a trabajar:** Entrevistas de trabajo y documentos básicos

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Reconocer diferentes documentos laborales.
2. Saber interpretar cada documento y adquirir conceptos básicos clave

### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 3: Material complementari 8 y 11)
- ▶ Ordenador + proyector
- ▶ Papel y lápiz

### \* Introducción:

- ▶ Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- ▶ Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- ▶ Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

- ▶ **Actividad 1- Repaso: Concretar una entrevista de trabajo (30')**  
Repasamos los contenidos abordados en la sesión anterior y pedimos a las participantes que, individualmente, traten de completar el diálogo con las palabras del recuadro. Una vez completado, se comentan las respuestas con el grupo clase.  
→ BLOC 3: material complementari 8
- ▶ **Actividad 2: Documentos del ámbito laboral (45')**  
Se reparte una nómina y una baja laboral a cada persona. A continuación, se pregunta cuál de estos documentos es cada uno. Miran los dos documentos y escogen el que creen. Una vez escogido miramos bien el documento y se hacen diferentes preguntas con la nómina (¿Qué sueldo cobra esta persona? ¿Para qué empresa trabaja? ¿Qué antigüedad tiene?, etc.). A continuación, se plantean preguntas también sobre la baja laboral (¿Dónde se pide la baja laboral? ¿Motivo de la baja laboral?, etc.)  
→ BLOC 3: material complementari 11
- ▶ **Actividad 3: resumen de la sesión (45')**  
**Role playing:** Las participantes se dividen en pequeños grupos y se reparten roles. El primer grupo simula una conversación telefónica en la que se representa una solicitud de entrevista. El segundo grupo recrea una baja laboral donde se informará a la encargada.



### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.



## SESIÓN 11.A — VERSIÓN BÁSICA

**Temas a trabajar:** Entrevistas de trabajo y documentos básicos

**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Identificar técnicas y aspectos claves para preparar una entrevista de manera correcta.
2. Conocer recursos y estrategias comunicativas para las entrevistas de trabajo.
3. Practicar situaciones recurrentes de este ámbito.

### \* Materiales necesarios:

- ▶ Material complementario (BLOC 3: Material complementari 12 y 13)
- ▶ Ordenador + proyector
- ▶ Papel y lápiz

### \* Introducción:

- ▶ Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- ▶ Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- ▶ Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

- ▶ **Actividad 1: Sesión de conocimientos previos, aspectos a tener en cuenta en una entrevista de trabajo (15')**  
De forma grupal se van diciendo aspectos importantes a tener en cuenta cuando tenemos una entrevista de trabajo. A medida que van saliendo ideas se apuntan en una pizarra. Algunos aspectos que se puede comentar: tipo de ropa utilizada al ir a una entrevista, puntualidad, actitud, salutación, etc.
- ▶ **Actividad 2: Recursos y estrategias comunicativa (45')**  
Se leen diferentes frases relacionadas con una entrevista de trabajo y tenemos que clasificarlas entre formales e informales.  
→ BLOC 3: material complementari 12
- ▶ Se visualiza el vídeo *Com triomfar en una entrevista de feina* del proyecto "Epl Escolta i parla" de la Generalitat de Catalunya. Se comenta en grupo qué aspectos salen en el vídeo a tener en cuenta en una entrevista de trabajo.

### \* Actividad 3: Preguntas en una entrevista de trabajo (30')

Se proyectan tres preguntas o frases que pueden salir en una entrevista. Una de estas tres no tienen derecho a preguntarla. Entre todas discutimos cuál puede ser y el porqué. Luego la dinamizadora resuelve cuál es.

→ BLOC 3: material complementari 13

### \* Actividad 4: La bolsa de empleo (30')

Para recordar lo que se ha trabajado anteriormente se propone ver el vídeo *La borsa de treball*. En grupo se contestan las siguientes preguntas: ¿Qué tipo de trabajo busca?, ¿Dónde quiere trabajar?, ¿Qué días y horario quiere trabajar?

Para finalizar la sesión se propone realizar una simulación parecida al diálogo que se acaba de ver en el vídeo. Una persona representará a la técnica de la bolsa de empleo y realizará las mismas preguntas y otra será la persona que busca empleo.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- ▶ Realización de las actividades propuestas
- ▶ Participación activa
- ▶ Asistencia
- ▶ Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- ▶ Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- ▶ Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- ▶ Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- ▶ Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

## SESIÓN 11.B. — VERSIÓN AVANZADA

**Temas a trabajar:** Entrevistas de trabajo y documentos básicos  
**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Reconocer diferentes documentos laborales.
2. Saber interpretar cada documento y adquirir conceptos básicos clave

### \* Materiales necesarios:

- Material complementario (BLOC 3: Material complementari 8 y 11)
- Ordenador + proyector
- Papel y lápiz

### \* Introducción:

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

#### \* Actividad 1: repaso: Me preparo para una entrevista de trabajo (45')

Antes de visualizar el vídeo se repasa con el grupo los aspectos a tener en cuenta para preparar una entrevista de empleo, trabajados en la sesión anterior, y se apuntan las nuevas ideas en la pizarra. A continuación, se visualiza el vídeo *Em preparo una entrevista de feina* y se comentan los aspectos que han ido apareciendo.

#### \* Actividad 2: profundizar en aspectos a tener en cuenta en una entrevista de trabajo (15')

Se plantea una situación hipotética al grupo: *"Una buena amiga tiene una entrevista de trabajo después de mucho tiempo. Está angustiada y muy nerviosa por qué no sabe qué ropa ponerse, piensa que contestará mal las preguntas y no le darán el trabajo. Te llama por teléfono para hablar contigo, ¿qué consejos le darías?"*

#### \* Actividad 3: Entrevista de trabajo (30')

A partir de visualizar el vídeo *Entrevista de feina* el grupo se fijará en la estructura de la entrevista: saludo y presentación, condiciones del empleo, preguntas de CV, etc. También se pueden plantear diferentes preguntas al grupo cómo: ¿De qué trabajo se trata? ¿Cuál es el horario? ¿Qué se necesita para este trabajo?



#### \* Actividad 4: Representación de una entrevista de trabajo (30')

A continuación, a partir de los diferentes vídeos que se han visto en la sesión, se representa un role playing donde por parejas una persona representa a la persona que hará la entrevista y la otra persona la entrevistada. Después se pueden invertir los papeles. Al finalizar la representación quien quiera puede explicar cómo se ha sentido o en qué piensa que puede mejorar.

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Realización de las actividades propuestas
- Asistencia
- Participación activa
- Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- Preguntar y aclarar dudas surgidas durante la sesión.
- Comentar de forma grupal los nuevos conocimientos adquiridos.
- Valorar cómo nos pueden ser de utilidad y en qué situaciones los podemos aplicar.
- Mencionar los contenidos que trabajaremos en la siguiente sesión.

### \* Variaciones:

- ✓ Se respetará el ritmo de cada participante y se promoverá una dinámica de grupo que lo tenga en consideración.
- ✓ Se promoverá el surgimiento de dudas, preguntas y dificultades.
- ✓ Las actividades se harán mayoritariamente en grupos para asegurar el equilibrio y apoyo entre las capacidades, conocimientos y necesidades individuales y el progreso de cada una.
- ✓ Se procurará un apoyo individual en cada actividad.

## SESIÓN 12.A — CIERRE

**Temas a trabajar:** Cierre de los contenidos e inicio elaboración CV  
**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

#### Las estudiantes van a:

1. Identificar técnicas y aspectos claves para preparar una entrevista de manera correcta.
2. Conocer recursos y estrategias comunicativas para las entrevistas de trabajo.
3. Practicar situaciones recurrentes de este ámbito.

### \* Materiales necesarios:

- Material complementario (BLOC 3: Material complementari 11)
- Ordenador + proyector
- Papel y lápiz

### \* Introducción:

- Comentar y recordar entre todas los contenidos trabajados en la sesión anterior.
- Exponer brevemente cómo se desarrollará esta sesión.
- Apuntar en la pizarra las palabras clave de la sesión y asegurarse de su comprensión.

### \* Implementación

- Actividad 1: Repaso final (30')**: Pensamos en lo que hemos hecho durante el curso y resaltamos qué contenidos nos podrían servir o ayudar en una entrevista de trabajo: presentación, habilidades, salud y despedirse, horarios, excusarse, etc. Se resalta la comprensión oral y escrita y la soltura adquirida.

#### \* Actividad 2: Introducción a las sesiones de orientación laboral. Elaborar un CV (1h30')

Con ayuda del material complementario, trabajamos las diferentes partes del currículum. Trabajamos de forma individual cada parte del currículum y ayudamos a concretar y sintetizar la información de cada una de ellas. Se ofrecen herramientas lingüísticas básicas para completar cada sección (formación, experiencia laboral, objetivo profesional, conocimientos) y se facilita el acceso a un ordenador para empezar a completarlo. → BLOC 3: material complementari 11

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Realización de las actividades propuestas
- Asistencia
- Participación activa
- Actitud e interés mostrado

### \* Cierre/transición:

- Hacemos un listado en la pizarra de las cosas que hemos visto y aprendido durante el bloque.
- Se invita a las participantes a compartir con el grupo como han visto las sesiones: se pregunta cómo lo han vivido, la utilidad y comprensión de los contenidos, qué actividad es la que les ha gustado más y cuál la que menos y por qué.

### \* Variaciones:

- ✓ Se requiere la presencia de la orientadora laboral.
- ✓ Valorar, en función del nivel del grupo, si pueden elaborar su propio CV, un CV inventado, un CV electrónico, un CV a papel, entre otras.

## SESIÓN 12.B — EVALUACIÓN FINAL

**Temas a trabajar:** Evaluación del curso mediante storytelling  
**Tamaño del grupo:** Clase entera **Nivel del grupo:** Básico **Duración:** 2h

### \* Objetivo educativo:

**Las estudiantes van a:** Compartir los aprendizajes en un formato visual y dinámico  
**Los profesionales van a:** Realizar una valoración general de la adquisición de conocimientos y impacto del curso

### \* Materiales necesarios:

- Recortes de revistas, periódicos, papeles de colores
- Rotuladores y colores
- Tizas u otros materiales artísticos
- Cartulinas de colores
- Tijeras y celo

### \* Introducción:

- Se clarifica con las participantes que esta sesión será la sesión de cierre y que, lo que se pretende, es obtener una visión general de lo que han aprendido y se llevan consigo. Clarificar que es libre, no es un examen. Se trata de destacar uno o varios momentos/conceptos del curso que crean representan su vivencia y experiencia de aprendizaje

### \* Implementación

- Actividad 1: Rueda de evaluación (15')**: Se hace una rueda de cierre. Cada participante destaca una cosa positiva del curso y un aprendizaje que se llevan consigo. También mencionan un aspecto que les hubiese gustado trabajar en mayor profundidad. Es opcional, nadie tiene que sentirse forzada a participar. Se comparte aquello que se quiera compartir.
- Actividad 2: Storytelling (1h 30'): Parte 1 (30')**: Se reparte a cada participante una cartulina o hoja DN4. En la pizarra habremos escrito las siguientes preguntas:  
*Uno de los conceptos que he aprendido en este curso es... / Recuerdo en una sesión cuando trabajamos... que me sentí... / Este curso me ha ayudado a mejorar estas competencias... / Si pudiera invitar a otra mujer al curso le diría que...*  
 La idea es que cada participante pueda reflexionar sobre lo que se lleva del curso y narrarlo en un par de frases en la cartulina. Una vez escrito, y con ayuda de la profesional de lengua, se le invita a pensar en imágenes, colores, símbolos, que representan esta idea.
- Parte 2 (60')**: Se acompaña a las participantes a representar estas ideas en imágenes, recortes, colores, que den lugar a un collage. En el proyecto WINGS este collage será público, por lo que cada mujer debe estar informada y decidir si prefiere usar una palabra, en vez de un texto u otras alternativas que les resulten más cómodas.
- Parte 3: Presentación (15')**: Se invita a las participantes a compartir sus collages con el resto del grupo. Se realiza un cierre de la sesión. Recomendamos algún formato más lúdico (picoteo informal u otros espacios similares).

### \* Evaluación/ Comprobación de la adquisición de conocimientos formativos y sumativos:

- Al finalizar el curso, deben realizarse entrevistas de cierre individualizadas donde analizar el impacto en cada participante y resultados del curso.

### \* Cierre/transición:

Se invita a la orientadora laboral a asistir a esta sesión, para poder introducir las sesiones de orientación laboral individualizada.



### 3.4 Conclusioni

Fornire assistenza alle donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale è un fenomeno complesso. L'offerta di servizi deve essere specifica per il genere femminile e adeguata alle esigenze contestuali delle superstiti in questione, per le quali l'insieme di etnia, disabilità, età, orientamento sessuale e livello di istruzione, oltre alle specificità di genere come la gravidanza, i disturbi ginecologici e l'essere una madre sola, possono creare una serie di barriere e disuguaglianze. Per poter superare tali barriere etniche, culturali e linguistiche:

1. si deve adottare un approccio che tenga conto del genere delle superstiti per supportare il loro processo di recupero e interrompere il ciclo di isolamento e disagio che spesso deriva dalle loro esperienze traumatiche;
2. si deve considerare il modo in cui la cultura e le convinzioni personali influenzano la ricerca di cure professionali, in particolare i servizi di salute mentale e il supporto psicologico. Ovvero, comprendere che alcuni punti di vista terapeutici possono differire notevolmente da culture occidentali a quelle non occidentali, ostacolando il processo e richiedendo la presenza di mediatrici culturali;
3. essere consapevoli delle barriere linguistiche che possono impedire alle donne di accedere a risorse, opportunità e soluzioni in mancanza dell'aiuto di un interprete.

Un insegnamento di qualità delle lingue straniere per le superstiti dovrebbe combinare un approccio caratterizzato da particolare attenzione per il trauma, incentrato sulle superstiti. Tale approccio considera le studentesse come fattori attivi del processo di apprendimento, piuttosto che come destinatarie passive. La docente deve essere consapevole del fatto che le partecipanti al corso sono libere di scegliere se adottare o meno comportamenti linguistici e culturali conformi alle norme sociali del luogo che ospita. Se vengono forniti loro gli strumenti per acquisire autonomia comunicativa, le donne superstiti comprenderanno meglio

la società ospitante e i vantaggi o le sfide che determinati comportamenti possono comportare. Inoltre, le stesse superstiti possono contribuire alla creazione di ponti tra diversi contesti culturali. La docente dovrebbe tenere in considerazione che alcuni argomenti potrebbero essere psicologicamente impegnativi per le donne sopravvissute, anche quando potrebbe trattarsi di un argomento che apparentemente non è legato alla violenza sessuale. Il trauma è un fenomeno complesso e può manifestarsi in modi inaspettati. A tal proposito, le docenti si devono formare con le persone esperte in psicologia e con i/le mediatori/trici culturali su argomenti particolarmente scatenanti.

L'apprendimento delle lingue è un'opportunità di crescita e di scoperta non solo per le studentesse, ma anche per le insegnanti. L'apprendimento delle lingue coincide con quello che Rowlands ha definito *empowerment personale delle donne* e, nello specifico, con la possibilità di sviluppare una fiducia in sé stesse che possa controbilanciare gli effetti dell'oppressione che hanno interiorizzato. In questo senso, l'*empowerment* è legato all'idea che le studentesse ***svilupino la propria voce e si sentano autorizzate a esprimere sé stesse in una lingua.***

## **Abstract**

Human trafficking is a global scourge that continues to threaten the basic rights and freedoms of millions of individuals around the world. The causes of human trafficking are complex and multifaceted, rooted in poverty, gender inequality, and other societal issues. The consequences of human trafficking are devastating, affecting not only the individual victims but also their families, communities, and entire nations. This modern-day slavery requires a comprehensive anti-human trafficking strategy embedded in a human rights approach since the violation of human rights is both the cause as well as the consequence of human trafficking.

Fortunately, governments, organisations, and individuals around the world are working together to combat human trafficking and create a safer and more equitable world for all. From strengthening anti-trafficking laws and policies to providing support and resources for victims of trafficking, there is much that needs to be done to address this global epidemic. We must remain vigilant and committed to this cause, recognizing that the fight against human trafficking is far from over. As we move forward, it is essential that we continue to raise awareness about human trafficking, its causes, its consequences, and its impact on communities around the world. We must work together to develop and implement effective policies and interventions that address the root causes of trafficking, empower victims, and hold traffickers accountable for their crimes. By doing so, we can create a world where every individual is free from exploitation, violence, and oppression, and where human rights and dignity are respected and protected.

While there are a multitude of factors that limit the ability of NGOs to respond to trafficking, such as lack of funding, extensive mandates, and lack of government support,

NGOs play a critical supporting role for victims. Most NGOs, which emerged during the 1990s, initially struggled to hold their ground against increasingly predatory traffickers. While their success varies from country to country, NGOs are often credited with stepping in and taking initiative where governments have failed. Victims are often more likely to trust NGOs which provide services such as legal, social and psychological counselling and reintegration support, education, awareness-raising on the risks of trafficking, information and statistical support and lobbying for victims' rights.

Slavery has a history stretching back thousands of years. It already existed in prehistoric hunting societies and has continued throughout human history as a grim global practice. Although slaves have always been subject to both physical and sexual exploitation, the issue of human trafficking from the point of view of exploitation has a much shorter history. During the 1900s, human trafficking - both for forced labour and sexual exploitation - was at an all-time high. The League of Nations was the first international organisation of nations with the aim of maintaining world peace and focusing on international issues such as human trafficking. In 1921, at the International Conference in Geneva, 33 countries signed the International Convention for the Suppression of Traffic in Women and Children. This agreement represented several important steps forward. The issue of white slavery was changed to "trafficking in women and children" to include everyone, regardless of ethnicity. In addition, the Convention recognised the need for protection during migration processes and to inform women and children about trafficking. Countries were encouraged to arrange for *"the display, in railway stations and ports, of notices warning women and children of the danger of trafficking and indicating places where they can obtain accommodation and assistance"* (United Nations 1950, Art. 7).

During the 1990s, the rise of the women's rights movement drew attention to the problem of trafficking. At the same time, the increase in labour migration and the role of transnational organised crime in the clandestine movement of people caught the attention of governments, who adopted measures to strengthen their border controls. Increasing poverty and economic crisis in many parts of the world forced more and more people to migrate abroad for survival. The result was an increase of trafficking of men, women and children for sexual and non-sexual purposes. From this standpoint, it was clear that a development of a new international law on trafficking was necessary.

The international Community found the opportunity to address trafficking as a matter of international criminal law through a trafficking specific protocol to the *UN Convention Against Transnational Organised Crime*. In 1998 the United Nations General Assembly established an intergovernmental, ad-hoc committee and charged it with developing a new international legal framework to combat transnational organised crime. Two years later, after eleven sessions involving participation from more than 120 states, the ad-hoc committee concluded its work signing the UN Convention Against Transnational Organised Crime and its Protocols. The long and intense negotiation processes for Trafficking Protocol, known as the 'Vienna process', reflected the strong international community's commitment to the issue of trafficking.

During the Vienna Process, another controversial issue was the inclusion in the Protocol of substantive human rights protections for trafficked persons, separate from their value as witnesses of the prosecution. Throughout the late 1980s and 1990s, advocacy organisations worked to frame trafficking as a human rights problem. Reports by Human Rights Watch and the UN Special Rapporteur on Violence against Women showed the main factors, among which unequal access to education and employment opportunities, that increased the

feminisation of poverty and migration and consequently women's vulnerability to traffickers. Moreover, these reports pointed out that the absence of strong assistance and protection provisions for victims of trafficking created conditions of vulnerability and, in some circumstances, led to re-trafficking. Central issues during the Protocol negotiations were access to adequate housing, health care, legal assistance; protection of trafficked persons against immediate deportation and/or detention for offences related to their status of being trafficked (violation of immigration law, prostitution, etc.); right to privacy; right to information, with regard to court and administrative proceedings; access to a temporary or permanent residence; guarantees on safe and voluntary return; and access to adequate remedies.

The phenomenon of human trafficking continues to expand in Italy, with different forms of exploitation. Half of the trafficking survivors in Italy are foreigners brought here against their will or sometimes with the hope of a job or a romantic relationship. In the 17th legislature, the government issued Legislative Decree No. 24 of 2014, which implemented in our law Directive 2011/36/EU on preventing and combating trafficking in human beings and protecting victims. The European directive, approved after the entry into force of the Lisbon Treaty, reorganises the matter by proposing a new and broader definition of the crime of trafficking in human beings. This would include the recruitment, transport, transfer, accommodation or sheltering of persons. More generally, the directive provides for a series of new measures aimed at strengthening and completing the network of support and assistance, also psychological, to victims of trafficking, with particular reference to minors under 18 years of age. More generally, the directive provides for a series of new measures aimed at strengthening and completing the network of support and assistance, also psychological, to victims of trafficking, with particular reference to minors under 18 years of

age (Art. 11-16). According to official data from the Department of Equal Opportunities, the majority of victims are female (75.6 per cent) mainly coming from Nigeria and Eastern European countries such as Romania, Albania, Bulgaria, Ukraine and in smaller percentages from Pakistan, Morocco, Gambia and Ivory Coast.

The Ley Organica 5/2010 inserted into the Spanish Criminal Code Title VII bis containing a single provision - Article 177 bis CPS Trata de seres humanos - on trafficking in human beings, which was in fact a mere legislative transposition of the content of Directive 2011/36/EU. This reform brought the Spanish legal system in line with the international standards set out in the Palermo Convention on Organised Crime and its protocols on smuggling and trafficking, drawing a legislative distinction between the criminal offence of trafficking in persons and the criminal offence of smuggling of migrants, which were previously unified in Article 318 bis of the Criminal Code. According to the latest available data from the Public Prosecutor's Office, 485 victims of trafficking were identified in Spain in 2017, of whom 440 were women (90.7%). The most frequent purpose of exploitation, as in Italy, is trafficking for sexual exploitation and most women come from Africa and Eastern Europe. Assistance to victims/survivors of trafficking in Spain is provided by small NGOs specialised in this type of assistance, with funding from the Spanish government and regional government. These services generally provide accommodation, social, legal and psychological assistance, as well as support in accessing training and employment. At local level, these organisations network with multiple services, including other support services open to the general population and specialised services for migrant women and survivors of gender-based violence.

The project HEAL - enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking is co-funded by the

European Union's Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF) and implemented by five organisations: CESIE, the coordinating organisation from Italy, Libera (Italy), Patriri (Romania), Surt (Spain, precisely in Catalonia) and Kmop (Greece). It aims at fostering the creation of inclusion processes for migrant women victims of trafficking from third countries, through the promotion of a recovery programme based on skills acquisition, psychological support and increased collaboration between actors involved. The project contributed to their recovery process and long-term integration: the skills development trainings increased their employment opportunities and facilitated their economic integration, self-sufficiency and independence, making them less vulnerable to (re)trafficking and becoming active members of host societies. The main difficulty faced by trafficked women living in Italy is obtaining a job that allows them to take care of their family and children and to have stability. The lack of a regular contract and economic uncertainty are the main obstacles to renting a flat, accessing the health system and caring for one's family, among other needs. In general, trafficked women face various economic difficulties in their daily lives and cannot rely on support from state authorities or other services. There are actually a number of well-functioning services at local level, in different areas, such as psychological support, peer support, legal support. The problem with many services is that they are often offered on a project basis and often there is no follow-up support for women who have obtained a stay permit. The real change for women would come, however, with employment, i.e. with a job with a legal contract, decent pay and decent working hours, as well as attendance at a training course on legal issues as they often have no idea about their status and basic rights.

In Spain, the head research was carried out between December 2019 and March 2020. The selection of participants was based on convenience sampling, through preliminary contacts



with professionals working with victims/survivors of trafficking. There were 10 women between 25 and 30 years of age who were asylum seekers or with trafficked status, from Nigeria, Côte d'Ivoire, Cameroon and Venezuela.

During the fieldwork, the following methods were used: a) Interviews with non-EU women survivors of trafficking; b) Focus groups with support service professionals, such as psychologists, social workers, educators and labour counsellors; c) Interviews with members of management staff/human resources managers of companies. Regardless of their personal characteristics and different levels of education and/or work experience, the women interviewed generally state that finding a job is the main difficulty they face in achieving independence and self-sufficiency. The precarious environment in which they live makes it difficult to achieve the economic stability needed to start the desired processes of independence and self-sufficiency without having to rely on social services and other types of assistance.

One of the most frequently mentioned issues in the interviews was the concern to obtain degrees or certificates that would facilitate access to the labour market. In fact, seven of the women interviewed consider it necessary to have some kind of degree or training that certifies their skills, knowledge and competences. These certifications can be obtained, for example, by enrolling in higher education, by starting specific courses for employment or by obtaining homologation of their studies. Other tools that could improve their access to better opportunities in the labour market are: learning languages such as Spanish, Catalan and English; being familiar with the cultural context, codes of conduct and labour market demands, among others.

The WINGS project, co-funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF) as a follow-up of the HEAL project, aims to promote a multi-level action targeting women survivors of trafficking in human beings in need of language support, counselling, psychological help and personalised internships. In each country of the partner organisations - Italy, Spain, Greece and Belgium - national awareness-raising and engagement campaigns were carried out with employers to educate them on the importance of providing support to vulnerable groups, promoting an inclusive workplace model.

The programme consists of four main stages:

1. Intro session. The language teacher, the employment counsellor and the psychologist should meet each woman individually in order to get to know them better and to explore their aspirations, psychological status, educational/language background, and to understand the perceived obstacles to personal achievement. The results from the Intro session will allow the experts to make final adjustments in the methods chosen, and will also ensure that women are well-informed on the planned programme, its structure and its contents, and that the contents respond to the needs of participating women;
2. Language course with integrated psychological support. The language course is designed to last at least 48 hours, spread over 3 months, with the possibility of adapting the program to the needs and preferences of the participants. It is delivered in collaboration with the psychologist, who is expected to provide suggestions and recommendations for women's well-being. Sessions are designed and tailored to the level of education, culture of origin, and possible risks of trauma and revictimization. Some sessions have focused on language learning through storytelling and a narrative approach, inviting participants to recall their learning experiences, stories and anecdotes from the language course, or to create stories about their future. Language learning

should be part of a three-dimensional framework that includes: 1. A pedagogical approach that puts the primacy of the native speaker in the background, promoting multilingualism and cultural diversity. 2. A full range of language teaching methodologies tailored to the rights, needs, and situations of surviving women. There is no methodology that is better than another. The teacher must assess the (language) needs of female students and adapt methodologies so that women survivors can appropriate their voice and claim their rights even through a language they do not fully master. 3. A trauma-focused, survivor-centred idea of language learning and teaching is based on a cooperative relationship in which the language teacher(s) and the women in question mutually dismantle their biases. Such a tripartite approach can not only empower women, but can also contribute to deeper social change in which inequalities are reduced, cultural diversity is valued, and victim blaming practices are eradicated.

3. Individual employment counselling. The employment counsellor should conduct at least 3 meetings with each participant (individually or in small groups) following the 3-step approach: 1. Introduction and entrance interview; 2. Identification of needs, skills to be acquired and obstacles to be overcome; 3. Consolidation and action planning.
4. Internships in local companies. Once internships and jobs have been identified, employers/employers must attend a one-day seminar on cultural and gender perspectives, diversity management in the workplace, characteristics and needs of women survivors of trafficking and gender-based violence, basic psychological first aid, and corporate social responsibility, as well as other aspects specified in the generic WINGS framework. The seminar will provide employers with the skills needed to tutor women survivors of trafficking.

High-quality foreign language teaching for women survivors should combine an approach characterised by a focus on trauma, centred on survivors. Such an approach considers female students as active factors in the learning process, rather than passive recipients. The instructor should be aware that course participants are free to choose whether or not to adopt linguistic and cultural behaviours that conform to the social norms of their host place. If they are given the tools to acquire communicative autonomy, female survivors will better understand the host society and the benefits or challenges that certain behaviours may bring. In addition, the survivors themselves can help build bridges between different cultural backgrounds. The teacher should keep in mind that some topics may be psychologically challenging for women survivors, even when it may be a topic that is seemingly unrelated to sexual violence. Trauma is a complex phenomenon and can manifest itself in unexpected ways. In this regard, teachers should be trained with experts in psychology and cultural mediators on topics that are particularly triggering. In this respect, language learning coincides with what Rowlands defined as “women’s personal empowerment” and specifically to being able to develop self-confidence that can counterbalance the effects of internalised oppression. In this sense, empowerment is linked to the idea that women students *cultivate their own voice and feel empowered to express themselves in a language.*

## Resumen

La trata de seres humanos es una plaga mundial que sigue amenazando los derechos y libertades fundamentales de millones de personas en todo el mundo. Las causas de la trata de seres humanos son complejas y polifacéticas, y su origen se halla en la pobreza, la desigualdad de género y otros problemas sociales. Las consecuencias de la trata de seres humanos son devastadoras y afectan no sólo a las víctimas individuales, sino también a sus familias, comunidades y naciones enteras. Esta forma de esclavitud moderna requiere una estrategia integral de lucha contra la trata de seres humanos integrada en un enfoque de derechos humanos, ya que la violación de los mismos es tanto la causa como la consecuencia de la trata.

Afortunadamente, gobiernos, organizaciones y personas de todo el mundo colaboran para combatir la trata de seres humanos y crear un mundo más seguro y equitativo para todos. Es mucho lo que queda por hacer para hacer frente a esta epidemia mundial, desde reforzar las leyes y políticas contra la trata hasta proporcionar apoyo y recursos a las víctimas. Debemos permanecer vigilantes y comprometernos con esta causa, reconociendo que la lucha contra la trata de seres humanos está lejos de haber terminado. Debemos trabajar juntos para desarrollar y aplicar políticas e intervenciones eficaces que aborden las causas profundas de la trata, empoderen a las víctimas y responsabilicen a los traficantes de sus delitos. De este modo, podremos crear un mundo en el que todas las personas estén libres de explotación, violencia y opresión, y en el que se respeten y protejan los derechos humanos y la dignidad.

Aunque hay multitud de factores que limitan la capacidad de las ONG para responder a la trata, como la falta de financiación, los amplios mandatos y la falta de apoyo gubernamental, las ONG desempeñan un papel de apoyo fundamental para las víctimas.

La mayoría de las ONG, que surgieron durante la década de 1990, lucharon inicialmente por mantenerse firmes frente a unos traficantes cada vez más depredadores. Aunque su éxito varía de un país a otro, a menudo se atribuye a las ONG el mérito de intervenir y tomar la iniciativa allí donde los gobiernos han fracasado. Las víctimas suelen confiar más en las ONG que brindan servicios como asesoramiento jurídico, social y psicológico y apoyo a la reintegración, educación, sensibilización sobre los riesgos de la trata, información y apoyo estadístico y presión en defensa de los derechos de las víctimas.

La esclavitud tiene una historia que se remonta a miles de años atrás. Ya existía en las sociedades cazadoras prehistóricas y ha continuado a lo largo de la historia de la humanidad como una nefasta práctica global. Aunque los esclavos siempre han sido objeto de explotación tanto física como sexual, la cuestión de la trata de seres humanos desde el punto de vista de la explotación tiene una historia mucho más corta. En la década de 1900, la trata de seres humanos -tanto para trabajos forzados como para explotación sexual- alcanzó su punto más alto. La Sociedad de Naciones fue la primera organización internacional de naciones con el objetivo de mantener la paz mundial y centrarse en cuestiones internacionales como la trata de seres humanos. En 1921, en la Conferencia Internacional de Ginebra, 33 países firmaron el Convenio Internacional para la Represión de la Trata de Mujeres y Niños. Este acuerdo supuso varios avances importantes. El tema de la trata de blancas se cambió por el de la "trata de mujeres y niños" para incluir a todos, independientemente de su origen étnico. Durante la década de 1990, el auge del movimiento por los derechos de la mujer llamó la atención sobre el problema de la trata de personas. Al mismo tiempo, el aumento de la migración laboral y el papel de la delincuencia organizada transnacional en el movimiento clandestino de personas llamaron la atención de los gobiernos, que adoptaron medidas para reforzar sus controles fronterizos. El aumento de la

pobreza y la crisis económica en muchas partes del mundo obligó a cada vez más personas a emigrar al extranjero para sobrevivir. El resultado fue un aumento del tráfico de hombres, mujeres y niños con fines sexuales o de otra índole. Por ello, estaba claro que era necesario desarrollar un nuevo derecho internacional sobre la trata.

La Comunidad internacional encontró la oportunidad de abordar la trata como una cuestión de derecho penal internacional a través de un protocolo específico sobre la trata de la Convención de las Naciones Unidas contra la Delincuencia Organizada Transnacional. En 1998, la Asamblea General de las Naciones Unidas creó un comité intergubernamental especial y le encargó la elaboración de un nuevo marco jurídico internacional para combatir la delincuencia organizada transnacional. Dos años después, tras once sesiones en las que participaron más de 120 Estados, el comité especial concluyó sus trabajos con la firma de la Convención de las Naciones Unidas contra la Delincuencia Organizada Transnacional y sus Protocolos. El largo e intenso proceso de negociación del Protocolo contra la Trata de Personas, conocido como el "proceso de Viena", reflejó el firme compromiso de la comunidad internacional con el problema de la trata. Durante el Proceso de Viena, otra cuestión controvertida fue la inclusión en el Protocolo de protecciones sustantivas de derechos humanos para las víctimas de trata, independientes de su valor como testigo de cargo. A finales de los años ochenta y noventa, las organizaciones de defensa de los derechos humanos trabajaron para enmarcar la trata como un problema de derechos humanos. Los informes de Human Rights Watch y de la Relatora Especial de la ONU sobre la Violencia contra la Mujer mostraban los principales factores, entre ellos la desigualdad de acceso a la educación y a las oportunidades de empleo, que aumentaban la feminización de la pobreza y la migración y, en consecuencia, la vulnerabilidad de las mujeres ante los tratantes. Además, estos informes señalaban que la ausencia de disposiciones sólidas de

asistencia y protección para las víctimas de la trata creaba condiciones de vulnerabilidad y, en algunas circunstancias, conducía a la re-trata. Los temas centrales durante las negociaciones del Protocolo fueron el acceso a una vivienda adecuada, atención sanitaria, asistencia jurídica; la protección de las víctimas de la trata contra la deportación inmediata y/o la detención por delitos relacionados con su condición de víctimas de la trata (violación de la ley de inmigración, prostitución, etc.); el derecho a la privacidad; el derecho a la información con respecto a los procedimientos judiciales y administrativos; el acceso a una residencia temporal o permanente; las garantías de repatriación segura y voluntaria; y el acceso a recursos adecuados.

El fenómeno de la trata de seres humanos sigue expandiéndose en Italia, con distintas formas de explotación. La mitad de los supervivientes de la trata en Italia son extranjeras traídas contra su voluntad o, a veces, con la esperanza de conseguir un trabajo o una relación sentimental. En la decimoséptima legislatura, el Gobierno promulgó el Decreto Legislativo nº 24 de 2014, por el que se transpone a nuestro ordenamiento la Directiva 2011/36/UE sobre la prevención y la lucha contra la trata de seres humanos y la protección de las víctimas. La directiva europea, aprobada tras la entrada en vigor del Tratado de Lisboa, reorganiza la materia proponiendo una nueva y más amplia definición del delito de trata de seres humanos. En términos más generales, la directiva prevé una serie de nuevas medidas destinadas a reforzar y completar la red de apoyo y asistencia, también psicológica, a las víctimas de la trata, con especial referencia a los menores de 18 años (art. 11-16). Según datos oficiales del Departamento de Igualdad de Oportunidades, la mayoría de las víctimas son mujeres (75,6%) procedentes principalmente de Nigeria y de países de Europa del Este como Rumanía, Albania, Bulgaria y Ucrania, y en porcentajes menores de Pakistán, Marruecos, Gambia y Costa de Marfil.



Mediante la Ley Orgánica 5/2010 se introdujo en el Código Penal español el Título VII bis que contenía un único precepto -artículo 177 bis CP Trata de seres humanos- sobre la trata de seres humanos, que en realidad era una mera transposición legislativa del contenido de la Directiva 2011/36/UE. Esta reforma adaptó el ordenamiento jurídico español a los estándares internacionales establecidos en la Convención de Palermo contra la Delincuencia Organizada y sus protocolos sobre tráfico ilícito y trata de personas, estableciendo una distinción legislativa entre el tipo penal de trata de personas y el tipo penal de tráfico ilícito de migrantes, que anteriormente estaban unificados en el artículo 318 bis del Código Penal. Según los últimos datos disponibles de la Fiscalía, en 2017 se identificaron en España 485 víctimas de trata, de las que 440 eran mujeres (90,7%). Esta reforma adaptó el ordenamiento jurídico español a los estándares internacionales establecidos en la Convención de Palermo contra la Delincuencia Organizada y sus protocolos sobre tráfico ilícito y trata de personas, estableciendo una distinción legislativa entre el tipo penal de trata de personas y el tipo penal de tráfico ilícito de migrantes, que anteriormente estaban unificados en el artículo 318 bis del Código Penal. Según los últimos datos disponibles de la Fiscalía, en 2017 se identificaron en España 485 víctimas de trata, de las que 440 eran mujeres (90,7%). El fin de explotación más frecuente, al igual que en Italia, es la trata con fines sexuales y la mayoría de las mujeres proceden de África y Europa del Este. La asistencia a las víctimas/supervivientes de la trata en España corre a cargo de pequeñas ONG especializadas en este tipo de asistencia, con financiación del Gobierno español y de la Administración regional. Por lo general, estos servicios ofrecen alojamiento, asistencia social, jurídica y psicológica, así como apoyo para acceder a formación y empleo. A nivel local, estas organizaciones trabajan en red con múltiples servicios, incluidos otros servicios de apoyo

abiertos a la población en general y servicios especializados para mujeres inmigrantes y supervivientes de la violencia de género.

El proyecto HEAL - enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking está cofinanciado por el Fondo de Asilo, Migración e Integración (AMIF) de la Unión Europea y es implementado por cinco organizaciones: CESIE, la organización coordinadora italiana, Libera (Italia), Patrir (Rumanía), Surt (España, precisamente en Cataluña) y Kmop (Grecia). Su objetivo es favorecer la creación de procesos de inclusión para las mujeres inmigrantes víctimas de trata procedentes de países terceros, mediante la promoción de un programa de recuperación basado en la adquisición de habilidades, el apoyo psicológico y una mayor colaboración entre los actores implicados. El proyecto contribuyó a la recuperación de estas mujeres y a su integración a largo plazo: la formación para el desarrollo de habilidades aumentó sus oportunidades de empleo y facilitó su integración económica, autosuficiencia e independencia, haciéndolas menos vulnerables a la (re)trata y convirtiéndolas en miembros activos de las sociedades de acogida.

La principal dificultad a la que se enfrentan las mujeres víctimas de trata que viven en Italia es conseguir un trabajo que les permita cuidar de su familia y de sus hijos y tener estabilidad. La falta de un contrato regular y la incertidumbre económica son los principales obstáculos para alquilar un piso, acceder al sistema sanitario y cuidar de su familia, entre otras necesidades. En general, las mujeres víctimas de trata se enfrentan a diversas dificultades económicas en su vida diaria y no pueden confiar en el apoyo de las autoridades estatales u otros servicios. En general, las mujeres víctimas de trata se enfrentan a diversas dificultades económicas en su vida diaria y no pueden confiar en el apoyo de las autoridades estatales u otros servicios. Existe en realidad una serie de servicios que funcionan bien a

nivel local, en diferentes ámbitos, como el apoyo psicológico, el apoyo entre iguales o el apoyo jurídico. El problema de muchos servicios es que a menudo se ofrecen en función de un proyecto y a menudo no hay apoyo de seguimiento para las mujeres que han obtenido un permiso de estancia. El verdadero cambio para las mujeres vendría, sin embargo, con el empleo, es decir, con un trabajo con un contrato legal, un sueldo digno y un horario de trabajo decente, así como la participación en un curso de formación sobre cuestiones legales, ya que a menudo no tienen ni idea de su situación y sus derechos básicos.

En España participaron 10 mujeres de entre 25 y 30 años solicitantes de asilo o en situación de trata, procedentes de Nigeria, Costa de Marfil, Camerún y Venezuela. Durante el trabajo de campo se utilizaron los siguientes métodos: a) Entrevistas con mujeres no comunitarias supervivientes de la trata; b) Grupos de discusión con profesionales de servicios de apoyo, como psicólogos, trabajadores sociales, educadores y orientadores laborales; c) Entrevistas con miembros del personal directivo/responsables de recursos humanos de empresas. Independientemente de sus características personales y de sus diferentes niveles de formación y/o experiencia laboral, las mujeres entrevistadas afirman, en general, que encontrar un empleo es la principal dificultad a la que se enfrentan para lograr la independencia y la autosuficiencia. El entorno de precariedad en el que viven dificulta la consecución de la estabilidad económica necesaria para iniciar los deseados procesos de independencia y autosuficiencia sin tener que depender de los servicios sociales y otro tipo de ayudas. Una de las temáticas más mencionadas en las entrevistas es la preocupación por conseguir títulos o certificados que faciliten el acceso al mercado laboral.

De hecho, siete de las mujeres entrevistadas consideran necesario tener algún tipo de titulación o formación que certifique sus habilidades, conocimientos y competencias. Estas certificaciones pueden obtenerse, por ejemplo, matriculándose en estudios superiores,

iniciando cursos específicos para el empleo u obteniendo la homologación de sus estudios. Otras herramientas que podrían mejorar su acceso a mejores oportunidades en el mercado laboral son: aprender idiomas como el castellano, el catalán y el inglés; familiarizarse con el contexto cultural, los códigos de conducta y las exigencias del mercado laboral, entre otros.

El proyecto WINGS, cofinanciado por el Fondo de Asilo, Migración e Integración (AMIF) de la Unión Europea y continuación del proyecto HEAL, se propone promover una acción a distintos niveles dirigida a las mujeres supervivientes de la trata de seres humanos que necesitan apoyo lingüístico, asesoramiento, ayuda psicológica y períodos de prácticas personalizadas. En cada uno de los países de las organizaciones asociadas -Italia, España, Grecia y Bélgica- se llevaron a cabo campañas nacionales de sensibilización y compromiso con los empleadores para educarles sobre la importancia de prestar apoyo a los grupos vulnerables, promoviendo un modelo de lugar de trabajo inclusivo. El programa consta de cuatro fases principales:

1. Sesión introductoria. El profesor de lengua, el orientador laboral y el psicólogo deben reunirse individualmente con cada mujer para conocerla mejor y explorar sus aspiraciones, su estado psicológico, su formación académica y lingüística y comprender los obstáculos percibidos para su realización personal. Los resultados de la sesión de introducción permitirán a los expertos realizar los ajustes finales en los métodos elegidos, y también garantizarán que las mujeres estén bien informadas sobre el programa previsto, su estructura y sus contenidos, y que éstos respondan a las necesidades de las mujeres participantes;
2. Curso de idiomas con apoyo psicológico integrado. El curso de lengua está ideado para una duración mínima de 48 horas, repartidas a lo largo de 3 meses, con la posibilidad de adaptar el programa a las necesidades y preferencias de las participantes.

Se imparte en colaboración con el psicólogo, que debe aportar sugerencias y recomendaciones para el bienestar de las mujeres. Las sesiones se diseñan y adaptan al nivel educativo, la cultura de origen y los posibles riesgos de trauma y revictimización. Algunas sesiones se han centrado en el aprendizaje de idiomas a través de cuentos y un enfoque narrativo, invitando a los participantes a recordar sus experiencias de aprendizaje, historias y anécdotas del curso de idiomas, o a crear historias sobre su futuro. El aprendizaje de idiomas debe formar parte de un marco tridimensional que incluya 1. Un enfoque pedagógico que deje en un segundo plano la supremacía del hablante nativo, fomentando el multilingüismo y la diversidad cultural. Una gama completa de metodologías de enseñanza de idiomas adaptadas a los derechos, necesidades y situaciones de las mujeres supervivientes. No hay una metodología mejor que otra. El profesor debe evaluar las necesidades (lingüísticas) de las alumnas y adaptar las metodologías para que las mujeres puedan apropiarse de su voz y reclamar sus derechos incluso a través de una lengua que no dominan del todo. 3. Una idea del aprendizaje y de la enseñanza de lenguas centrada en la superviviente y centrada en el trauma se basa en una relación de cooperación en la que el profesor o profesores de idiomas y las mujeres en cuestión desmontan mutuamente sus prejuicios. Este enfoque tripartito no sólo puede empoderar a las mujeres, sino que también puede contribuir a un cambio social más profundo en el que se reduzcan las desigualdades, se valore la diversidad cultural y se erradiquen las prácticas de culpabilización de las víctimas.

3. Asesoramiento laboral individual. El orientador laboral debe realizar por lo menos 3 reuniones con cada participante (individualmente o en pequeños grupos) siguiendo el enfoque de 3 pasos: 1. Introducción y entrevista de entrada; 2. Identificación de

necesidades, competencias a adquirir y obstáculos a superar; 3.Consolidación y planificación de la acción.

4. Prácticas en empresas locales. Una vez identificadas las prácticas y los puestos de trabajo, los empresarios/empleadores deben asistir a un seminario de un día sobre perspectivas culturales y de género, gestión de la diversidad en el lugar de trabajo, características y necesidades de las mujeres supervivientes de la trata y la violencia de género, primeros auxilios psicológicos básicos y responsabilidad social de las empresas, así como otros aspectos especificados en el marco genérico del proyecto. Este seminario proporcionará a los empresarios los conocimientos necesarios para ejercer de tutores de mujeres supervivientes de la trata de seres humanos.

Los cursos de lenguas extranjeras de alta calidad para mujeres supervivientes deben adoptar un enfoque caracterizado por la atención al trauma, centrado en las supervivientes. Dicho enfoque considera a las estudiantes como factores activos en el proceso de aprendizaje, en lugar de receptoras pasivas. El instructor debe ser consciente de que los participantes en el curso son libres de elegir si adoptan o no comportamientos lingüísticos y culturales conformes a las normas sociales de su lugar de acogida. Si se les dan las herramientas para adquirir autonomía comunicativa, las supervivientes comprenderán mejor la sociedad de acogida y los beneficios o desafíos que pueden conllevar determinados comportamientos. Además, las propias supervivientes pueden contribuir a tender puentes entre los distintos entornos culturales. La profesora debe tener en cuenta que algunos temas pueden ser psicológicamente desafiantes para las mujeres supervivientes, incluso cuando se trate de un tema que aparentemente no esté relacionado con la violencia sexual. Puesto que el trauma es un fenómeno complejo y puede manifestarse de formas inesperadas las profesoras deben formarse con expertos

en psicología y mediadores culturales sobre temas que sean especialmente desencadenantes. En este sentido, el aprendizaje de idiomas coincide con lo que Rowlands definió como "empoderamiento personal de las mujeres" y, en concreto, con poder desarrollar una confianza en sí mismas que pueda contrarrestar los efectos de la opresión interiorizada. El empoderamiento está vinculado a la idea de que las estudiantes *cultiven su propia voz y se sientan capacitadas para expresarse en un idioma.*

## **Bibliografia e sitografia**

**Giovanni Crisostomo**, *De mutatione nominum*, *Patrologia Graeca*

**Cirillo di Alessandria**, *De adoratione et cultu in spiritu et veritate*

**Sant'Agostino**, *Epistola 10.5*

**Moses I. Finley**, *The Ancient Economy* (Berkeley: University of California Press, 1985)

**Joshel**, *Slavery in the Roman World*

**Harper**, *Slavery in the Late Roman World*

**Cassiodoro**, *Variarum Libri*, 8.33.4, ed. A.J. Fridh

**Verlinden**, *L'esclavage dans l'Europe médiévale. Tome I*

**Phillips Jr.**, *Slavery from Roman Times to the Early Transatlantic Trade*

**Ronnie Po-Chia Hsia**, *Social Discipline in the Reformation: Central Europe 1550–1750*

(London:Routledge, 1989),



<http://ec.europa.eu/anti-trafficking/entity?id=904ed57d-d500-4028-8392-c40575647b11>

<https://leg16.camera.it/561?appro=527>

<https://vociglobali.it/2022/10/07/tratta-degli-esseri-umani-in-italia-cresce-la-capacita-di-adesamento/>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/tratta-e-sfruttamento-italia-crescita-lo-sfruttamento-sessuale>

<http://www.pariopportunita.gov.it/wpcontent/uploads/2017/12/Servizio-Informatizzato-per-la-Raccolta-di-Informazioni-sulla-Tratta-Dati-2018.pdf>

<https://socialhut.eu/learn/>

